Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 30 aprile 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 89 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass: telefono 650656-7 - Prezzi mod. Commerciali L. 77 000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

DA OGGI SCATTA IL BLOCCO TOTALE INTORNO ALL'ARCIPELAGO

Falkland, il giorno più lungo

Minime le speranze di soluzione - Il comandante inglese: la campagna potrebbe essere sanguinosa e lunga - Mozione del Senato americano per Londra Smentito l'affondamento di un'unità britannica

LONDRA — Da oggi la guerra non dichiarata tra Gran Bretagna e Argentina è più vicina. Dalle ore 13 italiane il blocco intorno all'arcipelago delle Falkland sarà attivo in cielo e in mare. Al limite è possibile che Londra faccia attaccare i pochi aerei (tre Mirage e due C-130 Hercules che si trovano sull'aeroporto di Port Stanley nell'arcipelago).

Londra attende con ansia la decisione dei generali argentini sulle ultime proposte di pace di Haig avallate da Reagan consapevole che, se verranno respinte, il governo inglese annuncerà l'attacco armato alle Falkland, dando inizio così alle ostilità con l'Argentina.

Gli osservatori politici a Londra non notano alcun segno di ammorbidimento della linea assunta dalla Thatcher fin dal primo giorno della crisi. Anzi, al contrario. La facilità con cui la «task force» ha riconquistato la Georgia del Sud ha allargato l'appoggio popolare alla tesi del governo che se l'Argentina non cederà per mezzo delle vie diplomatiche sarà «persuasa» a farlo con quelle militari. La Thatcher, anche volendo, difficilmente potrà tornare indietro.

Il Foreign Office ha però aperto uno spiraglio di luce sulle ultime proposte americane. Un suo portavoce ha affermato che esse costituiscono un «avvertibile sviluppo» rispetto a quelle portate a Londra da Washington dal segretario, Francis Pym.

Il portavoce ha precisato che «l'importante differenza» consiste nel fatto che esse «per la prima volta, ora sono state presentate a Buenos Aires con tutta la piena autorità degli Stati Uniti».

Il contrammiraglio Sandy Woodward, comandante della forza di intervento nell'Atlantico meridionale ha dichiarato intanto che la crisi delle Falkland-Malvine potrebbe divenire «una lunga e sanguinosa campagna» che bisogna «assolutamente cercare di evitare».

Woodward si è detto persuaso che anche «allo stadio attuale vi è posto per una soluzione diplomatica. Anche quando avremo cominciato a sparare coglierò la prima occasione per interrompere i combattimenti. È necessario — ha detto il comandante della flotta inglese — che vi sia una soluzione politica».

L'Argentina tuttavia si aspetta che le operazioni militari inizino entro le prossime 48 ore ed ha indicato di essere pronta a sferrare per prima un'offensiva contro le forze inglesi per impedire alla «task force» di imporre un blocco totale intorno alle isole a partire da oggi. Sulle isole è stato decretato il coprifuoco dall'alba al tramonto.

In Argentina, in previsione del peggio si sono intensificati nelle ultime ore i movimenti di truppe, mezzi blindati, artiglieria pesante e carri armati Amx-30 verso tutto il litorale occidentale della Patagonia, attraverso le città di Comodoro Rivadavia, Rio Gallegos, Rio Grande e Ushusia. Nello stesso tempo proseguono a ritmo febbrile le operazioni di rifornimento, attraverso mezzi terrestri e aerei, ai punti di difficile accesso nell'arcipelago della Terra del Fuoco, regione prossima alle Malvine e al conteso Canale di Beagle.

Il dispositivo di emergenza esteso a tutto il territorio argentino, mobilita centinaia di migliaia di soldati nel litorale atlantico, dalla città di Mar del Plata (400 chilometri a Sud di Buenos Aires) fino all'australe Ushuaia, a 3000 chilometri, su cui sono disseminati decine di posti di difesa antiaerea.

A questo scenario di guerra si affiancano notizie contraddittorie come quella dell'agenzia di stampa britannica «Press Association» secondo cui considerevoli progressi sarebbero stati raggiunti a Washington.

A Washington, intanto, una risoluzione che sollecita l'«assistenza» Usa alla Gran Bretagna nella crisi delle Falkland-Malvine è stata improvvisamente presentata al Senato, rompendo l'impaziente riserbo mantenuto finora dal Congresso in attesa degli sforzi diplomatici del segretario di stato Haig.

La risoluzione è stata presentata dal senatore democratico Joseph Biden e patrocinata dai colleghi di partito Daniel Moynihan e Christopher Dodd, già schieratisi in favore della Gran Bretagna.

La mozione invita il governo Usa «a usare tutti i mezzi appropriati per assistere il governo britannico nel conseguire il completo ritiro delle forze argentine dalle isole Falkland e la piena attuazione del principio di autodeterminazione».

Infine per quanto riguarda le indiscrezioni della stampa argentina circa l'affondamento di una fregata inglese, la notizia è stata smentita.

ULTIMA ORA

Controblocco argentino

BUENOS AIRES — L'Argentina ha risposto questa notte al blocco aereo e navale che sarà imposto in mattinata dalla Gran Bretagna, con un provvedimento analogo con decorrenza immediata.

Un comunicato della giunta militare trasmesso dalla catena nazionale di radio e televisione afferma che saranno considerati «ostili» tutti gli aerei e le navi britanniche civili o militari che saranno trovate nelle acque territoriali o nello spazio aereo argentino.

Il comunicato della giunta militare afferma che il «controblocco» argentino non esclude eventuali altre azioni che le circostanze rendessero necessarie nell'esercizio della legittima difesa e fa appello all'articolo 51 della carta delle Nazioni unite.

La Thatcher ai Comuni non offre spazio al compromesso offerto da Washington

LONDRA — *Il primo ministro britannico si è rifiutato ieri di fornire in Parlamento dettagli sull'ultimo piano Haig per una soluzione pacifica della crisi delle Falkland.*

Nel corso della quarta sessione straordinaria della Camera dei Comuni in meno di un mese, Margaret Thatcher ha detto che le proposte del segretario di stato degli Usa «sono complesse e difficili e inevitabilmente hanno tutte le caratteristiche di un compromesso sia nella sostanza che nel linguaggio».

Il premier britannico ha peraltro sottolineato che «questa crisi si è aperta con l'invasione argentina — e si deve pertanto concludere con il ritiro argentino».

Margaret Thatcher ha quindi detto che il tentativo fatto dal Regno Unito di risolvere la crisi attraverso l'Onu non ha dato risultati per la mancanza di volontà da parte degli invasori di mettere in atto la risoluzione dell'Onu. «Non c'è dubbio — ha continuato — dell'intransigenza con cui viene trattata tale questione. La chiave della pace è nelle mani del governo argentino. La responsabilità è sua».

Il primo ministro ha definito poi «incoerente» il capo dell'opposizione Michael Foot quando dichiara di sostenere l'invio della Task force nell'Atlantico meridionale pur essendo contrario alla sua utilizzazione. «Sarebbe molto pericoloso — ha sottolineato la signora Thatcher bluffare in quel modo poiché i militari e le navi britanniche sarebbero esposti ad azioni ostili».

Riferendosi alla richiesta del partito laburista di affidare la mediazione al segretario generale dell'Onu, il primo ministro ha detto che il segretario al Foreign Office Francis Pym sarebbe andato subito a New York se un suo incontro con Perez De Cuellar fosse risultato utile. Uno dei punti deboli della Nazioni Unite — ella ha sottolineato — è però la mancanza di messi per far attuare le sue risoluzioni. «È per questo — ha continuato — che noi siamo entrati in azione».

Nel dibattito seguito alla dichiarazione preliminare, Margaret Thatcher è stata oggi meno «aggredita» di martedì scorso.

Molto animati sono risultati invece alcuni scontri tra deputati conservatori favorevoli ad una posizione dura contro l'Argentina tra cui Winston Churchill, (nipote del grande statista) e laburisti pacifici i quali hanno definito i colleghi del partito al governo «assetati di sangue».

Michael Foot si è quindi dichiarato d'accordo con il contrammiraglio Woodward il quale, sostenendo che la riconquista delle Falkland non sarebbe facile, ha dimostrato, egli ha detto, di avere più buonsenso di alcuni «guerrafondai conservatori».

Nel corso del dibattito Margaret Thatcher ha anche rilevato che la reazione militare britannica è stata «misurata e controllata», che per la riconquista della Georgia del Sud è stato fatto ricorso al minimo della forza necessaria e che non c'è stata perdita di vite argentine o britanniche. Ella ha ribadito poi il profondo rammarico per l'incidente del 26 aprile scorso che è costato la vita ad un prigioniero argentino.

Il primo ministro ha indicato successivamente che le autorità internazionali della marina e della aviazione sono state informate della imposizione da oggi del blocco attorno alla Falkland inteso ad isolare completamente le forze argentine di occupazione. «La riconquista della Georgia del Sud — ha detto — non ha alienato il supporto internazionale. Nessun paese che prima era con noi è ora contro di noi».

La mobilitazione argentina



Comodoro Rivadavia — Rancio scomodo per i soldati del 5.o Corpo d'armata argentino posti in stato d'allarme lungo la costa atlantica dalla Patagonia alla Terra del Fuoco

DOPO DIECI ANNI DI VITA LA FEDERAZIONE SCRICCHIOLA

Primo Maggio difficile: polemica nel sindacato

E qualche imprenditore cerca di trattare direttamente con i lavoratori

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mai come stavolta sarà per il sindacato unitario un primo maggio difficile. In realtà da qualche anno si dice sempre così, ma a ragione. La federazione unitaria scricchiola sempre più, e proprio nella ricorrenza del decennale della fondazione della federazione unitaria ci sarà la celebrazione più difficile degli ultimi dieci anni.

L'esito delle manifestazioni di piazza non è scontato, sicuramente ci sarà la presenza dei promotori del referendum sulle liquidazioni in polemica con Cgil, Cisl e Uil, per aver favorito il governo nel formulare un disegno di legge che potrebbe evitare il ricorso al referendum. Ma altri motivi di polemica sarà la richiesta di un'azione più incisiva sia nei confronti del governo sia della Confindustria da parte sia degli operai in cassa integrazione di quanti da mesi attendono l'inizio dei rinnovi contrattuali.

Ancora una volta gli occhi saranno puntati su Giorgio Benvenuto che parlerà a Salerno. Dopo la massiccia contestazione durante la manifestazione nazionale dei metalmeccanici, questa è la prima uscita pubblica di Benvenuto. La piazza non è facile.

Anche Lama e Carniti che parleranno rispettivamente a Milano e Torino non avranno un compito facile. Quelle che erano in passato le aree forti, oggi sentono il peso della crisi con l'Alfa Romeo e la Fiat che da tempo hanno collocato migliaia di lavoratori in cassa integrazione. Ma più che nel rapporto con la piazza, le difficoltà sono all'interno del quadro dirigente del sindacato.

La federazione unitaria da elemento di sintesi e quindi di unità, si è trasformata in un organismo incapace di prendere decisioni impegnate. I tre congressi delle confederazioni, hanno messo in luce differenze strategiche e tattiche, consolidate nel tempo e da accese polemiche.

Se su un punto c'è accordo: attrezzare il sindacato a far fronte ai nuovi problemi che si pongono per un sindacato che non può restare più soltanto il sindacato dei contratti, al momento di arrivare alle decisioni, le strade divergono.

E queste divergenze hanno come conseguenza diretta un accrescersi della polemica interna e una paralisi nell'attività che ha portato negli ultimi mesi, ad uno sfaldamento del rapporto tra vertici sindacali e lavoratori. E di questo stato di crisi si sono accorti gli imprenditori, tanto che il direttore della federmeccanica, Mortillo, propone di scavalcare completamente il sindacato trattando direttamente con i lavoratori in fabbrica.

Questo per Cgil, Cisl e Uil è un segnale pericoloso, ma per evitare questo rischio non basterà demonizzare Mortillaro o i dirigenti confindustriali nei discorsi in piazza.

Il problema vero è riprendere l'iniziativa e per far questo dovranno essere eliminati i reciproci sospetti sulla caduta di autonomia nei confronti dei partiti o del quadro politico, garantendo nello stesso tempo, una ripresa del dibattito sulla democrazia interna.

La federazione unitaria ha già in programma una riunione dei consigli generali su questi temi per il mese di giugno.

Giuseppe Sanzotta

DOMENICA MATTINA PRENDE IL VIA L'ATTESO CONGRESSO DEL PARTITO

Sul nuovo segretario la Dc rischia lo scontro frontale

Piccoli non si fa da parte - L'area Zac non molla su De Mita - Forlani è irreperibile

ROMA — Per il nuovo segretario della Democrazia cristiana ancora tutto aperto. Una schiarita non è neppure venuta dai due vertici che nella giornata di ieri hanno impegnato alla Camilluccia i «big» del partito. C'erano Fanfani, Andreotti, Bisaglia, Donat Cattin, Colombo, Rumor, Gui, Galloni, Gava e Segni, in rappresentanza di tutte le correnti che compongono l'arcipelago scudocrociato.

Dieci ore di discussione praticamente ininterrotta (c'è stata una brevissima pausa per il pranzo) non sono servite a sbloccare la situazione. La sinistra insiste per De Mita. Piccoli si considera ancora in corsa. Bisaglia e Donat Cattin continuano a sostenere Forlani. Fanfani non si pronuncia e preferisce fare il mediatore.

Andreotti non fa mistero delle sue simpatie per De Mita ma condiziona un suo eventuale appoggio al fatto che il leader avellinese riesca a coagulare intorno a sè una larghissima maggioranza del congresso. Cosa impossibile per Donat Cattin che, cifre alla mano, ha fatto presente che De Mita non riuscirà mai ad avere il 50,1 per cento dei voti dei delegati. A questo punto il leader di «forze nuove» invoca Forlani, come l'unica soluzione capace di far uscire la Dc dal «cul de sac» nel quale si è infilata.

Ma Forlani, dov'è? Lo stesso Donat Cattin ieri lo ha cercato ripetutamente, invano. Presumibilmente per sfuggire alla caccia insistente dei suoi supporters, Forlani è diventato un uccel di bosco. I suoi più stretti collaboratori ripetono sempre lo stesso ritornello: «Il presidente non è disposto a candidarsi se non in presenza di una larghissima maggioranza a suo favore».

Sembra che Forlani vorrebbe semaforo verde dalla sinistra. Ma l'area Zac appare irremovibile nel sostenere De Mita. «È il candidato più forte», ha detto ieri Salvi. E non ha torto: dietro Piccoli c'è la sparuta schiera dei dorotei a lui fedeli, mentre Mazzotta resta un outsider di lusso che non può arrivare fino in fondo. Con Forlani che si ostina a fare il cincinnato, De Mita è in realtà il candidato che gode delle chances maggiori. Ma ha contro più di una corrente.

Intanto, lo stesso Piccoli che non è disposto a farsi da parte per lasciargli campo libero. Il segretario uscente, ha fatto capire che sarebbe pronto a dire prego s'accomodi solo a Forlani. Per questioni di linea politica. Secondo Piccoli Forlani rappresenta infatti la centralità e garantirebbe ottimi rapporti con il Psi e i partiti laici. De Mita no; una volta eletto segretario, ad ottobre si andrebbe diritti di filati alle elezioni anticipate.

Quest'impressione è condivisa anche da Donat Cattin mentre Bisaglia fa una questione di immagine. Forlani — dice — dà sufficienti garanzie alla Dc di fronte ad eventuali nuove elezioni anticipate; De Mita, no.

Anche i fanfaniani attraverso Darida hanno preso posizione; sarebbero favorevoli a Fanfani. Il condizionale è d'obbligo in mancanza di un pronunciamento esplicito del leader indiscusso della corrente. Il presidente del Senato non si è sbottonato nel corso del vertice di ieri. Si è limitato a ringraziare quando è passata la proposta di affidare a lui la presidenza del congresso, che prende il via domenica mattina.

Un sostanziale accordo, a quanto ha detto Galloni, si sarebbe realizzato anche intorno ai documenti che dovrebbero esprimere la linea politica per la Dc degli anni ottanta.

Donat Cattin ha manifestato pessimismo: «se le cose restano al punto di stasera e non intervengono fatti nuovi, si andrà diritti difilato alle elezioni in autunno». Perché? «Perché avremo un congresso di scontro frontale. A meno che non venga fuori un altro candidato che eviti tutto questo. Ma questa condizione presuppone che non ci sia l'assenteismo del candidato». Cioè di Forlani, che non sente lusinghe e resta fuori dalla mischia.

F.S.

Domani il nostro giornale non sarà in edicola a causa di uno sciopero proclamato dai tipografi della Set nel quadro della lotta per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei poligrafici. Domenica non saremo in edicola, come tutti gli altri giornali italiani, in conseguenza della festività del Primo Maggio. Le pubblicazioni riprenderanno dunque regolarmente con l'edizione di lunedì 3 maggio.

Nel mirino brigatista la Dc eleva un bunker

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Un bunker circondato da una rigida cintura di sorveglianza e un filtro rigorosissimo alle entrate. Al congresso della Democrazia cristiana il margine di rischio affidato al caso è stato ridotto al minimo. La minaccia brigatista — è di pochi giorni fa l'assassinio dell'assessore dc di Napoli — è nell'aria, e tutto è pronto a scattare alla prima foglia che si muove. Chi ha organizzato il piano di sicurezza è un alto funzionario della questura, che non vuole far conoscere il suo nome. La pubblicità in questi casi può costare cara.*

La prima mossa che si vuole sventare è un eventuale attacco esterno al palazzetto, del tipo di quello progettato tre mesi fa per il consiglio nazionale, e cioè un attacco a colpi di bazooka.

Contro il rischio di un commando lanciamissili, tutta la zona che circonda il palasport è stata transennata con tre barriere di steccati di legno. Seimila uomini tra polizia e carabinieri disposti a cerchi concentrici controlleranno in permanenza tutto il territorio circostante. Un elicottero sorvolerà la zona con a bordo un dispositivo in grado di trasmettere a terra immagini nitidissime. È stato collaudato per la prima volta a Roma per la visita dell'allora Presidente degli Stati Uniti, Carter.

A terra ci sarà una sorveglianza speciale agli incroci, ai semafori e alle varie stazioni della metropolitana. I giardini del palasport saranno percorsi da gruppi di controllo di carabinieri e poliziotti a cavallo. E poi cani-poliziotto, tiratori scelti, poliziotti con giacconi antiproiettile. All'entrata metal-detector simili a quelli impiegati negli aeroporti, gli accessi controllati da un servizio d'ordine rigidissimo. Altri uomini sorveglieranno le cabine dell'Acea, dell'Enel e della Sip; ci sarà una vera e propria sala operativa in grado di controllare minuto per minuto il funzionamento di questo imponente sistema difensivo.

Una speciale sorveglianza non direttamente distinguibile dai partecipanti al congresso sarà poi effettuata all'interno del palazzetto da agenti in borghese confusi tra la folla dei delegati e degli invitati.

Una prova generale di questa imponente organizzazione è già stata effettuata due giorni fa, e pare che i risultati siano soddisfacenti. Si è trattato di un sopralluogo minuzioso, durante il quale i dirigenti della questura hanno potuto verificare con una rapida simulazione la perfetta efficienza degli apparati di sicurezza.

M. Regina Perissinotto

IN II PAGINA

I sindacati rompono la tregua: scioperi a catena nei trasporti

* * *

IN XIII PAGINA

Fatta a pezzi dopo morta l'undicenne rapita sul Garda 4 mesi fa

* * *

IN XVII PAGINA

Bilancio Usa: Reagan vicino alla bocciatura

LA LUNGA MARATONA

Approvato (307 sì) il bilancio dello Stato

ROMA — La Camera ha approvato il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1982 e il bilancio pluriennale per il triennio 1982-1984. Ecco il risultato della votazione finale sul complesso della legge effettuata a scrutinio segreto e con il sistema elettronico presenti e votanti 510; maggioranza richiesta 256; voti favorevoli 307; voti contrari 203. Il risultato positivo per il governo è stato sottolineato da un applauso dei settori politici di maggioranza a termine di una maratona parlamentare che come è noto si è protratta con una seduta fiume da lunedì scorso.

Prima della votazione conclusiva si sono svolte nell'aula di Montecitorio le rituali dichiarazioni di voto. A favore del bilancio dello Stato sono intervenuti il d.c. Manfredo Manfredi, il socialista Sacconi, il socialdemocratico Madaudo, il repubblicano Dutto, il liberale Sterpa, l'on. Riz della Svp, Dujany dell'Unione Valdostana e Sullo del gruppo misto. Voto contrario è stato annunciato dal comunista Alinovi, dal missino Valensise, dal radicale Crivellini, dall'indipendente di sinistra Spaventa e dall'on. Catalano del Pdup.

L'ultima seduta ha consentito l'approvazione degli ultimi cinque articoli della legge di bilancio.

Durante le dichiarazioni di voto il socialista Sacconi ha sollecitato un chiarimento politico perché i socialisti sono «oggi ancor più preoccupati per le dichiarazioni di Andreatta, il quale, tutt'altro che pentito, ha riproposto durante il dibattito sul bilancio una linea di strozzatura della ripresa economica, antitetica a quella socialista, a quella del presidente del Consiglio e all'insieme delle forze laiche, per non dire anche di vasti settori del partito di maggioranza».

L'esponente socialista, rivolto infine ai comunisti, ha osservato che «il segnale venuto dal principale partito di opposizione nel senso di una sua uscita dall'arroccamento improduttivo, sarà utile se nel campo del confronto vorrà entrare con il peso delle sue posizioni antirecessive, fuori da ogni demagogia».

SAVASTA CONTINUA AD APPARIRE POCO «PENTITO» AL PROCESSO MORO

«Scrupoli umanitari? Mai esistiti nelle Br»

Il terrorista conferma i contatti con l'Olp e parla di armi giunte in Italia dalla Bulgaria

ROMA — L'uccisione di Aldo Moro, l'attacco di piazza Nicosia, il ferimento del presidente della Regione del Lazio Gerolamo Mechelli, il progetto di assalire il «supercarcere» dell'Asinara per un'evasione in massa dei detenuti, i contatti con l'Olp per l'approvvigionamento delle armi: questi gli argomenti toccati ieri da Antonio Savasta tornato davanti ai giudici della Corte di assise per proseguire la sua deposizione.

L'impressione che si era avuta nella prima parte del suo interrogatorio, e cioè che Antonio Savasta sia un personaggio freddo, calcolatore e «pentito» ma non nel senso che egli sia pronto a condannare il passato di sangue che si è lasciato alle spalle, ha trovato ieri una conferma. L'imputato più di una volta non ha nascosto una punta di compiacimento parlando del successo delle gesta delle Brigate rosse e ha chiaramente riconosciuto che le questioni umanitarie sono rimaste sempre estranee alla discussione interna del partito armato.

Ad esempio, quando ha riferito sui contrasti insorti nelle Br a proposito della conclusione che avrebbe dovuto avere il sequestro Moro. Di fronte allo stupore dei giudici, Savasta, con estremo cinismo, ha spiegato: «Non c'era alcun problema umanitario, ma solo un problema di strategia. Le Brigate rosse non si sono mai poste scrupoli umanitari. Il dibattito interno, infatti, non riguardava mai l'uso della violenza perché le Br pensavano che il tipo di violenza da esse espresso non era minimamente paragonabile alla violenza manifestata dallo Stato, che produce i morti sul lavoro, l'emarginazione del proletariato, la repressione, l'annientamento dei prigionieri politici. L'eliminazione di un determinato personaggio politico dipendeva sempre da questioni di opportunità. La sorte dell'ostaggio era vista soprattutto in funzione dell'effetto che provocava sui rapporti con le masse».

Chiarito lo spietato meccanismo che muove il terrorismo rosso, Savasta ha riferito quei pochi particolari sulla vicenda Moro di cui è a conoscenza: infatti egli non partecipò a quella che definisce con un termine idilliaco come «campagna di primavera».

Il suo ruolo fu del tutto marginale. In un primo momento, circa un mese prima della strage di via Fani, fu incaricato da Bruno Seghetti di studiare un piano per sequestrare Moro all'interno dell'università. Il progetto però si rivelò inattuabile e venne abbandonato. Savasta non seppe più nulla fino a quando, il 16 marzo, apprese dalla televisione dell'eccidio di via Fani. In seguito fu incaricato, sempre da Seghetti, di custodire una «Renault» rossa che quattro giorni prima dell'uccisione dello statista democristiano riconsegnò al capo brigatista. Anche della cruenta conclusione del sequestro il «pentito» non fu messo al corrente e ne apprese i particolari dalla tv e dai giornali.

Maggiori conoscenze Savasta ha invece del dibattito che si sviluppò durante la prigionia di Moro e dopo la sua esecuzione all'interno delle Br. Ormai è noto a tutti che la condanna a morte del presidente della Dc produsse una lacerazione che portò all'uscita di un gruppo capeggiato da Valerio Morucci e Adriana Faranda. Costoro ritennero che la campagna Moro, conclusa con la morte dello statista, avesse costituito un insuccesso per il partito armato in quanto da un lato il progetto avviato da Moro di un governo di solidarietà nazionale era andato in porto, e dall'altro le Br non erano riuscite ad avviare quella trattativa che avrebbe dovuto portare alla liberazione di alcuni compagni detenuti.

Proprio per spingere la Dc alla trattativa durante la prigionia di Moro venne progettato l'attentato contro il presidente della Regione del Lazio Mechelli, un'azione, ha detto quasi con soddisfazione Savasta, coronata dal successo.

L'attacco alla sede del comitato provinciale della Dc di piazza Nicosia, ha tenuto a sottolineare Savasta, comportò un eccezionale dispendio di forze. Si trattava di compiere un'azione militare in pieno centro. Vi parteciparono una quindicina di persone, di cui l'imputato ha riferito i nomi (alcuni dei quali di battaglia, non conoscendone neppure lui la vera identità). Si trattava di Gallinari, Seghetti, Piccioni, Anna Laura Braghetti, Emilia Libera, Cecilia Massara (è un personaggio che compare sulla scena del terrorismo per la prima volta non essendo inclusa tra gli imputati), Loris Scricciolo, Cacciotti, Arreni, «Marcello», «Marzia», «Camillo», «Romeo» e «Marco». Savasta e la Balzerani non presero parte all'assalto, essendo stati tenuti di riserva.

Quasi con compiacimento Savasta ha descritto la sparatoria che costò la vita agli agenti Antonio Mea e Piero Ollanu, accorsi sul posto con un altro collega, rimasto ferito, a bordo di un'auto-civetta.

Infine le armi delle Brigate rosse. Anche su questo argomento Savasta non ha offerto ai giudici grosse novità. Ha rievocato i due viaggi compiuti da Mario Moretti, l'uno nell'Egeo e l'altro in Francia. Il primo fu effettuato con una barca a vela su cui si imbarcarono, oltre a Moretti, Riccardo Dura, un compagno veneziano conosciuto con il nome di battaglia di «Toni» e il proprietario del natante. Fecero rotta per Cipro, dove imbarcarono un carico di armi. La seconda missione fu compiuta in Francia. Le armi reperite grazie alla collaborazione dell'Olp furono distribuite, ai vari gruppi armati, tra cui quello capeggiato da Giovanni Senzani.

Sui rapporti con l'Olp Savasta ha detto furono stabiliti grazie ad alcuni compagni che in Francia erano impegnati a «sviluppare la solidarietà internazionale». Si trattava del solito Moretti e della Broghetti.

Savasta, inoltre, parlando dei rapporti con i servizi segreti dell'Est, ha detto che la Bulgaria era interessata a che in Italia continuasse la lotta terroristica, tanto che fece giungere nel nostro paese forniture di armi per le Br.

Il processo Moro riprenderà lunedì prossimo.

Sergio Geraldini

SECONDO L'ISTITUTO «CARLO CATTANEO»

Nelle consultazioni il ruolo essenziale è quello socialista

Il Psi offre il maggiore interscambio di voti
L'elettorato più stabile è quello di Dc e Pci

ROMA — Gli elettorati più stabili, nelle varie consultazioni elettorali, risultano essere quelli democristiani e quelli comunisti, mentre il Partito socialista presenta un numero di interscambi significativo di voti con gli altri partiti, «superiore a quello che ci si potrebbe aspettare sulla base della sua dimensione». Ciò significa che questo partito, ad ogni elezione, «gioca un ruolo essenziale nella definizione di nuovi equilibri elettorali».

Queste, in sintesi, le conclusioni alle quali è giunto l'istituto di studi e ricerche «Carlo Cattaneo» che, per conto della Finanziaria editoriale pubblica, ha effettuato un'analisi della mobilità elettorale in Italia e della fedeltà di partito. L'indagine è stata condotta in otto città (Torino, Genova, Verona, Padova, Bologna, Perugia, Salerno e Taranto) scelte seguendo il criterio di due città per ognuna delle quattro zone geo-politiche nelle quali si è soliti suddividere il territorio nazionale negli studi di sociologia politica.

Il Partito socialista ha infatti evidenziato, nelle ultime due consultazioni politiche e nella consultazione elettorale del 1980, un interscambio di voti con il Partito radicale. Si è avuta, in sostanza, una cessione di voti nel 1979 ed un assorbimento nel 1980. Il Psi ha registrato anche un assorbimento di voti dal Pci e, solo nel Sud, dalla Dc e un interscambio a saldo nullo con il Psdi.

«Contro tutte le opinioni correnti» l'analisi evidenzia che «la mancanza di una interazione elettorale con la Dc nella maggior parte del Paese è uno dei risultati più sorprendenti ed interessanti». Dal canto suo la Democrazia cristiana ha presentato una perdita di voti verso l'astensione e verso i partiti di centro-destra: nel Nord si traduce in un passaggio di voti verso i tre partiti dell'area «laica» con una netta accentuazione verso il Pli; nel Sud in un forte spostamento di voti verso il Msi.

Il Partito comunista ha evidenziato una perdita di voti verso l'astensione, verso il Psi, verso la Dc, verso l'estrema sinistra (Pdup, Dp, Nsu) ed i radicali. La perdita di voti verso i radicali è un «processo poco marcato e parziale», contrariamente all'opinione, secondo la quale gran parte delle perdite del Pci nel 1979 è consistita in un flusso di voti verso il Partito radicale.

Nel 1980 i radicali non si sono presentati alle elezioni ed i loro voti sono confluiti verso l'astensione, verso il Psi e verso il Partito comunista.

Per ciò che concerne la crescita del Psdi e del Pli in entrambe le consultazioni, essa è dovuta a voti di provenienza dc; inoltre, per il Partito liberale, a voti provenienti dal Partito repubblicano (questo fenomeno si nota nella consultazione elettorale del 1980). La stasi del Pri è dovuta alla concomitanza di assorbimento di voti dalla Dc ed alle perdite verso il Partito radicale nel 1979 e verso il Partito liberale nel 1980.

Per i partiti dell'estrema sinistra (Dp, Pdup e Nuova sinistra unita) si nota che la tenuta di voti è dovuta ad un flusso proveniente dal Pci nel 1979 ed un altro proveniente dal Partito radicale nel 1980.

Il fenomeno dell'astensione ha investito soprattutto gli elettorati dei partiti a collocazione estrema sull'arco politico, e cioè estrema sinistra e Msi.

RIPRENDONO GLI SCIOPERI IN UN MOMENTO FAVOREVOLE PER IL TURISMO

Trasporti: un maggio di fuoco I sindacati rompono la tregua

Treni fermi il 3, il 9, il 16 e il 18 - Bloccati per tre giorni i voli in partenza da Milano e Roma - A metà mese altre 10 ore senza autobus, tram, corriere, metrò

ROMA — Treni, aerei, tram, autobus e metropolitana piomberanno nuovamente nel caos durante i primi quindici giorni del mese di maggio. Proprio in un momento particolarmente felice per il nostro turismo (l'affluenza degli stranieri è ripresa in modo massiccio) i sindacati tornano sul sentiero di guerra, nel settore dei trasporti, fondamentale, come è facile capire, per tutto quanto ha a che fare con il turismo.

È stato lo stesso ministro dei trasporti, Balzamo, in una lettera inviata al presidente del Consiglio Spadolini, a sottolineare la necessità di non interrompere l'ottimo avvio della stagione turistica. «La riapertura di una conflittualità sindacale — ha precisato Balzamo — ci riporterebbe indietro di mesi, vanificando tutto il lavoro fin qui svolto. Tra l'altro va considerato che il turismo ha avuto una ripresa in Italia anche per la tregua sindacale ottenuta nei trasporti. Nella immediata vigilia della stagione estiva — ha concluso il ministro dei trasporti — la riattivazione di un fronte di agitazioni in questo settore arrecherebbe danni incalcolabili alla nostra economia».

Treni — Nella lettera inviata al presidente Spadolini, il ministro Balzamo ha anche sollecitato la rimozione degli ultimi ostacoli di carattere economico che ancora si frappongono all'invio in Parlamento del provvedimento riguardante il nuovo contratto di lavoro dei ferrovieri. In conseguenza di questo ritardo, i sindacati confederali e autonomi, nonostante l'intervento di Balzamo, hanno indetto una pesante serie di scioperi per il mese di maggio.

Questo il calendario preciso: dalle 10 di lunedì 3 maggio alla stessa ora del giorno seguente; dalle 21 di domenica 9 maggio alla stessa' ora del giorno seguente; 24 ore di sciopero per ogni compartimento tra le 21 di domenica 16 e la stessa ora di martedì 18 maggio (l'arco sarà, quindi, di 48 ore).

Ieri anche i comunisti, in una conferenza stampa dedicata al problema dei trasporti, hanno invitato il governo a trasmettere al Parlamento il provvedimento riguardante i miglioramenti economici per i ferrovieri.

Aerei — Hostess, stewards e controllori del traffico aereo, i primi due per il rinnovo del contratto di lavoro, gli ultimi per la stipula del primo contratto da civili, bloccheranno il traffico aereo durante i prossimi giorni. Se per gli «uomini radar» si attende ancora la decisione sulle date (si parla della metà del mese) hostess e stewards, autonomi e confederali, hanno già proclamato il blocco di tutti i voli in partenza da Milano e da Roma nei seguenti giorni: mercoledì 5 maggio dalle 10 alle 18; mercoledì 12 altre 12 ore (orario da stabilire); martedì 18 maggio: 16 ore (orario da stabilire).

Tram-autobus-metrò — Come avevano promesso, i sindacati confederali degli autoferrotranvieri hanno indetto altre 10 ore di sciopero, L'unica speranza per evitare il nuovo black out dei trasporti urbani ed extraurbani era legata all'incontro tra le aziende e i sindacati. Ma nel vertice di mercoledì, secondo i sindacati, le controparti non hanno mutato il loro atteggiamento.

Cgil-Cisl-Uil hanno quindi confermato le 10 ore di sciopero che verranno così effettuate: venerdì 7 maggio: 3 ore; martedì 11 maggio: 3 ore; venerdì 14 maggio: 4 ore. Nei tre giorni di sciopero le modalità saranno decise a livello regionale.

■ ASSENTEISTA — Risultava in congedo dalla scuola per malattia ed invece era in viaggio a Cuba: per questa ed altre «assenze ingiustificate» un insegnante elementare di Ostuni, Luigi Petrachi, assessore comunale democristiano all'urbanistica, è stato arrestato dalla guardia di finanza.

SETTIMANA DI PAUSA DOPO LA SFILATA DI MINISTRI

P2: critici i commissari sull'audizione di Rognoni

«Giudizio severo» sui servizi di sicurezza, che non seppero informare il Viminale - Meticolosa esposizione di Andreatta

ROMA — Chiuso ieri il capitolo delle audizioni dei ministri per le «relazioni» sul tasso di «piduismo» dei rispettivi dicasteri, la commissione d'inchiesta sulla P2 si prende una settimana di riposo (per via del congresso Dc). Poi dovrà decidere se prorogare i suoi lavori (come appare scontato), le audizioni dei politici della lista di Gelli, il programma dei prossimi mesi.

Con le audizioni del ministro dell'interno Rognoni e di quello del tesoro, Andreatta (dopo i loro colleghi nelle sedute precedenti) si può trarre una conclusione di carattere generale: la pubblica amministrazione è stata «inquinata» dalla P2 in maniera non troppo diffusa, ma neppure troppo tranquillizzante. Anche ai gradi alti l'ombra di Licio Gelli si è proiettata in maniera inquietante, seppure le varie inchieste condotte abbiano concluso, per la maggior parte, che non c'è stata grossa influenza sull'attività concreta delle amministrazioni o degli enti, banche, società

Ieri il ministro dell'interno, per la verità, è risultato in una certa difficoltà, più degli altri colleghi: perché pur avendo fatto un quadro sui provvedimenti presi a carico dei dipendenti «sorpresi» nelle liste di Gelli, più o meno uguale agli altri, ha poi tratto una valutazione del tutto non in armonia.

«Il mio giudizio generale sul fenomeno — ha infatti detto — è che esso è estremamente inquietante, perché cresciuto in maniera singolare e può essere ricondotto ad una sorta di atteggiamento di disinvoltura, anche quando non censurabile disciplinarmente, nei confronti della lealtà verso la pubblica amministrazione». Rognoni ha aggiunto di essersi «meravigliato che gli organi dello Stato preposti all'informazione (cioè i servizi di sicurezza; n.d.r.) non abbiano saputo rappresentare ai ministri dell'interno la dimensione e la crescita del fenomeno. C'è quindi da dare di essi un severo giudizio».

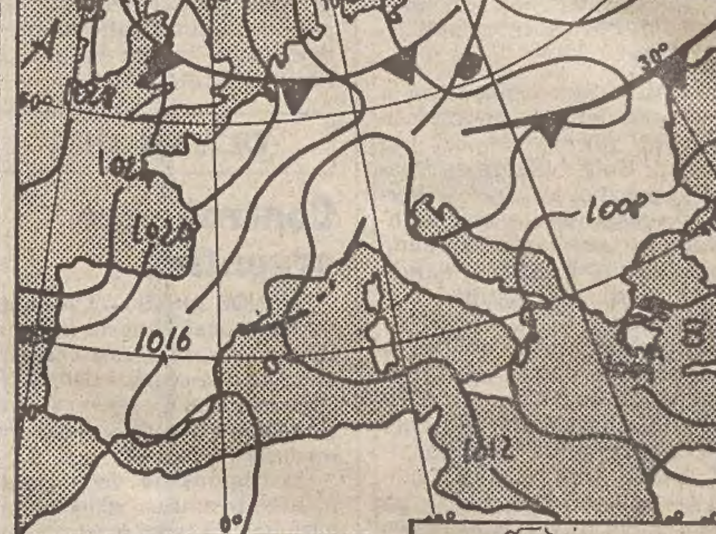
Parole apprezzate dai commissari: ma che sono servite a contestare la relazione scarna e minimizzatrice precedentemente svolta. Specie socialisti (che con i democristiani dell'area «zac» ce l'hanno un po' sempre) e comunisti (di solito comprensivi invece con le sinistre della Dc). A tutta una serie di domande il ministro ha successivamente risposto: «Farò pervenire una risposta alla commissione», dicendosi anche pronto a tornare.

Certo, queste audizioni — come ha chiarito in suo aiuto Tina Anselmi — devevano limitarsi alla relazione sulle misure anti-piduisti adottate, però i giudici dei commissari sulla «presentazione» di Rognoni sono stati complessivamente poco lusinghieri. E saranno inutili per l'inchiesta molte delle risposte che il ministro si è riservato di fornire: come quella su una «informazione di Gelli a un funzionario in relazione al sequestro Moro»; o l'altra su una serie di «vecchi» rapporti di polizia su Gelli agli inizi di «carriera» (nel dopoguerra) e negli anni Settanta.

In maniera più brillante se l'è cavata Andreatta, con una meticolosa esposizione sugli «infiltrati» al Tesoro, nelle varie banche controllate (Bnl, Monte dei Paschi, eccetera), istituto centrale compreso. «Comunque una serie di casi individuali — ha sintetizzato come giudizio — forse per bisogno di protezione nella carriera. Ma nell'amministrazione del Tesoro è minimo perfino la presenza della massoneria. Difficile una valutazione sul fenomeno in generale», ha aggiunto Andreatta.

Gian Paolo Vitale

Il tempo che farà



Situazione: il residuo afflusso di aria fredda e instabile ancora riscontrabile sull'estremo Sud d'Italia si attenua ulteriormente. Una nuova perturbazione proveniente dall'Europa settentrionale raggiungerà il Mediterraneo centrale nella giornata di oggi presentandosi più attiva sul settore orientale.

Tempo previsto: su tutte le regioni condizioni di variabilità con annuvolamenti intermittenti e possibilità di precipitazioni specie sul versante adriatico. I fenomeni inizialmente interesseranno il Nord tendendo nel corso della giornata a trasferirsi al centro e sulla Sardegna ed estendendosi in serata alle altre zone del Sud. Nevicate sulle Alpi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 11, 17; Venezia 5, 16; Bolzano 4, 18; Verona 5, 19; Milano 6, 20; Torino 6, 20; Cuneo 6, 16; Genova 10, 16; Bologna 6, 18; Firenze 2, 21; Pisa 2, 18; Ancona Falconara 2, 14; Perugia 7, 14; Pescara 3, 15; L'Aquila 4, 12; Roma Urbe 4, 19; Roma Fiumicino 5, 20; Campobasso 1, 7; Bari 11, 14; Napoli 5, 16; Potenza 1, 6; S. Maria di Leuca 10, 15; Reggio Calabria 12, 16; Messina 12, 17; Palermo 13, 15; Catania 5, 20; Alghero 2, 18; Cagliari 4, 21.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 4, 11; Atene p. 10, 15; Bangkok s. 30, 35; Belgrado p. 3, 8; Berlino n. 2, 12; Bruxelles p. 5, 10; Buenos Aires p. 16, 19; Copenaghen p. 6, 12; Francoforte n. 6, 14; Ginevra s. 8, 17; Helsinki n. 4, 8; Hongkong n. 21, 22; Gerusalemme n. 12, 26; Johannesburg n. 5, 20; Lisbona s. 10, 23; Londra n. 10, 14; Madrid s. 7, 22; Montreal s. 5, 15; Mosca s. 5, 12; Nuova Delhi n. 18, 29; New York s. 6, 13; Oslo s. 1, 12; Parigi n. 11, 18; Rio de Janeiro p. 15, 28; San Francisco s. 10, 17; Sidney s. 11, 20; Stoccolma p. 5, 8; Tokio n. 12, 18; Vienna s. 5, 13.

L'AMICO DI CIRILLO «TORCHIATO» PER OLTRE QUATTRO ORE

Il magistrato a Granata: Come arrivò da Cutolo?

Ha escluso di essere entrato nel carcere con nome di copertura

ROMA — Giuliano Granata, sindaco democristiano di Giugliano, un paese dell'entroterra napoletano, e «fedelissimo» dell'assessore Ciro Cirillo, è stato interrogato ieri per oltre quattro ore dal sostituto procuratore della Repubblica, Antonio Marini. Granata fu tra coloro che, quando l'esponente democristiano era prigioniero delle «Brigate rosse», riuscì ad entrare nel carcere di Ascoli Piceno per incontrare Raffaele Cutolo e tentare di convincerlo ad interessarsi alla liberazione del prigioniero.

Granata non ha mai nascosto i suoi rapporti con Cirillo e con la sua famiglia, e proprio il 15 aprile scorso, quando i giudici di Napoli lo convocarono per sentirlo su alcuni risvolti della intricatissima vicenda, non si tirò indietro. Confermò la sua fedeltà al consigliere democristiano ed ammise, se sono vere le voci circolate in occasione del suo interrogatorio, di essersi recato nel carcere di Ascoli Piceno proprio su precisa richiesta dei servizi segreti. Le visite furono frequenti e lo scopo era unico: trovare una via d'uscita per far riacquistare la libertà a Cirillo. Insieme con lui varcò il portone del penitenziario anche Vincenzo Casillo, vicinissimo al «boss» camorrista.

Il racconto fatto una quindicina di giorni fa al giudice istruttore di Napoli, Alemi, è stato, ripetuto ieri a Marini dal testimone. Granata si è presentato al palazzo di giustizia verso le 11.

«Al dott. Marini — ha dichiarato Granata — ho ripetuto quanto avevo già detto ai giudici di Napoli. Del riscatto pagato per la liberazione di Cirillo e delle persone che contribuirono alla raccolta dell'ingente somma di danaro non so nulla. Comunque io mi sono interessato alla liberazione dell'ostaggio solamente per ragioni di amicizia.

Granata ha poi escluso di essere entrato nel carcere marchigiano servendosi di nomi di copertura. Tuttavia non si è appreso quali risposte abbia dato alle domande che gli ha rivolto il dott. Marini per sapere chi gli procurò il permesso per incontrare Raffaele Cutolo.

Nell'ambito dell'inchiesta sui risvolti romani della vicenda, il magistrato ha intanto affidato ieri tre incarichi peritali. La prima indagine tecnica sarà fatta sulla macchina per scrivere di cui Luigi Rotondi si servì per compilare il falso documento poi pubblicato dall'«Unità»; la seconda perizia sarà fatta sui registri del carcere di Ascoli Piceno per tentare di identificare i nomi cancellati delle persone che visitarono Raffaele Cutolo, mentre il terzo accertamento riguarda la piccola quantità di sostanza stupefacente (quindici grammi di hashish) che il dott. Marini, durante una perquisizione, trovò nell'appartamento che Marina Maresca divideva con Rotondi in via Sabazia.

Sergio Geraldini

SIA PURE CON TESTI «EVASIVI»

«Italicus»: si parla ancora di massoni

Lunedì sarà ascoltato Santovito (ex Sismi)

BOLOGNA — La tanto attesa testimonianza dell'ing. Francesco Siniscalchi, ex massone e grande accusatore dell'ex Gran Maestro Lino Salvini e del capo della P2 Licio Gelli, ha costituito una delusione.

Siniscalchi, ai giudici della corte d'assise di Bologna chiamati a giudicare della strage dell'«Italicus», ha parlato per ore dei suoi contrasti con Salvini e Gelli, riferendo impressioni e cose sentite. Sull'«Italicus» o su fatti ad esso attinenti, non una parola basata su dati di fatto.

Tanto che il pubblico ministero Riccardo Rossi e Mario Tuti (che deve rispondere del massacro unitamente a Luciano Franci e Piero Malentacchi) si sono trovati concordi nell'invitare Siniscalchi ad una maggior attinenza al tema dell'udienza. A questo punto, posto di fronte a domande precise, il teste non ha saputo dare risposte riferentisi a fatti da lui vissuti.

Per cui è stato licenziato e, forse, tornerà il 17 maggio nel caso in cui i difensori degli accusati abbiano intenzione di porgli domande.

Dopo Siniscalchi è stato chiamato a deporre Angelo Sambuco, funzionario delle dogane e già segretario aggiunto di Salvini. Anche in questo caso, il teste non ha portato elementi di rilievo se non quelli dovuti a sue impressioni per la frequentazione dell'allora Gran Maestro, che aveva il «pallino» del colpo di stato.

Sambuco, fiorentino, ha suscitato qualche polemica quando ha fatto un'analisi (in molti punti approssimative ed errate) della genesi dei movimenti eversivi di estrema destra. Tanto che anche lui, come Siniscalchi, è stato invitato a parlare di cose che potessero in qualche modo riguardare l'«Italicus». Ma anche in questo caso il risultato è stato negativo, sicché Sambuco è stato lasciato in libertà dopo un'ora.

IL DELITTO DELCOGLIANO HA RIUNITO MOVIMENTISTI E MILITARISTI

Br «divisi» nelle aule giudiziarie in azione fianco a fianco a Napoli

La presenza (data ormai per certa) di Barbara Balzarani e Natalia Ligas nel commando br che ha assassinato martedì a Napoli l'assessore regionale Raffaele Del Cogliano e il suo autista è un ulteriore elemento di mistero nel «chi sta con chi» delle Brigate rosse dopo le recenti e lontane divisioni interne.

Entrambe le terroriste, infatti, facevano parte dell'ala militarista delle Br; la Balzarani era addirittura membro della direzione strategica che decise il sequestro Dozier, una direzione strategica in feroce polemica con l'ala movimentista di Giovanni Senzani, quella che, malgrado l'arresto del suo capo, continua a contare sulla colonna più forte rimasta alle Brigate rosse, la colonna napoletana.

Natalia Ligas, invece, fu reclutata da Antonio Savasta nella sua «trasferta» in Sardegna: aderente a «Barbagia rossa», la Ligas, proprio perché amica dell'ex leader dei militaristi, veniva considerata a sua volta una antimovimentista viscerale.

Il duplice assassinio di Napoli, eseguito senza ombra di dubbio dall'ala che faceva capo al criminologo Giovanni Senzani, suggerisce così l'ipotesi che le due ali delle Br si siano ricomposte nella clandestinità proprio mentre, nell'aula del processo Moro, il secondo nucleo storico si divideva. È un'ipotesi ulteriormente avvalorata dalla supposta presenza a Napoli di Remo Pancelli, un altro dei leader militaristi, assieme a Luigi Novelli ultimo dei capi della colonna romana, da sempre fedele a Mario Moretti e Prospero Gallinari, che oggi, nella loro gabbia romana, sembrano improvvisamente isolati.

Luca Nicolotti, il brigatista che sembra aver preso il comando dei movimentisti in carcere, ha rivendicato mercoledì in aula l'azione napoletana. Sarebbe interessante sentire, a questo punto, che cosa ne pensino Moretti e i suoi, se non altro per verificare il sospetto che le divisioni in galerra non siano altro che artificiose strategie per allungare i tempi del processo Moro.

Ad avvalorare questa ipotesi c'è infatti il silenzio di Valerio Morucci e Adriana Faranda, i due movimentisti ante litteram che continuano a formare gruppo a sé. Usciti dalle Br ortodosse all'indomani dell'assassinio Moro, i due avevano cercato, fallendo, di aggregare attorno a loro i brigatisti dissenzienti staccati dai militaristi allora indiscutibilmente dominanti. Strano, quindi, il loro ostinato mutismo di fronte al cambiamento di sponda di molti dei terroristi.

L'ultima teoria, forse quella più vicina alla verità, è che le Brigate rosse in libertà stiano progressivamente emarginando dall'organizzazione anche il secondo nucleo storico, come già successe in pratica con i Curcio e i Franceschini. Superato il dibattito interno, accelerato probabilmente dalla crisi sempre più evidente dell'organizzazione, i Pancelli e le Balazarani sono scesi al Sud per riunirsi ai Bolognesi e ai Chiocchi, gli ancora potenti capi della roccaforte napoletana.

Paolo Condò

Scioperano i colleghi di Aldo Iermano

Gli autisti giudiziari civili di tutta Italia hanno proclamato dal 4 maggio prossimo uno sciopero in segno di protesta per la morte di Aldo Iermano, autista del consigliere regionale Raffaele Delcogliano, entrambi vittime delle Br a Napoli.

I TERRORISTI ANCORA NEL CAPOLUOGO CAMPANO?

Delitto Delcogliano: in cerca di un covo

NAPOLI — Digos e carabinieri hanno compiuto la scorsa notte e ieri numerose perquisizioni e rastrellamenti in varie zone della città nell'ambito delle indagini sul duplice omicidio compiuto dalle Brigate rosse martedì scorso. Gli investigatori ritengono che nel centro urbano esista un covo dei terroristi.

In questo appartamento essi si sarebbero rifugiati subito dopo aver ucciso l'assessore della regione Campania Raffaele Delcogliano e il suo autista Aldo Iermano.

«Ritengo difficile — ha detto ai giornalisti un investigatore — che i terroristi siano riusciti ad allontanarsi con le armi che avevano in dotazione. Tra l'altro erano muniti di un "Garand" un fucile da guerra pesante ed ingombrante».

Nel centro urbano inoltre soprattutto nella zona dei quartieri, sono stati trovati in passato alcuni covi in particolare di «Prima linea».

Per quanto riguarda l'identificazione dei componenti il commando esistono ancora dei dubbi sull'altra donna che, insieme con la Ligas, ha sparato contro Delcogliano e Iermano. Gli investigatori ritengono che debba trattarsi di Barbara Balzarani, ma non escludono che possa trattarsi anche di un'altra terrorista, Assunta Griso.

Quest'ultima è un nome nuovo per la cronaca ma non per gli investigatori. contro di lei ed il suo presunto amico, Domenico Planzio, è stato infatti emesso tempo fa ordine di cattura.

Studentessa universitaria, appartenente a una famiglia borghese, la Griso ha venti anni.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

PER IL SECONDO SCATTO DI SCALA MOBILE

Più «grassa» la pensione che si riceverà a maggio

ROMA — L'Inps ha reso noto che dal primo maggio le pensioni aumenteranno per effetto del secondo scatto di scala mobile del 1982. Queste le misure mensili delle nuove pensioni:

LAVORATORI DIPENDENTI — Minimi 239 mila 700 lire; minimi con più di 780 contributi settimanali 255 mila 200 lire; pensioni superiori al minimo (di importi variabili) +21 mila 10 lire.

LAVORATORI AUTONOMI — Minimi 207 mila 350 lire; minimi per pensioni di invalidità con meno di 60 anni per le donne e di 65 per gli uomini 185 mila 300 lire.

PENSIONI SOCIALI — 148 mila 450 lire.

Le nuove misure — informa l'Inps in una nota — saranno riscosse dagli interessati alle normali scadenze di pagamento delle pensioni. L'Inps infatti per evitare i disagi lamentati nel passato ha — fin dall'inizio dell'anno — inviato agli uffici postali e alle banche i mandati di pagamento per l'intero anno 1982, già comprensivi degli aumenti quadrimestrali di scala mobile.

Negli Usa le opere dei musei vaticani

CITTÀ DEL VATICANO — Circa 200 opere d'arte fra le più famose dei musei vaticani saranno trasferite per 14 mesi negli Stati Uniti per essere esposte in una mostra.

Un comunicato dei poligrafici del «Piccolo»

Il Consiglio di Fabbrica della S.E.T. dissentendo all'unanimità dalle forme di lotta indicate nell'ultimo comunicato delle segreterie nazionali, ha deciso di proclamare la rimanente giornata di sciopero, nonostante le direttive ricevute, dalle ore 13 di oggi 30 aprile alle 13 del 1.o maggio per impedire l'uscita de «Il Piccolo» di domani.

Tale protesta è motivata soprattutto per una sospetta ingerenza politica nei riguardi del sindacato nella gestione degli scioperi da attuarsi in sede regionale e locale e la mancata convocazione delle parti in tempi non brevi, ma rimandata appena al 4 maggio.

Il Consiglio di Fabbrica ha altresì deciso di adeguarsi alle direttive nazionali sempre che queste siano conformi agli interessi dei lavoratori.

LA SEMPLICE E SEVERA LEZIONE DEL NOBEL LITUANO MIŁOSZ

Fratello di frontiera

«Ci sono in Europa dei luoghi che sono degli autentici rompicapo per i professori di storia e di geografia: Trieste, la Saar, lo Schleswing-Holstein. Uno di questi rompicapo è anche la città di Vilna. Durante gli ultimi cinquant'anni essa è appartenuta alternativamente a diversi stati, ha visto nelle sue strade eserciti diversi e ogni volta i pittori erano occupati a ritarre le insegne dei negozi e i nomi degli uffici in una nuova lingua ufficiale. Ogni volta, gli abitanti ricevevano nuovi passaporti e cercavano di adattarsi a nuove leggi e a nuove disposizioni».

Vilna è una città emblema. La «capitale dei boschi», la città fondata dal leggendario capo lituano che la sognò dormendo accosto al fuoco che ristorava la sua partita di caccia nella foresta, la città che fu centro di quella «sperduta provincia d'Europa i cui abitanti parlavano polacco, lituano e bielo-russo o una mescolanza di queste lingue, conservando diversi costumi e abitudini ovunque scomparsi», questa città, dunque, è uno degli indici più eloquenti non solo della possibilità storica di convivenza di etnie e di religioni difformi, ma anche di quell'impervio gioco del pendolo che le grandi potenze ordinano a loro talento nella carne viva delle nazioni, obbligandole alla tragica altalena degli esodi e degli imbarbarimenti.

Vilna, oggi, è più mortificata di Trieste. E ti chiedi anzi se non sia piccolo orgoglio questo sentirsi chiamati in causa a una comune, dolorosa vocazione anche da un grande scrittore, solo da poco sottratto dal prestigio del premio Nobel alla cura sussiegosa degli specialisti. Czesław Miłosz è l'estrema voce, per ora, d'una linea di grandi spiriti che han messo con comprensione gli occhi su questa nostra città ilare e scontrosa, premurosa e sconfortata: da Joyce a Montale.

No, non è vano orgoglio il richiamo di Miłosz. Sentirti riconoscere da chi ancora poco conosci, essere identificati da uno che ancora ignori, significa che c'è qualcosa in te che ti fa differente se non più importante; non più ricco, ma capace di far più ricco chi ti guarda. Czesław Miłosz è fraterno ai giuliani.

Uomo di frontiera, ha appreso dalla storia della propria generazione dilaniata che i confini prima passano all'interno dei popoli e delle chiese e attraverso le classi sociali, e solo dopo lungo i percorsi dei fiumi o per crinali dei monti o in mezzo alla severità dei boschi e alla giocondità delle pianure. La prima meno effimera frontiera è quella che idealmente ogni uomo traccia, con in mano la bussola del proprio sistema di valori, nella sua mente, decidendo una volta per tutte s'essa deve essere libera o prigioniera.

«La mente prigioniera» («Zniewoly umysl», Adelphi, 290 pagine, lire 12.000) è il primo libro dello scrittore polacco integralmente reso nella nostra lingua dall'alacre fatica di Giorgio Origlia. È il primo importante tassello d'un mosaico fervorosissimo che vede tuttora Miłosz animosamente impegnato sui fronti della lirica, della narrativa, della saggistica politica e scientifica — è professore ordinario di slavistica a Berkeley — e della traduzione poetica

Miłosz è però in primo luogo poeta. Tra breve potremo leggere una prima consistente campionatura dei suoi estri inventivi, sapidi e severi, estri inaugurati quasi cinquant'anni fa nella sua Vilna, al tempo del noviziato universitario, quando con gli amici «catastrofici» dava voce profetica alle minacce d'apocalisse che s'accalcavano torbide su quella parte d'Europa.

Intanto abbiamo «La mente prigioniera», libro di fluentissima scrittura e di affilate notazioni, a mezzo tra il saggio ideologico e il diario d'anima. Ovvero, com'egli stesso lo definisce, «dialogo con coloro che si dichiarano in favore dello stalinismo e con me stesso».

Un dialogo, com'è costume di Miłosz, bilicato tra politica e metafisica, tra scrutinio dell'effimero vitale e richiamo alla sua tavola di valori permanenti, alla sua ferma assiologia.

Quando trent'anni fa Czesław Miłosz scriveva le sue osservazioni sulle *città rompicapo* aveva quarantun anni. L'anno prima aveva abbandonato la sua posizione di diplomatico — era addetto culturale dell'ambasciata polacca a Parigi — perché aveva deciso (così allora si diceva) di «scegliere la libertà». Erano stati, quei sei anni dopo la fine della guerra, per lui e per molti intellettuali dell'Est, anni tormentosi e confidenti, pieni di fiduciari compromessi e di accorte perplessità.

La «nuova fede che veniva dall'Est» aveva acceso speranze d'un mondo nuovo non solo tra i militanti, ma anche tra i giovani intellettuali polacchi scampati alle vessazioni naziste, alle fosse di Katyn, ai massacri della doppia insurrezione di Varsavia, alle deportazioni in Siberia.

E se la strage degli ebrei poteva essere considerata l'ennesimo atto di un lungo *pogrom* che con moto sussultorio aveva periodicamente visitato quelle terre negli ultimi secoli, l'eccidio dei giovani resistenti dell'Esercito nazionale a Varsavia resta nella storia come una grande tragedia nazionale, e come cinica prova di quell'aberrazione della ragion politica che Miłosz chiama «determinismo della storia».

Varsavia era insorta appunto quando i sovietici erano alle porte della città. «Gli ufficiali dell'Armata rossa guardavano al binocolo i combattimenti nelle strade dall'altra parte della Vistola» mentre i resistenti, disperati, consumavano il loro olocausto, straziati non dalla prospettiva della morte ma dal dissolvimento della loro speranza: una Polonia liberaldemocratica, di cui avevano deciso d'essere la mente e l'anima.

La «nuova fede che veniva dall'Est», il marxismo leninismo, la pietra di paragone del secolo fu anche in Polonia lo scandalo che divise le famiglie e la nazione, il banco di prova delle buone e delle cattive fedi, della buona e della cattiva volontà.

L'itinerarium mentis di Miłosz attraverso la «nuova fede» è esemplare di tutta la generazione europea che s'è ridata un'assiologia «al di là dell'incostanza delle cose umane» e che ha ricostruito l'Europa dopo il secondo grande squasso mondiale.

La sua sensibilità e la sua cultura s'erano naturalmente formati nel segno della tradizione nazional-liberale. Ma giusto negli anni Trenta, lo spirito d'identità, anche intorno al Baltico, declinò verso un nazionalismo miope e becero. Miłosz prova allora la sua prima, sicura repulsione: per i nazionalisti. «Li consideravo dei pericolosi imbecilli che con le loro grida e i loro incitamenti all'odio tra i diversi gruppi etnici si esoneravano dall'obbligo di pensare».

Restava dunque l'altro polo, cui si guardava con l'atavica diffidenza di chi sconta secoli di soperchierie. Era ancora la Russia, che aveva per decenni governato la Polonia come una provincia dell'impero degli zar. Ma era pur sempre l'alternativa alla truce minaccia di Hitler. Decidersi non poteva essere facile. Voleva dire strapparsi dal cuore secoli di risentimenti, cambiare radicalmente modo di pensare, pensare «come loro»: «ridurre questi conflitti a rivalità tra le classi dominanti nei due paesi, e dimenticare gli antichi antagonismi».

E questo appunto avvenne, in un turbinare di eventi previsti e imprevisti che la gente polacca ancora una volta non riuscì a stornare, ma solo ad accomodare, ad arrangiare, a portarsi addosso, fermamente, con quello stoicismo laico che Miłosz indica come unico rifugio alle offese della storia.

L'altro no, quello al nazionalismo, valeva, per Miłosz, anche un no al cristianesimo, la «certezza latina» — l'aquila dello stemma polacco è l'aquila delle legioni romane — che aveve nei secoli fortificato (e oggi ancora sostiene) il suo popolo dalle aggressioni dei cavalieri teutonici, dalle invasioni degli svedesi protestanti e dai russi ortodossi. Identità nazionale e fede religiosa fanno in Polonia tutt'uno.

Anche per Miłosz, come per Dostoevskij, i grandi mali del ventesimo secolo, mali di intensità e proporzioni inaudite — l'assurdo di distruzione delle guerre mondiali, gli sterminì, le migrazioni bibliche, l'angoscia atomica — sono mali che inesorabilmente dissolvono la credibilità d'una fede. Allora non resta che «restituire, ringraziando, il proprio biglietto da visita a Dio» e stare nella dignità della propria accettazione del destino di male. È un destino che non prevede compensi trascendenti, un destino che Miłosz già delineò in un poema del 1945, «Il mondo - Poema ingenuo».

È un realismo epistemologico quello che Miłosz propone. Solo un bene è possibile opporre al delirio di male che annega il mondo. E questo bene è che il mondo *esiste* e che per il solo fatto di esistere ci consente di sperare che il male assurdo, domani, potrà essere contenuto, debellato, risolto. E in questo quadro la poesia ha un suo ruolo preciso: non quello di inventare bei versi sonori, ma quello di trovare speranza di rimediare, un giorno, il male del mondo.

«La mente prigioniera» è una prima mappa del viaggio attraverso le ideologie e le fedi possibili. E' il diario d'un uomo provato dalla storia dolorosa del suo popolo, al quale è rimasto fedelissimo anche in terra d'esilio, continundo a pensare e a scrivere in polacco. E' il diario della ricerca del permanente oltre il transitorio delle ideologie, un itinerario di ripristino dei valori fondamentali reperiti nei «giacimenti geologici» della sua esperienza e della sua cultura lituana.

La lezione che viene dall'uomo esiliato e mortificato dalle aberrazioni dello stalinismo, dall'uomo amputato nella fiducia di quell'«Avvenire Assicurato» di cui parlava Gor'ki — il mondo che il socialismo scientifico avrebbe dovuto garantire, preparando il passaggio dallo «stato della necessità» allo «stato della libertà» — è semplice e severa. È questa: la mente confusa, la mente ammaliata da prospettive animose ma impotenti, dalle malie sottili delle ideologie, ha il talento di avvisare se stessa della propria vulnerabilità.

Questa mente è in grado di attivare sue difese selettive contro le sfide che le si buttano in faccia perché rinnovi, per abitudine, il credito della sua fiducia. Solo questo le si chiede per salvarsi. Che non accetti di farsi, una volta per tutte — per accidia — una mente prigioniera.

Bruno De Marchi



Nella foto, Miłosz tra gli operai di Danzica, nel giugno '81.

L'«LP» È BELLO (E VENDE DI PIÙ) SE HA UNA BELLA COPERTINA

Il disco? Ha un'anima nera ma uno splendido maquillage

Un terreno di continua sperimentazione dei linguaggi della comunicazione di massa

La dedizione all'abbellimento degli oggetti per mezzo dell'omballo (ma forse è più preciso il termine inglese «package») deriva da una filosofia estetica, che in tempi remoti aveva decretato che ogni cosa può e deve esser «fatta bella». Poi, la civiltà industriale ha scoperto che il lavoro di un buon designer sul package può ottenere una reazione commerciale positiva a un prodotto, se riesce a interpretare sia il modo in cui il pubblico vede quel prodotto, sia il modo in cui esso potrebbe esser visto. Così, gli oggetti sono diventati prodotti proprio in virtù della loro veste esteriore, ed è nato il primo comandamento della civiltà dei consumi: «Ama il prodotto come la sua etichetta».

Nel mondo musicale, agli inizi degli anni '40 sono proprio le copertine dei dischi, assieme all'apparizione dell'«L.P.», i primi sintomi della nascita dell'industria musicale negli Stati Uniti.

Le copertine dei dischi hanno doppia derivazione grafica: da una parte si rifanno ai problemi del package in quanto contenitori a scopo protettivo e veicoli per la fascia di mercato cui sono destinati; dall'altra, devono sottostare ai problemi editoriali, soprattutto per quanto riguarda la sua visualizzazione dei contenuti.

A cavallo tra gli anni '50 e '60, grazie alla dilagante diffusione dei mass-media e all'entrata del mondo adolescente nel pubblico acquirente di dischi, c'è il gran salto di qualità e quantità dell'industria musicale. La sua iconografia diventa rappresentazione mimetica, e si rifà a quello che è stato definito «Hollywood glamour» (e che, nel mondo cinematografico, già decenni prima aveva contrassegnato la nascita e la propagazione dei miti attraverso l'immagine): l'esempio di Elvis Presley valga per tutti.

Qualche anno più tardi, con l'affermazione dei Beatles e dei Rolling Stones, le copertine diventano terreno di sperimentazione di nuovi linguaggi della comunicazione di massa. Da quel momento l'idea grafica della copertina aderisce e si sviluppa in sintonia con l'idea musicale, e diviene supporto fondamentale per la visualizzazione e la diffusione del messaggio contenuto nel disco.

La copertina di «S.gt Pepper's Lonely Hearts Club Band» dei Beatles, ideata da Michael Cooper, sta a indicare — attraverso le statue di cera di Madame Tussaud e l'immagine sdoppiata del complesso — come la ricerca espressiva dei Beatles persegua l'idea di un ambiente umano completamente reinventato e programmato, per recuperare sotto forma d'arte le cianfrusaglie del passato.



Dal mondo musicale deriva, in gran parte, anche la proliferazione dei posters, che raggiunge il suo apice con la hippy generation e con l'affermazione dell'arte psichedelica, prodotta da una cultura dove la musica e la droga, in fattispecie gli allucinogeni, diventano fattori trainanti. Tra il fiabesco e l'onirico, in essa interviene una decorazione impregnata di motivi Art Nouveau e di continui riferimenti a tre grandi dell'arte del passato: Bosch per il fantastico, Blake per il misticismo filosofico e Beardsley per il grafismo e l'erotismo. Principali esponenti della grafica psichedelica riprodotta sulle copertine e sui posters sono l'americano di origine messicana Victor Moscoso e l'inglese Allen Hurlburt.



All'inizio degli anni '70 c'è un exploit di materiali e di forma, si diffondono le copertine doppie ripiene di posters, e ne appaiono altre: di plastica, di juta, triangolari, rotonde, a forma di bottiglia di whisky, di accendisigari, di camicia jeans, di salvadanaio. E' il package che rifà se stesso, e sembra voler simboleggiare il momento magico dell'industria musicale.

Però già nel 1973, quando si hanno forti aumenti del costo della carta, l'abbondanza di materiali viene accantonata a favore di una stampa più curata e di scelte grafiche più preziose, favorite dalla nascita e dalla crescita di una generazione di designers e di illustratori di copertine di dischi, tra cui spiccano Gary Burden, art director della Reprise Records (Joni Mitchell, Crosby, Stills, Nash & Toung), Ed Thrasher della Warner Bros (Greatful Dead, James Taylor, Doobie Brothers), Roger e Martin Dean, dell'Atlantic Recording Corporation (Yes), ed Edwin Lee e John Berg, ideatori del marchio dei Chicago. In questo periodo sono coinvolti anche artisti famosi come Andy Warhol, autore della copertina di «Love to Live» dei Rolling Stones, e Wolfgang Baumann, autore di quella di «Miles in the Sky» di Miles Davis.

Spesso sono gli stessi cantanti e musicisti, che progettano o illustrano le copertine dei loro dischi: Bryan Ferry, quelle dei Roxy Music; Roger Waters, quelle dei Pink Floyd; Cat Stevens è autore delle illustrazioni dei suoi Teaser ant the Firecat» e di «Tea for the Tillerman»; e Joni Mitchell cura la parte grafica sia dei suoi dischi sia di vari altri di Crosby, Stills, Nash & Young, anche in veste di solisti.

Con il revival del rock e l'affermarsi del punk l'iconografia discografica ritorna alla fotografia, che oscilla tra il recupero patinato alla Cheyco Leidmann di vecchie e nuove cianfrusaglie attraverso il colore e l'erotismo, e i richiami a un'alienante realtà metropolitana come l'hanno descritta Weegee e Diane Arbus.

Tra i fotografi che operano prevalentemente nel campo musicale va segnalato Joel Bernstein, autore della maggior parte di foto/copertina scattate durante i concerti americani, da Woodstock in poi.

In Italia solo da poco si ristampano le copertine originali dei dischi stranieri; prima, quasi sempre i dischi venivano forniti di copertine «fatte in casa», spesso ridutti ve per i materiali usati, e a volte completamente diverse anche per la parte grafica, che si allineavano alla qualità scadente che ha caratterizzato il package dei dischi italiani. Si possono fare solo poche eccezioni, come le copertine degli ultimi «L.P.» di Lucio Battisti, che però è ricorso all'art direction di Brian Ward, grafico inglese che lavora per la Rca, e da anni cura le copertine dei dischi di David Bowie.

Da qualche mese chi si interessa all'argomento può proficuamente ricorrere a un libro delle dimensioni di un 33 giri, curato da Dominy Hamilton, che riproduce più di mille copertine. Edito dalla casa inglese Dragon's World Book, s'intitola «Album cover Album», ed è distribuito dalla Idea Books di Milano.

Giampaolo Penco

Nelle illustrazioni, le copertine dei dischi «Bitches brew» di Miles Davis (1970) e «That is why you're overweight» di Eddie Harris (1976).

Serenamente a tu per tu con l'occulto

Astrologia, stregoneria, magia: sono tutti argomenti di gran moda nelle conversazioni più o meno impegnate. Chiedere: «Di che segno sei?», è oggi uno dei modi più comuni per attaccare discorso, e i maligni aggiungono che lo si adopera anche quando una conversazione langue.

Insomma, sono argomenti talmente comuni da sembrare poco seri. Invece... «Invece sono serissimi, e costano molto tempo e molta fatica il loro studio e approfondimento, per poi spiegarli alla gente nella maniera più chiara possibile». Ad affermarlo è Serena Foglia, intervistata durante un recente «passaggio» a Trieste, città dov'è nata e ha vissuto la sua giovinezza e nella quale ritorna di rado.

E a Trieste, nel periodo degli studi, Serena Foglia ha sviluppato la sua curiosità per il mondo dell'occulto e, in particolare, dell'astrologia che — sottolinea — «mi ha aperto nuove prospettive, perché per la mia formazione umanistica ero abituata a ragionare in base alla logica, mentre in astrologia vale il metodo analogico».

Purtroppo, dell'astrologia si continua a parlare in maniera molto superficiale, a causa della sua eccessiva divulgazione. «Ovviamente io non sono contraria alla divulgazione — ribadisce Serena Foglia — ma penso che sia stata fatta in maniera inadeguata, dimenticando la base teoretica di questa scienza, cioè la concezione del mondo che è alla sua origine, e sottolineando quella divinatoria».

«Mi spiego — continua —. In genere all'astrologo si chiedono cose pratiche: «Mi andrà bene questo affare? Mi sposerò?», mentre il quadro astrale di una persona è uno strumento conoscitivo generico. Uno strumento molto difficile da usare perché con esso di vede sia la parte consapevole, sia quella inconscia. E per interpretarlo ci vuole una solida preparazione, bisogna conoscere, oltre alla storia, la mitologia, la filosofia e anche la psicologia».

Le sue tre lauree (filosofia, scienze politiche e sociologia, quest'ultima conseguita negli Stati Uniti) e lunghi anni di studio di letteratura e psicologia hanno fornito a Serena Foglia gli strumenti per scrivere alcuni libri di successo (L'alfabeto delle stelle, Il segno della Vergine, Favole arcane, Protagoniste, Il libro delle streghe) e per svolgere un'ampia attività di pubblicista, tesa alla divulgazione («ma seria», sottolinea ancora) dei vari aspetti dell'occulto.

Lo stesso discorso fatto per l'astrologia vale anche quando si tratta della stregoneria. «La stregoneria è una religione iniziatica, e le streghe, a seconda delle epoche, sono state viste come fattucchiere, guaritrici, serve di Satana, ribelli, invasate, devianti. Su di loro ho voluto dare, nel mio saggio «Il libro delle streghe», un'immagine complessiva, da Omero ai giorni nostri, sotto il profilo storico e letterario».

Ma oggi esistono ancora le streghe? «Certo! — risponde tranquillamente Serena Foglia —. Ne ho conosciuta una in uno studio televisivo a Madrid, durante una tavola rotonda. Quando i vari intervenuti si qualificarono presentandosi ai telespettatori, una bionda signora inglese disse: "Io sono una strega"».

A sentirla parlare così serenamente (non è un gioco di parole...) di questi fenomeni, c'è da meravigliarsi perché l'atteggiamento comune nei loro confronti è di un'irrazionale paura, oppure di un'altrettanto irrazionale, morbosa attrazione. In Serena Foglia non sono presenti né l'una, né l'altra.

«Mi sono avvicinata al mondo dell'occulto perché sono stata attratta dall'idea di conoscere l'essere umano — dice sorridendo — e anche perché credo che l'infelicità sia legata proprio alla non conoscenza. La matrice dell'infelicità sta infatti nell'equivoco tra quello che si crede di essere e quello che si è». E bisogna riconoscere che non si è scelta la strada più facile, ma quella irta di insidie, anche se suggestiva e affascinante.

Il libro che sta preparando adesso, si rivolge anche a questi temi? «In parte — risponde — perché riguarda il sogno, visto non in senso psicanalitico, ma come mito e folclore, impostato sotto il profilo storico e letterario. E anche alla base di questo saggio — aggiunge — c'è la stessa motivazione: la ricerca dell'essere umano».

Pierluigi Sabatti

VANNI SCHEIWILLER A TRIESTE

Editore minimo editore ideale

«Ho in mente una mia figura ideale di editore. Mi ci consolo, la sera dei giorni più tumultuosi — cinque, sei per ogni settimana — dopo aver scritto dieci lettere e venti cartoline, rivedute le terze bozze del libro di Tilgher o di Nitti, preparati gli annunci editoriali per il libraio, la circolare per il pubblico, le inserzioni per le riviste, litigato col proto che mi ha messo un errore nuovo dopo tre correzioni, mandato via rassegnato dopo quaranta minuti di discussione il tipografo che chiedeva un aumento di dieci lire per foglio, senza concederglielo; aiutato il facchino a scaricare le casse dei libri arrivate troppo tardi quando ci sono solo io più ad aspettarlo, schiodata io stesso la prima cassa per vedere i primi esemplari e soffrire io solo del foglio che è sbiancato in una copia, e consolarmi che tutto il resto va bene, che né il legatore né il macchinista non hanno fatto nessuna gherminella; arrivato con soli trenta secondi di ritardo alla stazione dove tra un treno e l'altro devo combinare un contratto con un editore straniero, ricevuto venti telefonate, dieci facce nuove che vengono con le proposte più bislacche e bisogna sentire, per vedere l'idea che vi portano, scrutarle, scegliere il giovane d'aiutare e il presuntuoso da mettere subito alla porta.

«Quattordici ore di lavoro al giorno tra tipografia, cartiera, corrispondenza, libreria e biblioteca (perché l'editore dev'essere fondamentalmente uomo di biblioteca e di tipografia, artista e commerciante) non sono troppe anche per il mio editore ideale. L'importante è ch'egli non debba aver la condanna del nostro pauperismo, non debba vivere di ripieghi...

«Penso un editore come un creatore. Creatore dal nulla se egli è riuscito a dominare il problema fondamentale di qualunque industria: il giro degli affari che garantisce la moltiplicazione infinita di una sia pur piccola quantità di circolante. Il mio editore ideale... non ha bisogno di essere un Rockefeller. La sua forza finanziaria deve essere tutta nella sua capacità di moltiplicare gli affari. ... Basta che egli sia stato logico; non abbia fatto transazioni coi suoi principi di uomo colto, che pubblico e scrittori siano sicuri di lui».

In queste righe, tratte da un sostanzioso libretto (Piero Gobetti: «L'editore ideale», Milano, Scheiwiller, 1966, pp. 71-73) vive il dinamismo intelligente della geniale creatività di Gobetti, è vero. Ma non pare né illegittimo, né difficile distinguervi in controluce il ritratto di quell'editore «minimo» — com'egli amò definirsi — che è Vanni Scheiwiller.

Trieste festeggerà stasera il «nostro» Scheiwiller, sempre attento alla vita culturale triestina, nel trentennale della sua attività editoriale, il cui prodotto, contraddistinto dall'inconfondibile marchio tipografico del pesce d'oro, è anche alto esempio di rifinita perfezione formale. Come ben sanno i tanti suoi amici triestini e quanti hanno ammirato una scelta dei suoi preziosi libri d'arte esposta nella superba mostra «Il linguaggio dell'incisione», ospitata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo nel Castello di San Giusto, che si chiuderà il 2 maggio.

Nell'odierna serata al Circolo della cultura e delle arti con inizio alle ore 18.45, Vanni Scheiwiller, che non smentisce mai la sua linea di sorridente understatement, parlerà di «Trent'anni di editoria "inutile" (1952-1982)».

La rassegna dei libri

In Patagonia, a caccia di uomini

Tra le fonti che Bruce Chatwin elenca al termine del suo libro «In Patagonia» (ora pubblicato dalle edizioni Adelphi — pagg. 264, lire 14.000 — nella traduzione di Marina Marchesi) manca, ma è sottolineato, il «Viaggio di un naturalista intorno al mondo» di Darwin. La sensazione che si ricava da una lettura parallela è piuttosto simile. Della Patagonia Darwin osserva che, sebbene tutto fosse silenzio e squallore in quei luoghi, e non apparisse nulla di «vivace» davanti ai suoi occhi (a parte i guanachi, generalmente selvatici e straordinariamente timidi, pure «si provava un grande senso di piacere». Nell'immenso paese, che come pochi altri gli dava il senso delle cose eterne, egli procedeva ad accurate ricognizioni di animali, di piante, di campioni geologici.

Analogamente Chatwin effettua ricognizioni nell'area medesima; solo che, al posto di animali, piante, eccetera, ci sono degli uomini. Con la stessa curiosità, che non implica necessariamente affetto, una piccola folla di coloni, pastori, contadini, vagabondi — originari oppure piovuti dai luoghi più lontani e strambi della terra — viene avvicinata e, dopo un breve «inventario», perduta. A suo modo, Chatwin scrive una «storia naturale» ove per generi e specie sono allineati i più singolari esemplari d'uomo che sia dato d'incontrare, quasi che nell'ultima Thule patagonica un vento bizzarro li abbia sospinti e isolati.

Mettiamo, tanto per citare, il cittadino più eminente di Sarmiento, il lituano Casimir Slapelič. Cinquant'anni prima dell'incontro con Chatwin egli aveva scoperto nella «barranca» addirittura un dinosauro. «Ora, sdentato, calvo, a metà strada fra i settanta e gli ottanta, era uno dei piloti d'aeroplano più vecchi del mondo. Tutte le mattine indossava la sua tenuta di volo di grossa tela bianca, arrivata sulla sua Moskva all'Aero Club e si lanciava col suo vecchio monoplano verso le tempeste. Il rischio non faceva che aumentare la sua fame di vita».



«In Patagonia» è un libro estremamente composto. Come «base», potremmo dirlo picaresco. Naturalmente si fa il nome, quale modello, di W. H. Hudson. Non tanto, credo, del tenero, nostalgico Hudson di «Far Away and Long Ago» («Un mondo lontano») quanto dell'Hudson di certe pagine di «The Purple Land («Terra rossa»): per il gusto del vagabondaggio, gli incontri repentini, la possibilità dell'inedito e dell'avventura.

Ma il tono è fondamentalmente diverso. L'esperienza di Hudson è vitale, immersa in una primavera dei sensi e spesso in un'estasi dell'anima. Chatwin ha, invece, qualcosa dell'entomologo, del cronista spietato nel suo mestiere, a volte dello storico, oppure del geografo. Subisce il fascino delle carte geografiche, delle mappe, inseguendone le indicazioni anche più labili, i richiami sottili dei nomi. Suggestioni analoghe le ho trovate soltanto in alcune memorabili pagine di Conrad («Racconti ascoltati e ultimi saggi», a esempio).

Chatwin si è nutrito di fitte letture. Il riferimento a un testo si alterna al momento vissuto. Egli entra ed esce dal passato al presente, dal documento al riscontro obiettivo. Ciò appare particolarmente possibile in una terra perduta e smemorata come la Patagonia dove niente e tutto può accadere o è già accaduto, dove relitti di navi o di fattorie si sfanno in tempi lentissimi o ricordi di fatti esigui sopravvivono immotivati mentre grandi vicende sfumano nell'indifferenza. Nella forma, franta in numerosi capitoli di breve ampiezza, questa procedura mentale trova concreta realizzazione.

Così come nella descrizione dei personaggi (ma il termine è maggiorativo) e dei fatti che vi si riferiscono non c'è mai una priorità, una scala di valori, ma «tutto» appare egualmente importante o comunque degno di menzione, anche nel raccontarci le parvenze sull'ambiente naturale l'autore si attiene alla medesima «norma» espositiva. A volte si ha l'impressione che egli osserva ciò che lo circonda non a occhio nudo ma attraverso un'ipotetica lente oppure un cannocchiale, tenuto però alla rovescia: cose che si allontanano o si avvicinano, secondo canoni inconsueti ma senza mai perdere nitidezza.

Ecco l'arrivo nella Terra del Fuoco: «Attraversai lo Stretto ed entrai nella Terra del Fuoco. Sulla costa settentrionale nel Primo Stretto un faro a righe bianche e arancioni si ergeva sopra una spiaggia disseminata di ciottoli cristallini, cozze violacee e gusci rotti di granchi. Sulla battigia, i pescatori cercavano ostriche fra strati di alghe color rubino. La costa della Terra del Fuoco era una striscia grigia a meno di due miglia di distanza...».

Jules Verne, Hudson, ora Chatwin: ecco come si costruisce in noi quella memorabile geografia del mondo in cui la fantasia si accompagna alla scienza e come un luogo naturalmente rintracciabile sulla superficie della terra diviene, prima ancora, territorio segretamente sognato dalla nostra mente.

* * *

I luoghi remoti, attraverso i quali si è mossa l'esperienza randagia di Chatwin, trovano una documentazione chiara, affettuosamente partecipe, esemplata in una serie di bellissime e ispirate fotografie in un libro di Roberto Merlo, «L'altra Argentina - Patagonia e Tierra del Fuego (Bruno Boggero editore, Torino) che non ho visto finora recensito o segnalato. Eppure si tratta di un ottimo testo la cui impostazione, fondamentalmente didascalica, nulla sottrae al fascino dell'argomento.

La Patagonia, «questa regione desolata — scrive Merlo — che si estende per migliaia di chilometri quadrati dal Rio Colorado al Capo Horn, non concede nulla alla debolezza degli uomini. Il vento, certo, ma il clima, le distanze, la solitudine esigono una volontà di sopravvivere che va molto oltre l'adattamento; risvegliano ed esaltano una seconda natura, un istinto, forse, che non a tutti è dato di avere: la capacità di farsi parte della steppa, di integrarvisi, di essere animale, pianta, uomo a un tempo. Da cui s'intende come, pur partendo da motivazioni diverse, il viaggiatore italiano e quello inglese pervengano a esiti non tanto difformi nella globale conoscenza di una regione del mondo e nell'identificarsi in essa al di là delle consuete scale di valori.

Rinaldo Derossi

Nell'illustrazione, Magellano scopre la Patagonia nel 1520.

*
**

Jean Malaurie: «Gli ultimi re di Thule» - Edizioni Jaca Book, pagg. 416, lire 35.000.

Questo libro, tradotto oggi in undici lingue, dimostra come l'etnologia sia possibile soltanto a prezzo di una condivisione totale dell'esperienza di un popolo che si voglia conoscere e studiare. Jean Malaurie ha sperimentato per molti anni la vita quotidiana a contatto con gli Esquimesi.

CRONACHE DEL NORD - EST

A DUE ANNI E MEZZO DALLA PRIMA PROPOSTA

Approvata in Regione la legge sulla droga

TRIESTE — Finalmente la Regione ha una propria legge che, definendo funzioni e competenze, regolamenta gli interventi a favore dei tossicodipendenti e degli alcolisti. A due anni e mezzo dalla presentazione del primo disegno di legge in materia, quello del demoproletario Giorgio Cavallo, e a sette mesi dalla presentazione del progetto della giunta, il Consiglio regionale ha approvato una legge-quadro. Non è certo il massimo, non si tratta di una bacchetta magica che permetterà di risolvere tutti i problemi, di guarire da un giorno all'altro il cancro della droga, dell'alcol e dell'emarginazione giovanile del Friuli-Venezia Giulia.

Se ne sono resi conto per primi gli stessi consiglieri intervenuti nel dibattito, seppur con sfumature diverse. «Nessuna legge, nessuna struttura può dare una risposta a questo problema», ha affermato Cornelia Puppini del MF. E Franca Miani (Pci) di rimando ha detto: «Nessuno di noi si illude che una legge possa affrontare tutti i problemi che vivono i tossicodipendenti». Per non tacere del dc Massimo Persello («Se non cambia la mentalità nei confronti di drogati e alcolizzati le leggi sono inutili»), dell'assessore Silvano Antonini («Di fronte a questo fenomeno l'introduzione di una sola legge serve poco. Non è una dichiarazione di impotenza ma di pochezza») e del «melone» Gianni Giuricin («Voto a favore non perché convinto dell'efficacia di questa legge ma perché qualcosa bisogna pur fare»).

Frutto di compromessi e di trattative al limite dell'estenuazione, il testo licenziato dalla commissione e approdato ieri in aula ha incontrato il consenso sostanziale di quasi tutte le forze politiche. Anche del Pci che si è visto bocciare due emendamenti e fino all'ultimo ha tenuto in sospeso la decisione sul voto. Riteneva troppo esiguo il finanziamento per la prevenzione, riabilitazione e reinserimento di 2 miliardi in tre anni (1 miliardo per l'82, 500 milioni per l'83 e l'84). Poi, di fronte all'impegno di Antonini («Abbiamo calcolato che queste sono le esigenze. Se i soldi non basteranno faremo un'integrazione»), ha optato per il sì.

La proclamazione d'intenti dell'assessore non è bastata invece a sciogliere le perplessità del Msi su questo punto. E infatti il missino Giancarlo Casula è stato l'unico a votare contro. Tre astensioni «benevole» sono venute da altrettanti esponenti dell'opposizione. A cominciare dal dp Cavallo, relatore di minoranza. Cinque suoi emendamenti sono stati approvati a maggioranza e inseriti nel testo della commissione che già aveva accolto parzialmente alcuni spunti dal suo «antico» disegno di legge. Anche il pduppino Franceschino Barazzutti («Nella legge non è trattato l'aspetto sociale») e Puppini (MF) («Ci si è dimenticati o quasi della prevenzione») hanno optato per l'astensione.

Al termine di un dibattito durato quasi sei ore (al quale hanno assistito operatori, tossicodipendenti ed ex si è creata così una larga convergenza. I problemi da affrontare, del resto, vista la loro drammaticità e, perché no, il ritardo col quale balzavano all'onore del Consiglio non lasciavano certo spazio a fratture o peggio a «ideologizzazioni», come le ha definite il relatore di maggioranza Arturo Vigini, democristiano. Logico quindi che al

E veniamo in sintesi al testo di legge: 19 articoli divisi in tre parti. Nella prima, fedeli al postulato per cui «bisogna conoscere il nemico prima di aggredirlo», particolare risalto assume l'analisi epidemiologica. E' considerata infatti un cardine su cui s'imposta tutto il sistema di tutela nella materia per l'individuazione delle aree a rischio. E inoltre sono sanciti i diritti d'accesso dei tossicodipendenti e degli alcolisti a tutte le strutture del servizio sanitario. Nella seconda parte sono definiti i compiti della direzione regionale igiene e sanità, delle Unità sanitarie e degli enti locali. Una discreta autonomia è assicurata in particolare alle Usl per quanto riguarda prevenzione e riabilitazione dei tossicodipendenti. Tra l'altro possono adottare iniziative sperimentali anche in convenzione. Con che soldi? Con i 2 miliardi che la giunta s'è impegnata ad aumentare in caso di necessità.

Alessandro de Calò

MANIFESTAZIONE E QUATTRO ORE DI SCIOPERO

Navalmeccanici: «No alla cassintegrazione»



Trieste — Un corteo dalla Torre del Lloyd a piazza Goldoni e poi un comizio hanno caratterizzato ieri la giornata di sciopero dei navalmeccanici regionali (servizio in pagina economica) *(Italfoto)*

DA TRIESTE ALLA COSTA ISTRIANA A BORDO DI POTENTI MOTOSCAFI

Contrabbandieri italo-jugoslavi «pizzicati» con le mani nel sacco

TRIESTE — Un'organizzazione internazionale di contrabbandieri, con caratteristiche di un'autentica «struttura commerciale» è stata scoperta dalla polizia jugoslava, che ha sinora identificato oltre una quindicina di persone, tra cui alcuni italiani.

La merce recuperata — impianti Hi Fi, televisori, elettrodomestici, caffè e blue jeans in gran quantità — ammonta a diverse centinaia di milioni di lire. La dinamica del contabbando era tanto bene organizzata da non destare alcun sospetto.

Il potenziale acquirente, dopo essere entrato in contatto con i rappresentanti la «gang», si recava a Trieste in due rivendite «specializzate» e pagava in contanti (naturalmente in moneta estera) il prezzo della merce desiderata. In più il cliente pagava 200 mila lire per i trasporto, che veniva effettuato a domicilio. Non restava quindi nient'altro che attendere.

I contrabbandieri triestini effettuavano il recapito a bordo di due potenti fuoribordo in giornate di maltempo o di foschia, da un punto imprecisato di Trieste alla costa occidentale della penisola istriana, precisamente tra Umago e Parenzo.

Giunta sulla terraferma la merce contrabbandata veniva caricata su autocarri noleggiati oppure privati. L'operazione veniva naturalmente effettuata di notte. I camion venivano scaricati nei pressi di Rupa, da dove parte del contrabbando proseguiva per Zara o Zagabria, mentre il resto (da recapitare a Fiume e dintorni) veniva nascosto presso vari servizi per la riparazione di televisori o officine. Da lì, pezzo per pezzo, avveniva la consegna a domicilio.

La banda contattava i clienti jugoslavi in un bar di Trieste, precisamente il «Felice», nei pressi di Ponterosso. Si presume che il contrabbando abbia avuto inizio nel mese di dicembre dell'anno scorso e che l'idea del commercio illecito sia nata tra i coinvolti jugoslavi.

Secondo quanto ha dichiarato in una conferenza stampa il magistrato di Fiume che nel maggio prossimo celebrerà il relativo processo, oltre alle tredici persone (un cittadino iracheno, un italiano e undici jugoslavi), undici denunciate a piede libero e due in stato di fermo preventivo, nel losco affare hanno preso parte anche altri cittadini italiani, tra cui Silvano Vittor, di 37 anni, e Livio Condussi, di 36, entrambi da Trieste. Erano loro che, oltre a scortare la merce nel viaggio via mare, si incaricavano di visitare i clienti per verificare il buon funzionamento degli impianti venduti con tanto di garanzia.

Rifinanziamento di «Osimo»: comunisti insoddisfatti

TRIESTE — Il Pci si dichiara solo parzialmente soddisfatto del disegno di legge per il rifinanziamento dei decreti di Osimo quale è stato approvato in sede referente dalla commissione esteri del Senato. Nell'occasione la sen. Gabriella Gherbez ha presentato due emendamenti, che non sono stati accolti e che il gruppo comunista intende sostenere: perciò l'approvazione definitiva della legge sarà demandata all'aula, prevedibilmente nella settimana fra il 18 e il 23 maggio.

Gli emendamenti che il Pci intende riproporre in aula riguardano l'autorizzazione alla Regione per la concessione di contributi straordinari a favore dell'Ente zona industriale di Trieste avvalendosi di fondi già stanziati e non impegnati, nonché la concessione di 50 miliardi a basso tasso d'interesse annuo per l'Ente porto di Trieste. La commissione, nell'approvare la proposta di legge governativa, ha deciso che degli emendamenti si discuta in aula e nel contempo ha invitato il governo a cercarne la copertura finanziaria.

Quanto alla relazione del ministro Colombo sullo stato d'attuazione delle intese italo-jugoslave di Osimo, la sen. Gherbez ha rilevato che essa non reca «chiari impegni per un piano di collaborazione economica su tutta la fascia confinaria della regione con particolare attenzione per le attività produttive di Trieste». Ed ha sollecitato l'esecuzione, tra i punti degli accordi non citati dal ministro, delle intese sul ricupero dei contributi assicurativi dei cittadini italiani che hanno lavorato nelle zone passate alla Jugoslavia prima del momorandum di Londra, di quelle sulla pesca e di quelle per l'indennizzo dei beni abbandonati.

Dal sen. Bacicchi sono stati sollecitati nuovi strumenti di cooperazione economica da prospettare agli jugoslavi, quali misure doganali e crediti agevolati per nuove attività industriali.

Porti e traffici

TRIESTE — Sull'importante provvedimento legislativo che prevede ulteriori interventi per il potenziamento dei porti e dei traffici di interesse regionale per un ammontare di quasi 50 miliardi di lire, la commissione trasporti e traffici del Consiglio regionale, presieduta dal consigliere Stoka, ha avuto una prima serie di incontri con Zanetti, presidente dell'Ente porto di Trieste, con i rappresentanti delle compagnie portuali di Trieste, Monfalcone, Porto Nogaro, con il presidente del Consorzio per lo sviluppo industriale di Mon falcone.

Arte regionale: ultimi giorni

TRIESTE — *Con la chiusura, il 2 maggio alla Stazione marittima, della mostra «Arte in Friuli - Venezia Giulia 1900-1950» si conclude anche il ciclo delle proiezioni di diapositive che, realizzate dal civico museo Revoltella a margine e integrazione della mostra, si sono proposte di far conoscere attraverso il mezzo audiovisivo i problemi della storia, dell'architettura.*

In questi ultimi giorni l'orario delle proiezioni è il seguente: ore 17.10: architettura e urbanistica in Carnia; ore 17.45: l'urbanistica di Trieste e il museo Revoltella.

Mercatino a Passariano

UDINE — Villa Manin di Passariano ripropone da oggi a domenica il mercatino dell'antiquariato, edizione primaverile, giunto ormai alla diciottesima edizione.

Centodieci, un vero e proprio record, saranno gli antiquari presenti con altrettanti stands, distribuiti tra il nucleo gentilizio, le due barchesse e l'esedra della villa; di eccezionale varietà, inutile dirlo, gli oggetti proposti ai visitatori.

La rassegna, nei tre giorni di oggi, sabato e domenica, potrà essere visitata dalle 9.30 alle 20.

«Pala d'oro» a Mirabella

GRADO — *Presenti autorità, studiosi ed esponenti del mondo artistico e culturale, fra cui il poeta Biagio Marin, nel corso di una solenne cerimonia svoltasi ieri sera nel palazzo dei Congressi, il sindaco di Grado Marocco ha consegnato al prof. Mario Mirabella Roberti la terza edizione del premio «Pala d'oro», istituito dal Comune e dall'Azienda di soggiorno gradesi quale titolo di benemerenza verso coloro che con la loro opera si sono maggiormente distinti nel conferire lustro e prestigio all'isola sul piano artistico e culturale.*

■ CONCERTO — Per una svista in fase di impaginazione negli «Appuntamenti di fine settimana», pubblicati ieri, non è comparsa la notizia del concerto di Vasco Rossi a Casarsa della Delizia, concerto che era annunciato nel sommario del titolo. Il recital del cantautore, organizzato nell'ambito della 34.a edizione della Sagra del vino, si terrà domani, alle 21, nel teatro tenda di Casarsa.

Picolit in quantità

UDINE — Picolit tanto e di qualità: ne ha parlato ieri sera a Buttrio il prof. Giovanni Cargnello, incaricato all'istituto sperimentale per la viticoltura di Conegliano.

Il Picolit è diventato famoso e caro proprio in virtù di un difetto: presentando solo fiori femminili, i chicchi nel raspo sono radi e in essi si concentra un succo eccellente. Cargnello ha invece indicato la via del miglioramento genetico mediante bombardamento delle cellule riproduttive con apposite radiazioni nucleari. Se le aziende davvero riusciranno a produrre tanto e ottimo Picolit (come già si sta facendo) c'è almeno da confidare che il consumatore troverà finalmente bottiglie a prezzo normale.

La conferenza di ieri sera ha fatto seguito alle relazioni tenute martedì e mercoledì, nell'ambito del 50.o della mostra dei vini di Buttrio, dagli enotecnici Bortoluzzi, Coser e Alvano Bidasio, direttore del consorzio Collio. Coordinatore del ciclo, l'accademico del vino, enologo Marcello Pillon.

UN'ESERCITAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE A LIGNANO RIVIERA

Si è allagata la Bassa friulana? Niente paura ci salva l'esercito

UDINE — Lignano Riviera, e in particolare la zona delle foci del Tagliamento, è stata ieri il teatro operativo della fase conclusiva dell'esercitazione anti-calamità «Serenissima '82». Un'esercitazione che rientrava nell'ambito delle attività addestrative delle forze armate e che era stata organizzata tenendo conto di eventualità calamitose articolate in varie province del Triveneto: un evento sismico nella zona pedemontana a Treviso, un inquinamento ecologico di natura chimica a Venezia, l'inondazione dell'area compresa tra i fiumi Brenta e Bacchiglione a Padova, un movimento franoso a Vicenza.

Per la fase finale, quella appunto di ieri, era stata invece ipotizzata l'inondazione della bassa pianura friulana, tra i fiumi Tagliamento e Stella. Il comando della Regione militare Nord Est che ha approntato l'esercitazione, con la collaborazione delle prefetture delle città ipoteticamente colpite da eventi calamitosi (ieri era anche presente il capo di s.m. dell'esercito Capuzzo) non ha risparmiato un ampio impiego di mezzi e di uomini: circa 2500 questi ultimi, tra appartenenti alle tre Forze armate, elementi della protezione civile, vigili del fuoco, Croce rossa, guardie di finanza, polizia, carabinieri, infermieri volontari. Con l'ausilio di circa 300 automezzi, una ventina di elicotteri, cinquanta tra natanti e unità anfibie, aerei dell'aviazione leggera dell'esercito, oltre un migliaio di tonnellate di materiale vario.

Uno spiegamento di forze comunque che ancora una volta ha dato ampia dimostrazione dell'alto grado di addestramento dei reparti militari e delle unità ad essi collegati in questo particolare tipo di attività, che tanti plausi ha raccolto in occasione di grandi sciagure che hanno colpito il nostro paese, e che si affianca ovviamente a quello inerente il compito istituzionale della difesa dei confini dello Stato.

Semplice a «raccontarsi» un'esercitazione, senza dubbio di più che organizzarla e portarla a termine; dopo la fase di «aula», nella quale quadri e funzionari esaminano la situazione e predispongono sulla carta gli interventi, la fase conclusiva dell'esercitazione è consistita nell'impostazione concreta dei primi soccorsi agli alluvionati, del salvataggio di vite umane, del loro afflusso al centro operativo di zona e del successivo smistamento.

Quindi, questa volta nelle «retrovie», e cioe a Lavariano (centri soccorsi e smistamento erano stati allestiti in quel di Pertegada) la parte logistico-sanitaria, con un supporto tale da poter fronteggiare la situazione con maggiore calma e soprattutto con una visione più completa della situazione.

G.V.



GIORNALE DI TRIESTE

GLI APPUNTAMENTI

La festa del Primo Maggio in piazza

Altre iniziative sono state annunciate per la ricorrenza di domani, 1.o maggio, festa del lavoro, che in città avrà come momento centrale il corteo e il comizio (ore 10.30 in piazza Goldoni) organizzato dalla federazione unitaria Cgil, Cisl, Ccdl-Uil. Parleranno Aldo Giunti, della segreteria sindacale nazionale, e Aleksij Pregarc. Sunia, Sicet e Uil inquilini invitano gli sfrattati a partecipare alla manifestazione.

A Muggia, comizio alle 11 in piazza Marconi, dopo il corteo. Nel comune di Duino Aurisina il comizio si svolgerà alle 10.30 nella piazza di Santa Croce.

Questa sera, intanto, come ogni anno alla vigilia del 1.o maggio, l'amministrazione di San Dorligo della Valle ricorderà i caduti per la libertà deponendo corone ai diversi monumenti ai caduti a San Dorligo e nelle frazioni minori.

Sempre domani sarà inaugurata la nuova sede della Cgil in zona industriale (strada della Rosandra 8); ospiterà nuovi uffici delle organizzazioni di categoria e il patronato Inca.

Le sezioni comuniste di San Visto e centro città organizzano nel giardino di via Capitolina 3, dalle 12.30 alle 16, il pranzo del 1.o maggio con specialità grastonomiche.

A Santa Croce si terrà infine alle 10.30 il comizio inizialmente previsto ad Aurisina. Parleranno Giovanni Brumat e Igor Tuta.

Visita pastorale

Nella serie delle visite pastorali, mons. Bellomi sarà domenica nella parrocchia di Sant'Antonio Taumaturgo. L'avvenimento assume un rilievo cittadino per il carattere particolare della chiesa nella quale convengono molti fedeli che non sono parrocchiani.

La visita avrà inizio alle 10 con l'accoglienza del vescovo, che celebrerà subito la messa della famiglia. La visita durerà dal 2 al 14 maggio. Alcuni momenti particolari: venerdì 7 alle 18: unzione degli infermi; mercoledì 12 alle 19: cresima; venerdì 14 alle 19: assemblea conclusiva aperta.

UN'AGENZIA PORTUALE INTERNAZIONALE

Aurelia Gruber Benco sconfessata dalla LpT per un'altra iniziativa

Sempre più difficile la posizione dell'on. Aurelia Gruber Benco della LpT. Il segretario del movimento, Gianni Giuricin, ha sconfessato ieri la parlamentare della Lista anche a proposito di un'altra iniziativa, dopo quella a favore delle minoranze. Si tratta della proposta riguardante la cessione in affitto per 99 anni a un'agenzia internazionale dei porti di Trieste, Monfalcone e Ausa-Corno, delle industrie metalmeccaniche di Trieste e Monfalcone, dell'aeroporto di Ronchi, dell'Ente zona industriale di Trieste e delle aree di Sistiana Mare e di Marina Julia.

Il tutto verso la corresponsione anticipata all'Italia di un affitto di 50 mila miliardi, corrispondenti al disavanzo 1981 del bilancio nazionale.

«Si tratta di un'altra iniziativa personale della Gruber Benco, di cui l'interessata ha dato notizia alla direzione della Lista — dichiara Giuricin — soltanto tra febbraio e marzo, dopo che aveva già ricevuto ancora a novembre, il "no" americano. Ed era stata sconsigliata. Chi è stato da lei consultato per un parere, le ha risposto negativamente».

Ed ecco altri commenti sull'iniziativa che la Gruber Benco ha peraltro continuato a sostenere in occasione della visita a Trieste della commissione trasporti della Camera e che è stata comunque rilanciata dallo stesso settimanale della Lista. Coslovich (Dc): «È la tecnica di avanzare proposte impossibili per creare nella gente false aspettative e puntuali delusioni». Tonel (Pci): «Mi pare una proposta così assurda da sembrare uno scherzo». Pittoni (Psi): «I sentimenti che mi legano ad Aurelia per la sua lunga militanza socialista e per le comuni battaglie politiche del passato mi impediscono di dire ciò che penso di questa sua iniziativa».

Dopo la paura



Il gioielliere, Ernesto Franca, racconta agli agenti l'avventura paurosa vissuta pochi minuti prima *(Foto Magajna)*

COLPO IN VIA MAZZINI DI TRE ELEGANTI UOMINI ARMATI

Rapina-lampo in una gioielleria Bottino per oltre cento milioni

Tre uomini a viso scoperto e armati di pistole a tamburo, hanno fatto il «replay» in un'oreficeria di via Mazzini 46 della rapina avvenuta cinque mesi or sono al numero 24 della stessa strada. Come la sera del 26 novembre, così anche ieri alle 18.30, il «tris» di malviventi ha fatto stendere a terra le persone che si trovavano nel negozio-laboratorio e sono fuggiti con un consistente bottino: tre milioni in contanti, cento milioni circa di preziosi di proprietà del gioielliere Ernesto Franca (59 anni, via Pagliericci 49) e un valore imprecisato — ma non alto — di gioielli affidati da numerosi clienti per riparazioni o ammodernamenti.

La rapina è stata fulminea: cinque minuti al massimo per legare le mani e piedi con un nastro adesivo a sei persone presenti (dopo aver tramortito con il calcio della pistola il proprietario che tentava una diperata reazione) e vuotare in eleganti borse di cuoio tutti i preziosi che si trovavano nella stanza-negozio. Appena scappati i malviventi, Ernesto Franca è riuscito a sfilare una mano dalla «fasciatura» fatta di scotch. «Saltellando a piedi uniti — ha raccontato — ho raggiunto la stanza vicina; ho spalancato la finestra e ho urlato una rapina, una rapina. Molta gente, in strada non mi ha creduto».

Il negoziante di fronte, che vende apparecchiature fotografiche ha anche pensato che si trattasse di uno scherzo. «Ho visto la testa insanguinata dell'uomo che urlava — ha detto — e ho allora subito telefonato al 113». La polizia è arrivata qualche minuto dopo, seguita dall'autolettiga della Croce Rossa.

Gli agenti hanno trovato ancora le persone con il nastro adesivo addosso. Le hanno liberate. Tutte erano in un comprensibile stato di choc. Il proprietario della gioielleria perdeva sangue dal capo. Il suo dipendente, Bruno Collarini (47 anni, via Botticelli 5) ha detto che stava quasi per soffocare a causa del nastro adesivo che gli tappava naso e bocca. I quattro clienti — due coppie di coniugi — sono stati anche rapinati dai malviventi, Angelo Basso (34 anni, via Brigata Casale 17) si è visto portare via 50 mila lire e la moglie Solidea gli anelli di fidanzamento che voleva sostituire con altri gioielli. Anche Giuseppe Bussignani, che era con la moglie Jolanda, è stato depredato della spilla

Come nel novembre scorso, anche questa volta i rapinatori, tutti e tre sui 30 anni, uno con baffi, erano vestiti elegantemente (uno indossava un Principe di Galles, un altro un mantello) e avevano le mani coperte con guanti da chirurgo. Uno solo ha parlato, con accento meridionale; un secondo emetteva ogni tanto un fischio d'intesa e il terzo controllava la porta d'entrata lasciata aperta per la fuga.

Sloggiato dal primo piano della casa «esplosa» nel novembre scorso, Ernesto Franca aveva trovato ospitalità nell'edificio di fronte, in un appartamento di amici che risiedono a Bruxelles. «Tra dieci giorni dovevo traslocare qua sotto, al primo piano — ha detto sconsolato il gioielliere — dove avevo fatto installare sofisticate apparecchiature antifurto».

Willy Ragusin

Bilancio «magro»: alle corde il Comune di Muggia

La giunta comunale di Muggia si trova in gravi difficoltà per far quadrare il bilancio preventivo per il 1982: con oltre un mese di ritardo rispetto ai tempi previsti dalla legge (causa i notevoli problemi tecnici), il documento contabile andrà all'approvazione del consiglio nella seduta del 5 maggio. «Da dodici anni — dice il sindaco Bordon — partecipo alla vita del mio Comune: mai, dico mai, abbiamo avuto tanti e tali problemi. La legge finanziaria, se negli intenti era lodevole, all'atto pratico è un disastro».

Qualche esempio. La pianta organica del Comune, diventata ormai, dopo la chiusura dei cantieri Alto Adriatico, la seconda «impresa» di Muggia, prevede un organico di 259 persone (compreso il personale ex Eca). «Ma con i soldi che avremo a disposizione, non arriveremo — dice Bordon — a pagare gli stipendi per più di 180 addetti». E infatti molti impiegati, dal segretario comunale in giù, lavorano da tempo giorno e notte pur sapendo che il Comune non potrà pagare gli straordinari.

È una situazione — continua il sindaco — che impedisce al Comune di fare una politica d'investimenti. E non solo: i giovani assunti trimestralmente (a Muggia ce n'erano 50) sono stati licenziati; i vincitori dei concorsi non possono essere assunti; i centri estivi per i ragazzi sono in forse; nuove strutture comunali rischiano di rimanere «cattedrali nel deserto». Il centro sociale di Aquilinia, ad esempio, che sta per essere ultimato, comporterà costi così alti di gestione che con la attuale penuria di soldi diventerà un lusso insostenibile per il Comune.

Far quadrare il bilancio — dicono a Muggia — è quasi impossibile anche perché se il «tetto Spadolini» è del 16 per cento, l'aumento di finanziamenti statali per il 1982 è solo del 13 per cento. Ma non è tutto: l'aumento di spesa — dice la nuova legge — non deve superare le entrate comunali: il che significa che la cifra sarà pari al 7-8 p.c., ben lontana dagli aumenti reali dei costi. Programmare in queste condizioni — conclude il sindaco — è una chimera.

COMUNICATO

PK publikompass

Domani sabato 1° maggio gli uffici pubblicità del «Piccolo» rimarranno chiusi.

LA LPT SCOPRE CHE È NECESSARIO IL SUO «SÌ»

Usl: sul filo del rasoio il passaggio del bilancio

La sorte del bilancio dell'Unità sanitaria è legato a un filo molto tenue. I giochi sembravano fatti. Avrebbe dovuto passare con i voti favorevoli della maggioranza di centro-sinistra: Dc, Psi, Psdi, Pri, Us e con l'astensione della «Lista» (contro voteranno sicuramente Pci, Msi, e Pr).

Ma questa maggioranza non basta. Occorre infatti l'approvazione della metà più uno dei componenti l'assemblea, cioè di 31 consiglieri. Altrimenti anche per il bilancio dell'Usl ci vorrà un commissario «ad acta». È proprio per evitare questa eventualità che lunedì scorso la «Lista» aveva deciso di astenersi, senza sapere che in realtà così facendo avrebbe ottenuto l'effetto opposto.

Soltanto ieri sera infatti nel corso del dibattito, al quale sono intervenuti tredici consiglieri, il capogruppo Gambassini è venuto a conoscenza di questo meccanismo. Non subito tutti sono stati messi al corrente. L'ex assessore Frausin ad esempio ha detto che si asterrà per evitare la venuta del commissario. Spiazzi (LpT) del comitato di gestione, ha affermato che commissario o non commissario, certamente non potrà votare a favore. Oggi il direttivo della Lista si riunirà per decidere sul voto da esprimere stasera. Finora però durante la maratona oratoria già quattro «meloni» hanno affermato che non opteranno per un sì. Si potrà far loro cambiare idea?

Sul bilancio Usl è intanto da registrare il parere sfavorevole espresso dalla Cgil, Cisl e Uil del settore sanità. In un documento unitario essi affermano che «è finita la base di collaborazione con il comitato di gestione dell'Usl, che serviva a dare i contributi nella fase di avvio dell'Unità sanitaria».

Pomo della discordia è la decisione presa dal comitato di gestione dell'Usl di sentire ieri l'opinione dei sindacati sul bilancio di previsione '82, a dibattito in aula già aperto. «Il sindacato valuterà attentamente le iniziative da intraprendere anche nei riguardi degli organi di controllo per riaffermare il proprio diritto a partecipare alla formazione dei programmi».

Brevi

■ MEDICI — L'Ordine dei medici della provincia ricorda a tutti i colleghi che oggi scade improrogabilmente il termine per la presentazione delle domande di inserimento nelle graduatorie per la medicina generica e pediatrica per l'anno 1983.

■ STATO CIVILE — In occasione del 1.o maggio, l'ufficio di stato civile del Comune resterà chiuso. Sarà aperto solo domenica dalle 8 alle 11 per le denunce di morte e il rilascio delle autorizzazioni di sepoltura.

■ CONFERENZA — Stasera alle ore 18 al Centro riabilitazione mastectomizzate (via Ferraris 2), il dott. Claudio Bevilacqua, sovrintendente agli Ospedali riuniti di Trieste, terrà una conversazione su «Considerazioni medico-legali sull'infortunistica stradale». Ingresso libero.

■ PCI — Nella Casa di cultura del Pci di Opicina - Banne alle 20.30 si terrà un concerto di «Sandra y Yanira», canti politici e popolari di El Salvador. La manifestazione conclude un ciclo di tre giornate a favore del Salvador.

PUBBLICO DIBATTITO ALL'ISTITUTO DA VINCI

I partiti davanti agli studenti si confrontano sulle minoranze

Insegnanti e studenti dell'istituto «Da Vinci» hanno ascoltato ieri un professore d'università e cinque esponenti di partito sul tema della minoranza slovena e del suo diritto a essere tutelata. Dopo roventi polemiche, occupazioni scolastiche, dichiarazioni di intenti è scaturita l'occasione per un confronto diretto tra politici e scuola. Sul «palcoscenico» gli attori, esponenti dei partiti; in platea gli studenti, spettatori e anche giudici.

A disegnare i contorni giuridici del tema è stato chiamato il prof. Conetti, ordinario della facoltà di Giurisprudenza; Lokar dell'Unione slovena, Richetti della Dc, Iskra del Pci, Morelli del Msi, D'Amore del Psi e Gambassini della LpT hanno discusso sulla tematica delle leggi nazionali e internazionali tratteggiate da Conetti. Così, Iskra ha manifestato il proprio «disagio come sloveno e come comunista» nella trattazione della scottante questione; D'Amore ha definito l'odio razziale «strumentalizzazione bieca»; Morelli ha sostenuto che è necessario opporsi «a un revanscismo della minoranza»; Gambassini ha aggiunto che gli sloveni sono già «ottimamente tutelati»; Richetti infine si è mantenuto in una posizione equidistante da richieste giudicate «esose» come da «sciovinismo fomentatori di odio».

Il dibattito. Una minoranza linguistica deve essere tutelata: lo esige la Costituzione e la civiltà di una nazione. Su questo punto tutti si sono trovati d'accordo. Il problema vero si è rivelato invece la misura della tutela da applicare alla minoranza (soprattutto in ragione della paura sotterranea che Trieste possa snazionalizzarsi).

Le concessioni normative — si è detto — devono essere commisurate all'effettiva presenza percentuale di sloveni. In chiusura di «lezione» una ghiotta spiegazione di Gambassini: la legge Gruber Benco è in realtà una legge del Movimento Friuli che l'avrebbe a sua volta ereditata da certi circoli sloveni. Questi sloveni non avrebbero fatto altro che tradurre in italiano una normativa destinata alle varie Repubbliche della Federazione jugoslava.

CALENDARIETTO

Oggi: San Pio V. — Il sole sorge alle 5.55 e tramonta alle 20.10; la luna cala alle 2.29 e si leva alle 11.52.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; via San Cilino 36 (San Giovanni), tel. 54393; Aurisina, tel. 200121; Basovizza, tel. 226165.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; via San Cilino 36 (San Giovanni), tel. 54393; via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 7, 795914; Aurisina, tel. 200121; Basovizza, tel. 226165.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 7, 795914; Aurisina, tel. 200121; Basovizza, tel. 226165.

STATO CIVILE

NATI: Varin Katjuša, Bevilacqua Daiana.

MORTI: Gilbert Giovanni anni 80, Mljach ved. Pecile Aurelia 83, Kalegarich Giovanni 49, Jelenic ved. Kresevic Maria 87, Ukmar Maria 84, Hrovatin Guerrino 67, Marsich Federico 75, Valencich Francesco 77, Sacchi Ambrogio 91, Reggio Angelo 83, Pinter ved. Ferluga Adelaide 81.

Controreplica mitteleuropea alla risposta dei missini

Bilinguismo botta e risposta. All'esposto-denuncia di «Civiltà mitteleuropea» contro coloro che diffondono «notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico» con il sostenere che le proposte di legge sulla tutela della minoranza slovena comportino l'introduzione del bilinguismo, il Msi aveva replicato: «E cos'altro si intende con la parificazione della lingua slovena a quella ufficiale dello Stato?». Ed ecco la controreplica di «Civiltà mitteleuropea»: «Il Msi, facendo leva sulla scarsa informazione e preparazione giuridica del pubblico, insiste a sostenere falsamente che la parificazione significhi bilinguismo obbligatorio generalizzato».

«Civiltà mitteleuropea» osserva inoltre: «I progetti di legge prescrivono l'uso ufficiale di ambedue le lingue soltanto nei comuni, o parti di comuni, dove la presenza della minoranza abbia particolare consistenza (nel progetto Gruber Benco addirittura del 50 per cento): per il comune di Trieste, per esempio, la cosa potrà dunque riguardare al massimo le circoscrizioni dell'altipiano, che peraltro sono già bilingui.

GIORNALE DI TRIESTE

LA QUINTA UDIENZA DAVANTI AL TRIBUNALE

Al processo Cassa Istria sfilano i primi testimoni

Quelli principali e della difesa saranno sentiti giovedì

La quinta udienza del processo per il dissesto della Cassa di risparmio dell'Istria è stata dedicata all'esame dei testi. Il presidente del tribunale Brenci ne ha sentiti 24, rimandando l'audizione dei testimoni-chiave (fra cui gli ispettori della Banca d'Italia che condussero l'accertamento sulle irregolarità nella gestione della Cassa dell'Istria) e dei testimoni richiesti dai difensori alla prossima udienza, fissata per giovedì 6 maggio alle ore 10.

I testi sentiti ieri dal tribunale si possono dividere in tre categorie. Vi sono quelli che hanno riferito sulle figure e sul ruolo del dott. Montena (indicato come il direttore di fatto dell'istituto) e dall'avv. Iaut, all'epoca commissario straordinario della Cassa (che si è discolpato all'ombra delle funzioni assegnate al Montena): e sono stati per lo più i dipendenti dell'istituto.

Altri testi sono stati sentiti in merito alla paternità di alcuni assegni e titoli che rientravano nel «giro» di assegni falsi attivato, secondo le tesi dell'accusa, dal principale imputato, l'imprenditore triestino Luigi Alberti. Fra questi testi sono comparsi anche due austriaci (la signora Anna Friedl e Johann Trossmann), che, per mezzo dell'avv. Ghezzi che fatto da interprete, hanno contestato come propria la firma risultante sui titoli, hanno dichiarato di non aver mai conosciuto né l'Alberti né la sua società Friulfin, hanno detto di non sapere chi possa aver falsificato la propria firma.

Sono stati anche sentiti ufficiali e sottufficiali della polizia tributaria, che hanno confermato i risultati degli accertamenti a suo tempo compiuti.

Si è pure parlato delle disponibilità immobiliari di una delle società dell'Alberti, la Saetta autotrasporti, valutate per valore di un miliardo, che il fallimento non è però riuscito ancora a vedere essendo gravate da ipoteca fiscale per 20 miliardi.

A una domanda posta dal difensore del Montena, avv. Amigoni, il direttore della Banca d'Italia, dott. Dario Vici, ha replicato che fa parte di una prassi seguita per tutti gli istituti bancari limitare il controllo al normale riscontro contabile, inviando ispettori, com'è avvenuto per la Cassa Istria, solo nel caso di notizie di anomalie interne.

Sul ruolo di Iaut e Montena, è emerso che l'Alberti trattava sempre e solo con il Montena, ma che, se il Montena era assente, nessuno prendeva il suo posto e i dipendenti riferivano allora direttamente all'avv. Iaut sulle questioni di giornata.

A fine udienza il tribunale ha ammesso i testi richiesti dalla difesa, ma ha respinto, ritenendola superflua, una perizia di parte richiesta dalla difesa.

■ DENUNCIATI — L'ufficio stranieri della Questura ha denunciato in stato di irreperibilità all'autorità giudiziaria tre cittadini jugoslavi perché contravventori alle leggi di pubblica sicurezza.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giordano Domio nell'anniv. (30-4) dalla moglie Elvira, dai figli e dalla sorella Pina 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Fulvio D'Orazio (30-4-76) dalla mamma, Rossana ed Umberto 30.000, da Nerina, Bruno e Bianca Coronini 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Renato Pozzecco (30-4) dalla moglie Adele e dalla figlia Lina 10.000 pro Famiglia Umaghese.

In memoria di Maria Barzal ved. Rosin (30-4-78) da Tina ed Emilio Maniori 10.000 pro Pro Senectute e 10.000 pro Astad.

In memoria di Mario Malazzi nel I anniv. (30-4) dalla moglie Ester 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare e 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Mauro Aguzzi nel VII anniv. (30-4) da papà e mamma, dalla sorella Marisa, dalla zia Nora 60.000 pro Fondo Mauro Aguzzi presso Liceo Petrarca.

In memoria di Lorenzo nel XXXII anniv. (30-4) e di Carmela Godina nel IV anniv. (1-5) dalla figlia Sonia e fam. 10.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di mamma Margherita Fermo Brazzatti (30-4) dalle famiglie Furlan, Fermo, Zonta, Ukmar, Berdon, Crozzoli, Allesch 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Konich dalla moglie 50.000 pro Astad.

In memoria di Irene Fortunato dalle figlie Angela e Franca 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Colli dal figlio Edy e nuora Angela 15.000 pro Centro tumori e 15.000 pro Centro Dialisi (Osp. Maggiore).

In memoria di Vittorio Vouk e di Marcella Grassi da Lidia, Pierina, Bruno Vouk 15.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Argene Senica ved. Ottochian da Guido Arneris 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Elda e Eugenio Accerboni 20.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di papa Giovanni XXIII da Iolanda Valle 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Jana Quintavalle da Gioconda Marzari 15.000 pro Uil Distrofia muscolare; dalla fam. Tombazzi 20.000, da Lidia Beltrame 20.000, dalla fam. Danielli 15.000, dalla fam. Riccobon 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Stella e Silvio Spekar 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Piselli dalla moglie Anna 30.000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Paolo Zolda da Lidia e famiglia 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Rudmann da Rina Minca 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Vidulich ved. Simonetti dalla Direzione compartimentale ufficio lavori P.T. Trieste 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Sergio Saravallo da Silvia Lapenna 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Olivio Stulle da Daniela e Paolo Cavallet 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Annita Stenni dai colleghi ufficio prov. turismo direzione reg. turismo azienda reg. promozione turistica 55.500 pro Divisione cardiologica ospedale maggiore (prof. Camerini) e 55.000 pro Centro tumori.

Da parte di N. N. 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 20.000 pro Asilo Speranza, 20.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione e 20.000 pro Astad.

Da parte degli amici delle assicurazioni 100.000 pro Aias.

Da parte di Pansini, Gentile, Bottali, Furlan, Carlovatti 25.000 pro WWF.

Da parte di Erminia V. 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Andrighetti dalle famiglie Gotti-Mottek 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Livia Benussi da Rita e Manlio Lippi 20.000 pro Anffas.

In memoria di Ofelia e Sergio Busalacchi dalla sorella e dai nipoti 25.000 pro Pro Senectute e 25.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Alessandro Bassini da Maria Bassini 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emma Bassi Chierego e Antonio Parovel dalle famiglie Teresita Hübner, Frida e Aldo Bonivento 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'ing. Mario Clescovich da Erberto e Vanna Rode 20.000 pro Enpa.

In memoria di Olga Bais ved. Degrassi da Fulvio, Licia e Norma Colombari 20.000, da Bacconi, Dacorte, Melatini, Polla 20.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Ermanno De Rosa da Novella e Giorgio Küchler 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carmela Frittoli dalle famiglie Centis, Ferri, Piatelli 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Coceani dalla nipote Lea Vidoli 25.000 pro Fondo Banelli e 25.000 pro Lega Nazionale; da Elisa e Vittorio Uglessich 10.000 pro Società di Minerva; da Giorgio e Maude Comel 10.000, da Fulvia Caselli 20.000, dall'avv. Lucio Saccomani 30.000, dalla fam. Nero Dordei 20.000, da Laura Stefani 50.000, dall'ing. Alessandro de Mottoni 20.000 pro Lega Nazionale; da Gabrio e Licia Szombathely 20.000 pro Domus Lucis; da Livio e Romana Boccasini 10.000 pro Assoc. naz. alpini; da Antonio e Franca Grandi 50.000 pro Fondazione Rotary club Trieste Nord; da Kathleen de Pulciani 10.000 pro Assoc. naz. carabinieri; da Erberto e Vanna Rode 20.000 pro Enpa.

In memoria di Ida Schibiz in Colonna dalla famiglia Pasquale, Giselda e Maria Panessa 25.000 pro Istituto Rittmeyer e 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marcello Dianich dalla fam. Possega 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Marisa Dalla Mora da parenti e amici di Trieste 130.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alberto Drioli dalla famiglia Drioli 15.000 pro Domus Lucis e 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Margherita Savio ved. Zandomeni da Ada Millo e figli 15.000 pro Istituto di anatomia patologica Ospedale maggiore.

In memoria di Lorenzo Fornasari dalla famiglia 20.000 pro Liceo Dante Alighieri (premio di studio prof. Fornasari).

In memoria di Giuseppe Glavina dalle famiglie Berri-Cernaz 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Romano Gregori da Iolanda e Mario Gregori 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Klamert da Giulia Fanton 30.000; da Ariella, Attilio, Diego, Noemi e Sandro, Paolo, Renata e Mauro, Roberta, Roberto 45.000 pro Centro tumori.

PROSEGUE LA PUBBLICAZIONE DEI PRIMI 845 ASSEGNATARI

Graduatoria Iacp: secondo elenco

Proseguiamo la pubblicazione, iniziata ieri, della graduatoria provvisoria valida per l'assegnazione in locazione degli alloggi Iacp nel comune di Trieste in base al bando di concorso scaduto il 30 novembre 1980. Sono state presentate 7 mila 678 domande; 4 mila 427 è il numero degli esclusi.

Ripetiamo che questa è una classifica provvisoria: tutti gli interessati possono infatti presentare ricorso motivato entro il 17 maggio alla commissione provinciale assegnazione alloggi in via Ghirlandaio 43 con lettera raccomandata. Solo successivamente sarà redatta la graduatoria definitiva.

In questa edizione proseguiamo la pubblicazione dei nomi dei primi 845 classificati (cioè di tutti coloro che hanno ottenuto un punteggio di 8). Dovrebbero essere questi, infatti, nelle previsioni dell'Iacp, gli unici a venire accontentati entro l'anno prossimo.

2.

Bolle Valeria in Roncelli, Terstenico 13 (10,5); Lorenzi Giusta, Moro 4 (10,5); Talatin Valnea, Del Sale 8 (10,5); Sergo Maria, del Ponzanino 1 (10,5); Scherl Giovanni, Imbriani 14 (10,5); Parovel Giuseppe, Imbriani 14 (10,5); Busdon Natale, Gozzi 5 (10,5); Cafagna Claudio, Gozzi 5 (10,5); Crevatin Stellio, Gozzi 5 (10,5); Da Prato Romano, Gozzi 5 (10,5); Dell'Acqua Albino, Gozzi 5 (10,5); Fonda Domenico, Gozzi 5, (10,5); Goruppi Oliferio, Gozzi 5 (10,5); Kresevich Umberto, Gozzi 5 (10,5); Mucha Oreste, Gozzi 5 (10,5); Poropat Bruno, Gozzi 5 (10,5); Vesnaver Giovanni, Gozzi 5 (10,5); Vragnaz Luigi, Gozzi 5 (10,5).

Tercon Danica, Gozzi 5 (10,5); Bachi Edda, Settefontane 75 (10,5); Cappellari Tullio, Rigutti 7 (10,5); Sain Livio, Gozzi 5 (10,5); Godina Carlo, Bazzoni 11 (10,5); Zigante Norma, Battisti 26 (10,5); Pulin Umberto, Battisti 26 (10,5); Juraga Furio, delle Beccherie 3 (10,5); Cesarek Francesca in Millo, al Cisternone 27 (10,5); Baretto Sara ved. Gall, Cisternone 20 (10,5); Franco Ermenegildo, S. Cilino 18 (10,5); Cenci ved. Polli Paolina, Concordia 4 (10,5); Della Pietra Tiziana, Scoglio 16 (10,5); Vercon Andreina, Lazzaretto Vecchio 7 (10,5); Viezzoli Armando, Giuliani 12 (10,5); Ales Renzo, Fiume 127 (10,5); Roth Angela, Vecchia d'Istria 33 (10,5); Baccarcich Adele, Crocifisso 2 (10,5).

Zadnik Franca in Wagner, Corridoni 9 (10,5); Kraus Mario, Roncheto 28/1 (10); Leggeri Mario, Ghirlandaio 7 (10); Ugo Flavio, Apiari 7/1 (10); Rossi Ferdinando, Orlandini 1 (10); Mohorovich Vittorio, S. Sergio 3 (10); Krmac Erminio, Matteotti 8 (10); Vouk Rosa ved. Premel, Battisti 29 (10); Ricci Nazzareno, Crispi 55 (10); Giulivo Piero, D'Alviano 32 (10); Covra Antonio, Istria 124 (10); Cosciani Fabio, Bernini 6 (10); Masci Alvaro, S. Lorenzo Selva 84 (10); Becher Adriano, Milano 33 (10); Calcina Ferruccio, Roncheto 12 (10); Rogovic Angela ved. Cleva, Vecellio 4 (10); Furlani Guerrino, Matteotti 27 (10); Garau Fernando, Pietà 3 (10).

Acquavita Ricardo, Bergamasco 26 (10); Vidoli Ottavio, Manzoni 26 (10); Loviscig Claudio, Bosco 10 (10); Medved Anita ved. Ciacchi, Zugnano 71 (10); Maizan Marino, S. Croce 481 (10); Valic Olga ved. Garreffa, Maiolica 15 (10); Piazza Francesco, Pagliaricci 80 (10); Simione Giuseppe, Oltenstrasse 135, Aarburg (10); Maurich Primo, Pratello 11 (10); Liva Renata in Pettener, Sant'Apollinare 2 (10); Bratovich Giuseppe, Battisti 29 (10); Iurincich Angelo, Liburnia 15 (10); Guglielmi Claudio, Toronto - Canada (10); Piciga Marisa in Cagnin, Ressel 8 (10); Impieri Umberto, Industria 20 (10); Glavina Raffaele, Eremo 113 (10); Furlan Nora in Gombac, Agro 10 (10); Milcenich Walter, Soncini 34/1 (10).

Krizmancic Caterina in De Vita, D'Azeglio 3 (10); Sustersic Oscar, Eremo 5 (10); Ambrogio Salvatore, Forti 19 (10); Esposito Bruno, Germania - Berlino Ovest (10); Cesare Giuseppina ved. Godina, Servola 86 (10); Fatutta Giuseppe, Settefontane 42 (10); Appiano Faustino, Revoltella 138/3 (10); Marchio Bruno, Dante Alighieri 22, Sacile - Pn (10); Schiberna Bruno, don Bosco 18 (10); Buzzerio Giovanni, Galvani 5 (10); Doz Emilio, Lucrezio 7 (10); Nicolai Antonino, Molino a Vento 45 (10); Hrovatin Bruna, S. Giacomo in Monte 22 (10); Restuccia Francesca, S. Giusto 18 (10); Casagrande Fabio, Tor S. Lorenzo 10 (10); Lupo Maria Rosa in Neppi, Colonna 1/1 (10); Penzo Maria Rozzana, Cadorna 25 (10); Ljuna Ljubica in Paiano, di Roiano 2 (10).

Bosini Marcella in Crismanich, Industria 1 (10); Gregoretti Rosina in Znidarcic, Molini 10 (10); Vivoda Antonio, Berchet 10 (10); Jovanovic Nada ved. Manuella, Miramare 26 (10); Favretto Dante, Valmaura 33 (10); Biloslavo Anna Maria in Fabris, Costalunga 173 (9,5); De Radio Giorgio, Cavazzeni 5 (9,5); Davia Attilio, Roncheto 21 (9,5); Oblach Maria ved. De Ceglia, Rettori 4 (9,5); Colombo Bruno, Montecchi 8 (9,5); Schiulaz Giuseppe, Veruda 28 (9,5); Valzano Enzo, Giaggioli 25 (9,5); Sardo Bruno, Fortis 4 (9,5); Mocnik Zvonimira, Nordio 12 (9,5); Cernecca Dario, Cimarosa 6 (9,5); Sergi Luigi, Tigor 9 (9,5); Codiglia Attilio, Guardia 11 (9,5); Rudini Giuseppe, Fortis 2 (9,5).

(continua)

SENTENZA RIFORMATA IN APPELLO PER QUATTRO GIOVANI

Dopo il furto fu un vicino a indicare dei tipi sospetti

Le imprese di quattro cavalieri di una balorda apocalisse riesaminate dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri Mellano e Vitulli, procuratore generale Gervasi, cancelliere Giuliana Fabiani. Si tratta di Claudio Sain, 29 anni, via San Maurizio 9; Roberto Fontanot, 30 anni, via de Amicis 19 (contumace perché ammalato); Corrado Gelsi, 24 anni, via San Pellegrino 7, e Bruno Pascul, 25 anni, via Flavia 12.

Le loro «gesta» furonó scoperte il pomeriggio del 20 agosto del 1980 quando, nel rincasare, un inquilino di via Jenner 12, notò due giovani — sarebbero stati Fontanot e Pascul — che uscivano dell'edificio con un piè di porco, avvoltolato alla meno peggio in un giornale. Li seguì con lo sguardo e li vide entrare in un'auto, dove si trovava un altro giovanotto, Gelsi, secondo l'accusa.

Appreso più tardi che l'appartamento di una vicina, Marisa Starc-Rao, era stato visitato dai ladri, che vi avevano asportato preziosi per il valore di un milione e mezzo, l'occasionale testimone raccontò alla polizia quanto aveva avuto modo di vedere. Gli inquirenti ritennero che a Pascul e a Sain fosse addebitabile anche il colpo del precedente 20 luglio nella casa del geometra Umberto Pestel, da dove erano spariti preziosi per circa tre milioni di lire.

Gli indiziati vennero rintracciati e, per sottrarsi agli agenti, Sain saltò su un'auto in sosta, sfondandone il cofano. Interrogato, Gelsi negò di essere stato al corrente dell'attività degli amici; costoro dapprima gli attribuirono una qualche responsabilità poi negarono e Fontanot tacitò la signora Rao.

Furono imputati di furto aggravato e Sain inoltre, di danneggiamento. Il successivo 24 novembre, il Tribunale penale condannò Pascul a 3 anni di reclusione e 200 mila di multa, Gelsi e Sain (assolto il secondo dal danneggiamento), a 2 anni e 150 mila ciascuno, Fontanot a un anno e sei mesi e 120 mila; tutti ricorsero.

Poiché gli appellanti non hanno altro da aggiungere, prende la parola il p.g. il quale premette che la materialità dei fatti è pacifica. «Le pene sono esemplari — dice ancora il dott. Gervasi — perché si tratta di fatti che destano allarme sociale». Il magistrato rileva che vi è stata, però, una disparità di trattamento, e chiede, pertanto, che la pena inflitta a Gelsi venga ridotta a un anno e 6 mesi e 100 mila di multa e conferma per gli altri.

In difesa di Gelsi e di Pascul discute la causa l'avv. Giacomelli e per i coimputati l'avv. Giuliano Carretti. La Corte assolve Gelsi per insufficienza di prove, riduce la pena a Pascul a un anno, 9 mesi e 200 mila di multa con la condizionale, a Sain a un anno e 6 mesi e 120 mila, conferma la sentenza del Tribunale per Fontanot e condona, infine, a quest'ultimo e a Sain un anno di reclusione a testa e l'intera multa.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
AGLIO	5500	(—)	7000	(—)
ASPARAGI BIANCHI/VERDI	1200	(—)	6500	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	500	(400)	1000	(1000)
RADICCHIO VERDE	1500	(1500)	4375	(4500)
LATTUGHE	250	(3000)	2500	(4000)
MELANZANE	824	(—)	1177	(—)
PATATE	220	(—)	500	(—)
PATATE NOVELLE	555	(—)	888	(—)
PISELLI	1412	(—)	1764	(—)
POMODORI	295	(—)	1764	(—)
PREZZEMOLO	400	(1500)	1500	(2000)
RAVANELLI	100	(250)	180	(400)
SPINACI IN FOGLIA	375	(350)	875	(700)
ZUCCHINE	1412	(—)	3528	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	1499	(—)	1887	(—)
BANANE	—	(—)	1720	(—)
FRAGOLONI	4440	(—)	4995	(—)
MELE	471	(—)	1999	(—)
PERE	589	(—)	1999	(—)
ARANCE	471	(—)	1764	(—)
LIMONI	236	(—)	1177	(—)
POMPELMI	777	(—)	944	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	20000	(28000)	20000	(28000)
CEFALI	2000	(2200)	2500	(7980)
GUATI GIALLI	3000	(2400)	4500	(2400)
MOLI	4000	(—)	10000	(—)
MORMORE	15000	(—)	15000	(—)
ORATE	20000	(—)	20000	(—)
PASSERE	600	(1400)	3000	(2800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	700	(2950)	7000	(6800)
RIBONI	4500	(19800)	10000	(1980)
ROSPO (CODE)	8000	(9900)	10500	(12800)
SARDELLE	640	(2400)	1360	(2800)
SARDONI	1430	(1980)	3500	(4400)
SGOMBRI	1000	(3980)	3000	(4480)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2900	(3980)	2900	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	6500	(10800)	8000	(12800)
CANOCE	4000	(8800)	10000	(9800)
CAPELUNGHE	4500	(6000)	4500	(6000)
CAPEROZZOLI	1300	(1800)	1800	(2400)
MITILI (PEOCI)	1300	(1800)	1300	(1800)
SCAMPI (CODE)	—	(16800)	—	(1800)
SEPPIE	1600	(2980)	2600	(3600)

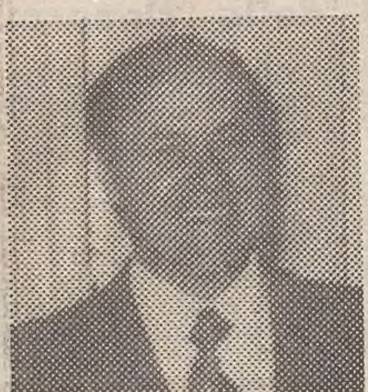
(*) Listino prezzi del 29.4.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 28.4.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 29.4.1982 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

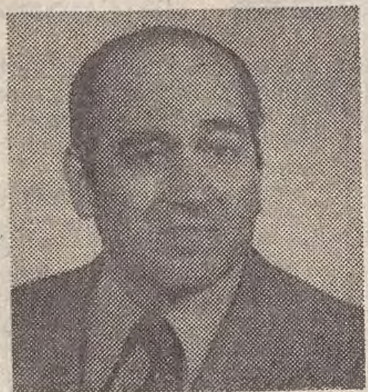
LA PREMIAZIONE DOMATTINA ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Ecco i nuovi Maestri del lavoro

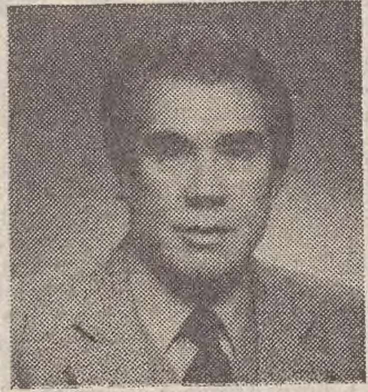
I cinque triestini distintisi per fedeltà, perizia e condotta morale



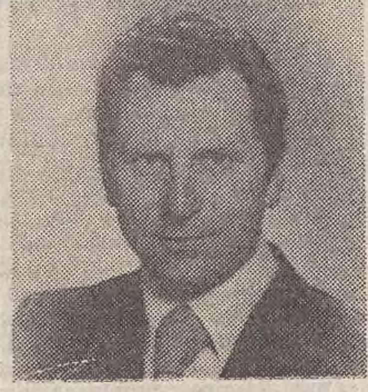
GIANFRANCO BOSCHI, nato a Monfalcone nel 1930, ha compiuto gli studi superiori a Conegliano, conseguendo il diploma di enotecnico. Nel 1952 è stato assunto alla Stock di Trieste nel reparto preparazione acquaviti. Ha via via avuto sempre maggiori responsabilità, fino ad essere promosso alla qualifica dirigenziale, nel settembre 1973, per la grande esperienza acquisita in lunghi anni di lavoro. Dal gennaio di quest'anno ha assunto la carica di vice direttore della Stock.



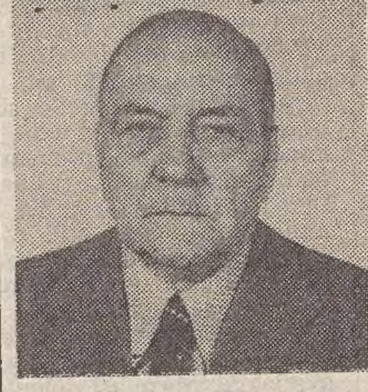
GIUSTO CHICCO, nato a Isola d'Istria nel 1915, venne assunto all'officina Eredi di Carlo Sulligoi nel 1930 come apprendista. Passava in seguito alla Grandi Motori con la qualifica di operaio carpentiere. Nel 1954, per laboriosità, precisione di lavoro e buona condotta morale, venne promosso operaio specializzato. Nel 1972 otteneva il passaggio alla qualifica impiegatizia, presso l'ufficio «Metodi e tempi». Ha lasciato il servizio nel 1976 per raggiunto limite di pensionamento.



EGEO GLAVINA, nato a Trieste nel 1928, ha iniziato a lavorare a soli 15 anni in qualità di apprendista meccanico presso la Fabbrica macchine di S. Andrea. Dopo oltre vent'anni di lavoro, nel 1966 otteneva il passaggio alla Categoria speciale con le mansioni di caposquadra nell'officina «Grande aggiustaggio». Quattro anni più tardi passava alla categoria impiegatizia, come sostituto del capo reparto. Nel 1974, dopo il passaggio della Fmsa alla Gmt, veniva nominato capo del reparto «Montaggio».



RENATO LORENZI, nato a Trieste nel 1934, ha iniziato a lavorare alla Stock nel 1950, inserito come operaio nel reparto elettricisti. Ha percorso tutti i gradini della qualifica operaia, fino a raggiungere la categoria riservata ai lavoratori altamente specializzati. Successivamente è stato inquadrato nella categoria impiegatizia. Le sue cognizioni professionali, la dedizione al lavoro che ha sempre dimostrato e la sua volontà ne fanno uno dei dipendenti del ramo tecnico della Stock più apprezzati.



GIOVANNI STAGNI, nato a Pola nel 1900, iniziò a lavorare nel 1915 presso l'Officina Fabbro di Trieste, in qualità di apprendista. Nel 1916 venne assunto dal Lloyd Austriaco e impiegato presso l'Arsenale come meccanico elettrotecnico. Richiamato sotto le armi, durante la prima guerra mondiale, ritornò in servizio all'Arsenale, nel 1918, come operaio qualificato prima e specializzato poi. Nominato capo officina, durante il secondo conflitto mondiale divenne responsabile della manutenzione e riparazione

Domani mattina, alle 10.30, nella sede della Camera di commercio, avrà luogo la tradizionale cerimonia di consegna delle «Stelle al merito del lavoro» ai nuovi Maestri del lavoro della nostra regione. I 22 nuovi «eletti» (cinque dei quali sono triestini, e il cui curriculum è riportato qui sopra) riceveranno la Stella dalle mani del sottosegretario al lavoro Mario Gargano, che interverrà in rappresentanza del governo.

I maestri del lavoro, significativamente premiati il Primo maggio, sono quei lavoratori dipendenti distintisi nella loro carriera per singolari meriti di perizia, di condotta morale e di fedeltà al lavoro.

Gite e soggiorni

Valli di Moggio — Domenica 2 maggio l'Alpina delle giulie, effettuerà una gita sociale a Moggio Udinese e la traversata escursionistica a Dordolla per la dorsale dello Zouf di Muez, la Val Alba e la Forcella Vualt (1292 m). Partenza in corriera alle 7.15 da piazza dell'Unità. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Jof di Somdogna — La XXX Ottobre ha in programma per domenica 2 maggio una gita sociale con meta la Val Saisera (m. 1004), rifugio Grego (m.1395), con salita al panoramico Jof di Somdogna (m. 1889) di fronte alle alte pareti del Montasio. Partenza della corriera alle 7 da via Fabio Severo. Iscrizioni e programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795), dalle 17 alle 21.

Inaugurata la mostra archeologica regionale

Si è inaugurata ieri pomeriggio, nella sede della Soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, archeologici, artistici e storici del Friuli Venezia Giulia, la mostra dei reperti archeologici trovati nella nostra regione.

Gino Pavan, l'architetto soprintendente, ha illustrato agli intervenuti il valore dell'esposizione, che raccoglie tutte le scoperte più recenti in fatto di archeologia della nostra regione. Fra i reperti più interessanti i resti di un antico insediamento a Pozzuolo del Friuli, la tomba a tumulo scoperto a Selvis di Remanzacco, la necropoli di Cava di San Daniele e i reperti trovati a Terzo di Aquileia. La stessa Aquileia continua a essere prodiga di scoperte per gli appassionati di archeologia: Pavan ha mostrato, fra le altre cose, uno splendido elmo romano con incrostazioni d'argento.

La mostra rimarrà aperta sino al 29 maggio, e potrà essere visitata, nella sede della Soprintendenza di piazza della Libertà, dalle 9 alle 13 di tutti i giorni tranne quelli festivi.

SEGNALAZIONI

Odissea d'una malata

Un episodio molto increscioso è accaduto all'Ospedale maggiore, protagonista una signora di 91 anni, mia stretta parente. L'ultranovantenne signora, dopo un nuovo breve ricovero, è stata dimessa, non essendo il caso curabile.

La decisione è stata comunicata telefonicamente ai familiari di prima mattina, con l'avvertimento che la malata sarebbe stata trasportata alla sua abitazione con l'autoambulanza nel pomeriggio, tra le 14 e le 20.

Senonché, senza attendere l'arrivo di alcun familiare che doveva anche portare i vestiti, l'ammalata è stata portata a casa, subito dopo la telefonata. L'alloggio però era chiuso, e così l'anziana paziente è stata riportata all'ospedale e sistemata su una barella, avvolta in una coperta.

Alla figlia, sopraggiunta alle 11, veniva assicurato che la madre sarebbe stata riportata a casa entro le 17. Interminabile però è stata l'attesa: la povera signora ha raggiunto la sua abitazione appena alle 22, dopo esser rimasta per tutta la giornata — a 91 anni! — sulla barella ad attendere l'autoambulanza. Occorrono commenti? (Lettera firmata).

Multati e impuniti

Il 5 aprile mi è stata inflitta una multa di 10 mila lire per eccesso di velocità (60 chilometri orari), nei pressi dell'Università mentre ritornavo a casa dal lavoro. Su una strada sgombra di traffico, in discesa, a 50 metri dal cartello di limite di velocità due vigili mi hanno contestato l'infrazione che peraltro non ho potuto verificare.

A nulla sono valse le proteste, e poco dopo, per la stessa velocità pericolosa, è stato fermato un altro cittadino. È mai possibile che quando si è bloccati in centro città da macchine in seconda fila o quando motorette fanno un fracasso infernale, anche nelle ore meno opportune, non si trovi invece un vigile a far rispettare la legge? Lettera firmata.

Piccolo albo

Dal rione di Rozzol è scomparsa la notte del 20 aprile la Fiat 500 modello F beige targata Ts 226330. Chi ne sapesse qualcosa voglia telefonare al 945475. Sarà ricompensato.

Meditazione sul «caso» Oberdan

Giorni fa ho appreso che il presidente o i responsabili di un movimento che si definisce mitteleuropeo ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica denunciando per apologia di reato i promotori delle manifestazioni del centenario del sacrificio di Oberdan.

Città strana davvero, la nostra, piena di contrasti. Da una parte anni fa un magistrato coraggioso riesumò il doloroso episodio della Risiera di San Sabba, e fu anche un po' il processo alla città, perché molte furono le denunce anonime, le quali aumentarono il numero delle vittime degli aguzzini che nel lager operavano. D'altra parte sarà bene ricordare che Trieste accetta tutti e li trasforma in triestini. Qui Ettore Schmitz si traduce in Italo Svevo, diventando una delle voci più importanti non solo della letteratura italiana ma di quella europea. I nomi più noti dell'irredentismo e del volontarismo non avevano delle desinenze propriamente toscane. Israeliti, greci e altri diedero un contributo determinante alla lotta per l'unione all'Italia. A Trieste è quasi sconosciuto il razzismo di certe città del Nord Italia nei confronti dei meridionali.

Il fenomeno di Oberdan va inquadrato nel suo tempo: questo giovane volle gettare il suo cadavere fra l'Italia e l'Austria, e le più notevoli personalità della cultura europea, a cominciare da Victor Hugo, si mossero per chiedere la grazia. L'Austria non fu molto accorta in questo caso, la sentenza capitale avrebbe potuto essere commutata nell'ergastolo, e il corpo privo di vita del martire infatti la danneggiò più di una battaglia perduta.

È allora concludo con l'appello a non cercare le notorietà con atti provocatori. Si lasci che la città ricordi e onori il suo giovane martire, e soprattutto si rispettino gli ideali di coloro che affrontarono la forca per indossare l'uniforme della loro patria. Isidoro Marass.

Convivenza di gruppi etnici

Mi rifaccio alla lettera pubblicata recentemente sulla «convivenza delle lingue», e ho notato che quando lo scrivente parla di nazionalismo intende sempre il nazionalismo italiano, dimenticando però che c'è anche un nazionalismo slavo, sempre esistito, anche ai tempi dell'Austria.

Quel Paese, che aveva un'esperienza secolare nell'amministrazione di popoli, alimentava la rivalità fra italiani e slavi per meglio dominare tutt'e due. Il fatto però che, al di sopra delle due nazionalità ce ne fosse una terza, diversa che comandava, era in fondo un vantaggio per tutti.

Caduta l'Austria e subentrata l'Italia, le cose peggiorarono. L'Italia era una nazione da poco unita, e quindi politicamente debole; inoltre, era difficile che fosse imparziale. Ma ciò che dette il colpo di grazia alla pace fra italiani e sloveni fu il fascismo. Bruna Bradicich.

Mostre d'arte

Zvonimir Pliskovac al Centro Barbacan

Stasera, con gli auspici dell'Azienda di soggiorno, si inaugura alle 18.30 nella sede del Centro di piazza Barbacan 4, una mostra personale dell'artista jugoslavo Zvonimir Pliskovac, che rimarrà aperta fino al 20 maggio dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 nei giorni feriali e dalle 10 alle 13 in quelli festivi (lunedì chiuso).

Gianna Marini alla «Rettori»

Vernice alle 10.30 di domenica, alla galleria Rettori Tribbio, per la mostra personale della pittrice Gianna Marini. L'esposizione durerà sino al 14 maggio, e sarà visitabile nei giorni feriali dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 19.30, in quelli festivi dalle 11 alle 13, i lunedì dalle 17.30 alle 19.30.

Luigi Forgini alla Moderna

Sarà inaugurata domani alle 10.30 nella sala «Moderna» di galleria Rossoni una mostra personale del pittore concittadino Luigi Forgini, che espone una trentina di opere raffiguranti scene agresti e scorci cittadini. La rassegna potrà essere visitata sino al 10 maggio dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 (festivi solo il mattino).

ORE DELLA CITTA'

Guardia civica

Questa mattina alle 7.30 nella chiesa del Rosario verrà celebrata una messa in memoria dei Caduti della Guardia civica di Trieste; alla sera gli associati consumeranno un rancio nella trattoria «alla Rivetta».

Corso burattini

Il corso costruzione burattini, organizzato dall'Istituto d'arte drammatica, avrà inizio lunedì. L'orario delle lezioni sarà dalle 15.30 alle 18. Le giornate di lezione (il corso dura 2 settimane) sono lunedì, martedì, mercoledì e venerdì (lo stesso per la settimana successiva). Gli allievi prenotatisi possono passare per la segreteria dell'istituto (orario: 10-12 e 16-20) per regolare l'iscrizione. Le lezioni verranno effettuate nel laboratorio Idad appositamente attrezzato.

Associazione medica

Per l'Associazione medica triestina questa sera con inizio alle 18, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore si terrà una tavola rotonda su: «La sordità: attuali traguardi nella diagnosi, prevenzione e terapia». Alla riunione parteciperanno il prof. A. Bosatra, il prof. G. Rossi e il prof. O. Sala.

Club cinematografico

Questa sera alle 20.30 presso la sede di via Mazzini 32, sarà ospite del club il sig. Walter G. Budini di Rio de Janeiro il quale presenterà i seguenti film di sua produzione: «Le isole di Sant Blas» — «Il super esecutivo» - «Nell'estremo Sud del continente» - «Il complesso dei microbi» - «La macchia rossa» - «Indios Maja Quiché» e «Antigua».

Viaggio a Lourdes

Domenica 2 maggio, alle 14.10, partirà dalla stazione centrale alla volta di Lourdes il «Treno della fede e della speranza». Sul treno prenderanno posto ben 533 persone: 140 ammalati, 62 sorelle, 42 barellieri, 6 medici, 10 sacerdoti e 273 pellegrini. Alla partenza sarà presente s.e. mons. Bellomi, che porterà a tutti i partenti il saluto della Diocesi.

Attività Cerpe

Venerdì 7 maggio con inizio alle 20 si terrà nella sede del Cerpe di piazza San Giovanni 6 il secondo di tre incontri attivi sull'animazione dedicato alle «Proiezioni dirette» e condotto da Marisa Rossetti. Sono previste elaborazioni personali e di gruppo attraverso la manipolazione di materiali diversi, costruzioni di immagini ed interpretazioni simboliche. Per informazioni ed iscrizioni telefonare ai numeri 790976 o 740907. La segreteria del Cerpe è aperta lunedì dalle 17.30 alle 19.

Raduno polesani

Domenica 23 maggio si svolgerà a Rubano di Padova il 26.o raduno nazionale dei «Polesani». Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla segreteria dell'Unione degli Istriani, via S. Pellico 2, dalle ore 10.30 alle 12.30, tel. 795293.

Testimoni di Geova

Domani alle 18, nella sede dei testimoni di Geova di via Scala Santa 1/1, il ministro ordinato Francesco Pergola terrà una conferenza biblica sul tema: «Quando vi si presentano decisioni, come le prendete?». L'ingresso è libero e non si fanno collette.

Giornalisti pensionati

I giornalisti pensionati possono ritirare i «modelli 201» per la denuncia annuale dei redditi nella sede di Corso Italia 12 del Circolo della Stampa, rivolgendosi all'Ufficio di corrispondenza dell'Inpgi.

Diplomi del Volta

La segreteria dell'istituto «Volta» comunica che sono pronti i diplomi originali di maturità fino all'anno scolastico 1979-80. Gli interessati possono ritirarli ogni giorno dalle ore 11 alle 12, portando una marca da bollo di lire 700 e un documento d'identità.

Smettere di fumare

Per chi vuol essere aiutato a smettere di fumare, un corso gratuito di 5 giorni promosso dalla Lega anti tumori e dalla lega «Vita e salute» prenderà l'avvio lunedì 3 maggio e si concluderà venerdì 7. Il programma delle sedute terapeutiche, che si terranno nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa con inizio alle 20, comprende discussioni, dimostrazioni pratiche e proiezioni di film. Gli interessati possono iscriversi prima della seduta inaugurale o rivolgendosi al 796067.

Poeti premiati

Poeti triestini premiati al XV Columbia Trophy. Primo premio Etta Di Paolo (Columbia Trophy), secondo premio Marcucci Pietro (Targa), terzo premio Vera Burlini (medaglia diploma), terzo premio Nives Tiziani (medaglia diploma). La premiazione avverrà nella sala consiliare a Termoli il 23 maggio 1982.

Cabaret

Domani alle 21, il Circolo autonomo artistico culturale ripropone l'appuntamento con il «Cabaret» nella sua sede di Muggia Calle Monticula 5. Protagonista saà il cabarettista triestino Luciano Bronzi, coadiuvato da Gianfranco Zanutti, Mario Orlando, Gianfranco Schwagel e Renata Rocco. Per assicurarsi un posto telefonare preventivamente al 271960.

AFFOLLATA PREMIAZIONE ALL'AUDITORIUM

Ti piace il telefono? E il bambino: «Sip!»

Considerato una delle maggiori conquiste della nostra civiltà, ma spesso anche un simbolo delle relazioni interpersonali, superficiali e frettolose che la caratterizzano, il telefono è in realtà amato dai bambini e i ragazzi. Lo dimostrano i 784 elaborati (opere pittoriche e temi) eseguiti da un migliaio di scolari e studenti del secondo ciclo delle scuole elementari e delle scuole medie della nostra provincia, che hanno partecipato al concorso «Il telefono. La tua voce: immagina un viaggio attraverso i fili del telefono», organizzato dalla Sip in collaborazione con il Provveditorato agli Studi.

Un'atmosfera festosa e battimani scroscianti hanno caratterizzato ieri al teatro Auditorium la cerimonia di premiazione di diciotto tra le migliori opere di questi piccoli artisti e scrittori, scelte da una giuria composta da tre rappresentanti del Provveditorato agli studi e da due rappresentanti della stampa. L'entusiasmo con il quale allievi, genitori e insegnanti hanno accolto l'iniziativa è stato il punto centrale di tre brevi discorsi svolti dal direttore dell'agenzia di Trieste della Sip, ingegner Nerio Cavazzoni, dalla signora Ester Giadrossi, in rappresentanza degli insegnanti elementari e dal sovrintendente regionale alla Pubblica istruzione, Giuliano Angioletti.

La simpatica e affollatissima cerimonia si è conclusa con un applaudito recital del coro de le voci bianche della città di Trieste.

Questo l'elenco dei premiati.

Premi individuali: Scuole elementari: Cristina Kumar (V B - Fornis), Valentina Carlin (V A - Fornis), Flavia Gaudio (V D - Lovisato), Sonja Gustin (V A - Beuk), Martini Ozbic (V A - Beuk). Scuole medie: Cristina Mecozzi (I A - Campi Elisi), Andrea Bertocchi (I B - Campi Elisi), Wanda Bressan (I A - Sauro), Enrico Reina (II A - Prosecco), Sara Hrvatic (II C - Sauro), Sara D'Italia (II A - Sauro), Enrico Brazzafolli (III B - Prosecco), Maurizio Bossi (III C - Sauro), Deborah Bormann (III A - Campi Elisi), Francesco Pignatti (III B - Corsi). Premi di gruppo: Mauro Paris e Francesco Baglioni (III A - media Corsi), Enrico Ferluga e Alessandro Lanzilotti (III D - media Corsi), classe II B - media Sauro.

pin TELEPICCOLO CANALE 41 CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 20.30

I diabolici
Giallo

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 17.30
Inferno al penitenziario
Drammatico

ORE 20.00
Le avventure di campione
Telefilm

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

A GENOVA «I DUE GEMELLI RIVALI» DI GEORGE FARQUHAR

Colpisce in modo inesorabile debolezze, manie e vanità

Con Lina Volonghi un capolavoro di psicologia femminile

GENOVA — Per una settimana Genova è capitale del teatro di prosa italiano. Non è un modo di dire. Pensate: oltre all'«Enrico IV» pirandelliano di Albertazzi, alla nuova «Cantatrice calva» di Jonesco, ripescata dal giovane Lorenzo Salveti al teatro della Tosse, oltre al bellissimo «Pappagallo verde» di Schintzler diretto dal profugo ceco Otomar Kreyca (sul quale mi riprometto di ritornare), il teatro stabile di Genova offre due prime importanti, ambedue ruotanti sulla «monografia inglese» cui il cartellone di quest'anno è dedicato, e parallelamente un folto e stimolante convegno di studi intitolato «Tragicommedia e teatro inglese fra Cinquecento e Seicento».

Troppa grazia, dirà qualcuno, ma in questo caso la quantità coincide abbastanza, se non del tutto, con la qualità.

Aspettando lo shakespeariano «Pericle principe di Tiro» per cui Genova ha scomodato il regista inglese William Gaskill, ecco alcune rapide impressioni su una commedia pressoché sconosciuta da noi, intitolata «I due gemelli rivali», datata 1703 e firmata da quel George Farquhar, forse il massimo rappresentante del teatro inglese della Restaurazione, e autore più noto del delizioso «Lo stratagemma dei bellimbusti», e soprattutto di quell'«ufficiale reclutatore» che tanto piacque a Bertolt Brecht il quale lo adattò al suo «Berliner Ensemble», sotto il titolo di Pauken un Trumpeten» («Tamburi e Trombe», 1955), affidandone la regia al fido Benno Besson e spostandone l'azione al tempo della rivoluzione americana e delle dichiarazioni di Benyamin Franklin.

Bene. George Farquhar, dunque e le sue sole otto commedie pervenuteci. Una vitalità fresca e prorompente, affatto personale, che non rifugge dall'affondare radici nella lontana tradizione plautina facendola convivere con la satira temporanea, acuta e tragicomica, maliziosamente antiaristocratica, puntigliosamente feroce nell'adoperare l'arma del ridicolo con la quale colpisce in maniera inesorabile — dice Mary Corsani — «debolezze, manie e vanità umane». Debolezze e manie che appartengono, per di più, in questi «gemelli rivali», a gente abbastanza comune: comuni gli Eroi, il Buono e il Malvagio, comuni le eroine, portatrici comuni dei due treni (matrimonio e patrimonio), comuni le due lettere che sciolgono il complesso di intrigo della commedia, altrettanti «deus-ex-machina» di stampo assolutamente antiaristoteliano.

C'è, isolata, una formidabile creazione femminile (ma isolati sono anche il clown, isolati alcuni personaggi fortemente caratterizzati e anticipatori di una satira che sarà, sia in Italia sia in Francia, di cinquant'anni più tarda), quella di Mandrake, la levatrice-ruffiana, l'ipocrita Proserpina di machiavelliana memoria, affidata per l'occasione a una sanguigna, spettinata, volgarotta e spiritosissima Lina Volonghi (ogni suo intervento, un puntuale applauso) alla quale il regista Marco Sciaccaluga ha impresso toni svarianti fra l'attigua crudeltà e i trasalimenti femminili intessuti di dolceamara melanconia.

Non ha avuto altrettanto coraggio, il regista, nello sfrondare di più il testo (tradotto da lui stesso e da Carlo Repetti) che possiede attimi «di stanca» e che non è certo all'altezza dei due capolavori di Farquhar, e sul quale si poteva tentare un'operazione drammaturgica più ardita, magari sul tipo di quella provata da Brecht per il «Don Giovanni» molieriano. Ma nella scena fissa, priva di sipario, un po' asettica anche se funzionale, piena di angusti pertugi, di anfratti e di «buchi» che sembrano feritoie (come i costumi di Gianni Polidori), lo spettacolo si muove gradevole e sufficientemente ironico, forse solo un po' meno risentitamente grottesco di quel che non potrebbe. Si vorrebbe ridere un po' più amaramente, forse: a sentir serpeggiare di più l'illividita «cattiveria» di Farquhar, la sua spietatezza con cui demolisce insieme Riti e Miti (mi perdoni Barthes) in una società idiotescamente fasulla.

L'intreccio, lo si è capito, è solo un pretesto; preso alla lettera, sembrerebbe un banale «feuilleton», con questa vicenda di eredità e di primogeniture, di un fratello brutto, gobbo, dissoluto e privo di scrupoli anteposto — fisicamente e moralmente — al gemello buono, bello, onesto e integerrimo. Ma è il dialogo che è eccentrico, e bizzarro, è lo Stile, insomma, a prevalere sulla trama, il Linguaggio, sulle Situazioni (è una strizzatina d'occhio a G.B. Shaw non sarebbe del tutto fuor di luogo, a due secoli di distanza).

Quel che è curioso, nello spettacolo, è il fatto d'esser tutto recitato dagli allievi della scuola di recitazione genovese, diretta appunto dagli stessi Repetti e Sciaccaluga. Condotti per mano da quello straordinario «animale-da-palcoscenico» che è la Volonghi, un capolavoro di psicologia femminile, pur in mezzo a prevedibile acerbità e a discontinue alternanze, i giovanissimi allievi non hanno affatto demeritato. E senza far torto a nessuno, nella quindicina di attori impiegati, si segnala per ruvida e a suo modo dolorosa efficacia, il gobbo Benjamin di Claudio Beccari: quasi un ricordo di Glauco Mauri (o addirittura di un vecchio Benassi?), ben cosciente della sua deformità interiore oltreché visibile. È un nome da annotare su un ipotetico taccuino di Belle Speranze.

Giorgio Polacco

CAROLYN CARLSON A ROMA

Saga dell'umanità e della sua alienazione

Una coreografia senza etichette

ROMA — Se già «Undici onde» aveva stupito per la rara suggestività delle sue immagini, «Underwood» si impone quasi violentemente allo spettatore per la ricchezza dei rimandi iconografici, la mutevolezza degli stili racchiusi in due ore di rappresentazione e la magia di alcune soluzioni coreografiche.

L'inizio è contrassegnato da un ritorno della Carlson, dopo averle rifiutate quasi violentemente in più di una intervista, alle radici più propriamente americane. Quelle radici che ogni abitante della costa occidentale del continente americano porta racchiuse gelosamente nel proprio inconscio.

Una sedia a dondolo, lo sguardo perduto verso l'orizzonte che si disegna come immenso e sconfinato, quasi schiacciato sotto un cielo amplissimo, un continuo impulso verso il movimento senza interruzioni: la storia di Stati come la California (da dove proviene la danzatrice, anche se finlandese di origine) è fatta di carovane composte da carri di legno, di bagagli, da casse che contengono i simboli di una civiltà in continuo spostamento. E attraverso la lunga danza-meditazione sono proprio questi i simboli che tornano nel finale dello spettacolo. Ma in questo caso, la memoria storica e generazionale si trasforma, mediante gli stessi elementi (la sedia a dondolo e i bauli) nel sottobosco inconscio della nostra infanzia.

Fra questi due poli, comunque, lo spettacolo non scorre rettilineo e gli spunti che il pubblico attento può cogliere sono veramente infiniti. Ad intorbidare ulteriormente le acque c'è anche una collaborazione tra Carolyn Carlson e Larrio Ekson per le coreografie, collaborazione che, se da una parte allenta la struttura affascinante che lega la memoria collettiva a quella individuale, dall'altra aggiunge quel tocco di spettacolarità quasi ridondante tipica delle coreografie di Ekson.

Lo spettacolo, nella sua totalità, si rivela come una saga dell'umanità e della sua progressiva alienazione. Già la Carlson ama la non comunicazione tra i danzatori, una sorta di indifferenza verso il mondo circostante che li fa apparire assorti a ricercare il movimento dentro la loro spiritualità, ma in questo caso si giunge ad una visione quasi fantascientifica della vita. Un tipo di esistenza che potremmo definire congelata, come si ritrova in alcuni scrittori del filone cosidetto catastrofico.

E' molto difficile rendere la complessità dei richiami iconografici utilizzati più o meno consciamente dalla Carlson per questo spettacolo, nato anch'esso dalla collaborazione con il Gran Teatro La Fenice. Si tratta di brevi lampi in cui si «crede» di ravvisare una di quelle raggelate atmosfere urbane o paesaggistiche di Edward Hopper, o un fotogramma di un cartone animato di Popeye.

E' indubbio che proprio in questa ricchezza di rimandi, sparsi a piene mani e derivanti da una strettissima collaborazione tra la Carlson e i suoi danzatori, sta il fascino di questa coreografia che si sviluppa da tutte le possibili etichette, divenendo quindi illeggibile attraverso schemi sia storici che di costume, ma imponendosi come un meraviglioso viaggio squisitamente individuale, dove gli unici elementi riconoscibili da chiunque sono le splendide luci di Peter Vos, e le musiche di Renè Aubry, eseguite dal vivo.

Chiara Vatteroni

UN FILM DI DICKINSON AL FESTIVAL DI TRENTO

Lassù tra le montagne c'è un operatore «nascosto»

Rivelate le difficoltà dell'uomo della cinepresa

TRENTO — «Filmando l'impossibile». È uno dei film apparsi in questi giorni sullo schermo del 30° festival di Trento rivolto, come sappiamo, ai temi della montagna e dei viaggi di scoperta. Lo ha realizzato per la Htv inglese Leo Dickinson, figura singolarissima di documentarista che ha legato il proprio nome fra l'altro al filmato sull'impresa alpinistica senza ossigeno di Messner all'Everest. In passato, con questo e altri reportages, Dickinson vinse a Trento delle genziane d'oro e d'argento, per la categoria montagna.

Ora ha rimontato quei materiali, tirando fuori dal cassetto ciò che non era entrato nelle prime versioni, e ha composto una sorta di omaggio all'operatore, a colui che nei film di alpinismo e comunque dell'avventura spericolata a contatto di una natura ostile lo spettatore non vede mai. Con smaliziatissimo «mestiere», Dickinson ci rivela le difficoltà che l'uomo della cinepresa incontra durante tali riprese, magari appollaiato precariamente su un costone di roccia con la macchina montata su un treppiede intento a riprendere gli alpinisti mentre salgono; lui più in alto di loro, quindi secondo un giudizio immediato più abile e più audace dei compagni di scalata.

Ma non soltanto questo. La somma di episodi montati a mozzafiato compone un discorso ricco di emozioni, portando lo spettatore a toccare con mano anche ciò che sta dietro o intorno al campo visivo destinato poi allo schermo. Scoprendo, alla fine, che l'équipe di Dickinson, proprio per questo, di operatori ne aveva due. Uno dei quali comunque «nascosto».

Spericolati anche i francesi componenti la piccola équipe del film di Martine Figere «Orgon». Titolo che prende il nome di un torrente che scorre alle pendici delle Cevennes le cui acque saltano allegramente lungo una serie di cascate, inabissandosi nelle rocce e ricomparendo alla superficie dopo alcuni chilometri. Bene. I nostri amici, vestiti con tuta da sub, seguono il corso tumultuoso del torrente, scivolano verso il basso con l'acqua, capitombolano fra le rocce e finiscono a nuotare nelle pozze sottostanti. Un nuovo sport? Non lo sappiamo. Certo che il gruppetto, magari con qualche livido in uno strappo alla tuta mostrano di divertirsi. E quel che è più interessante, riescono a contagiare con la loro allegria pure il pubblico.

Il giapponese Kanyi Iwashita, autore di diversi reportages alpinistici, tra cui quello in video-tape presentato con apparecchiature televisive lo scorso anno a Trento, ci ha fatto vedere il lungometraggio «Ukiok», vale a dire «il lungo inverno»: indagine insieme sociologica e spettacolare della vita degli esquimesi, riforniti periodicamente di beni essenziali via mare ma costretti dal loro isolamento a una vita durissima, che li trasforma in pazienti cacciatori di foche che devono snidare da sotto il pack, anche nella lunga notte invernale che dura quattro mesi.

Fuori concorso perché ormai «vecchio di due anni» (secondo regolamento), «Ukiok» è un documento di estremo rigore, che nobilita il settore esplorazione del festival, sul cui schermo proseguono anche le proiezioni dei film retrospettivi di Louis Trenker. Si è visto finora il primo suo esempio sonororizzato, del 1930: «I cavalieri della montagna», commedia venata di elementi polizieschi che vide come regista Mario Bonnard, allora attivo in Germania insieme a Nunzio Malasomma, ma che ebbe Trenker (che ne è ovviamente protagonista) alla direzione delle molte sequenze d'acrobazia sciistica. E uno dei classici della filmografia trenkeriana, del 1936, «L'imperatore della California», sul tipografo svizzero Sutter costretto per motivi politici a emigrare negli Stati Uniti dove fertilizzò la California venendo però travolto dalla corsa all'oro trovato sul suo territorio. Un robusto racconto d'avventura.

Piero Zanotta

Un film «horror» per Damiano Damiani

ROMA — «Mister Imperiale» è il titolo di un film che il produttore Dino De Laurentiis ha finito di girare negli Stati Uniti. E' la storia, ambientata a Filadelfia, di un personaggio che forma delle squadre di «vigilantes» per frenare la criminalità. Della troupe fanno parte numerosi italiani tra cui il direttore della fotografia Di Giacomo.

Dino De Laurentiis ha prodotto un film per la regia di Damiano Damiani, un horror sul tipo «L'esorcista», che racconta la storia di un uomo posseduto dal demonio ed ora ne sta preparando un altro tratto dal romanzo di fantascienza «Dune» di Herbert. Punterà soprattutto su imponenti effetti speciali e richiederà un altrettanto imponente impegno finanziario: 50-60 milioni di dollari.

PRESENTATO LO SCENEGGIATO TV SULLA MEIR

Ingrid Bergman SuperGolda

Unanime la critica americana negli entusiasti giudizi

NEW YORK — Ingrid Bergman ha scritto un altro, esaltante capitolo nella sua carriera artistica. E' il giudizio unanime della critica americana all'indomani della proiezione di «A Woman Called Golda» lo sceneggiato televisivo, diviso in due tempi di due ore ciascuno, presentato in prima assoluta a New York. L'attrice svedese che con «Golda» potrebbe essersi per sempre congedata dalla macchina da presa, ha saputo riproporre per il piccolo schermo, in tutte le sue gamme un personaggio, come il defunto primo ministro israeliano Goldar Meir, ricco di sfaccettature e che per oltre trent'anni ha rappresentato la vita e la storia di un popolo, delle sue lotte per conquistare una propria identità nazionale e politica nell'arena internazionale e medio orientale.

Al di là di una perfetta, e strabiliante identità fisica fra Ingrid Bergman e Golda Meir a esaltare i critici televisivi americani è la capacità che la madre di Roberto, Isabella ed Isotta Rossellini ha dimostrato nel trasferirsi in un personaggio storico di tale levatura, nel riproporlo al grande pubblico senza enfasi e con perfetta adesione, quasi a diventare una sorta di incarnazione fisica e spirituale del primo ministro israeliano.

Originariamente pensato come film, «A Woman Called Golda» è diventato un «television drama» di quattro ore, e la scelta è stata indubbiamente felice. In una pellicola di due ore si sarebbe finito per mutilare il lavoro, girato interamente in Israele. Attraverso il binomio Bergman-Meir gli autori hanno in realtà raccontato la nascita di Israele attraverso la vita personale della Meir; la sua dedizione politica alla sua religione ed al suo momento.

Per riuscirci hanno aperto ampi squarci sull'impegno diplomatico e politico della protagonista, riproponendo episodi che il telespettatore può avere dimenticato, come la missione segreta compiuta nel 1948 nell'allora Transgiordania per indurre il sovrano Abdullah a non allearsi contro Israele, o la trattativa condotta, 25 anni più tardi, come primo ministro con un senatore americano per convincere gli Stati Uniti a fornire al suo paese nuovi aerei.

Ed è giusto che proprio per la difficoltà del personaggio interpretato che la critica americana definisca «superba» l'interpretazione offerta da Ingrid Bergman. Il critico del «Time» parla di una delle «più belle prove offerte» dalla attrice svedese nella sua pur luminosa carriera; della capacità di riproporre sullo schermo un personaggio indubbiamente difficile.

LEGATO ALLA STORIA E AL COSTUME

Brucia il teatro Jovinelli

ROMA — Un violento incendio — dalle prime indagini sembra di natura dolosa — ha gravemente danneggiato ieri mattina il cinema-teatro Jovinelli, una delle più antiche e popolari sale cinematografiche romane, famosa negli anni '40 per le rappresentazioni di avanspettacolo e di varietà.

L'incendio è divampato poco dopo le 9.30 nell'area del pascoscenico: le fiamme, trovando facile esca nel telone e nelle scene collocate dietro le quinte, si sono propagate rapidamente distruggendo gran parte del locale.

I vigili del fuoco accorsi sul posto con cinque autobotti sono riusciti a domare le fiamme dopo circa un'ora di lavoro. Durante l'opera di spegnimento nei pressi del palcoscenico è stato trovato svenuto un uomo, che è stato immediatamente soccorso e trasportato all'ospedale di San Giovanni.

È stato identificato per Natale Sgherrati, di 31 anni, nato e abitante a Crotone in provincia di Catanzaro. I medici hanno riscontrato che era rimasto soltanto leggermente intossicato dal fumo provocato dall'incendio e non aveva riportato alcuna lesione.

Interrogato dagli agenti del posto di polizia, lo Sgherrati non ha saputo o voluto precisare i motivi per cui si trovava all'interno del cinema incendiato. Per chiarire la sua posizione anche nell'ipotesi della natura dolosa dell'incendio, è stato accompagnato al commissariato di zona per essere interrogato.

Il cinema-teatro «Jovinelli», il locale legato alla storia, al costume e alle tradizioni di Roma (vi si è riferito anche Fellini nei suoi film) dopo l'incendio di ieri, è stato chiuso a tempo indeterminato per disposizione dei vigili del fuoco. Il locale, nel quale operò anche Petrolini, e dove hanno agito ogni sera per decenni, fino a quando l'avanspettacolo non è tramontato, le compagnie di terzo e quart'ordine, ha rivelato lesioni e danni ai travi, tanto più gravi e pericolosi, perché in comunicazione con l'abitazione del custode.

La chiusura permarrà fino a quando non saranno riparati i danni, e fino a quando non sarà stato chiesto e ottenuto il controllo della commissione di vigilanza per i locali di spettacolo.

Gli appuntamenti

«Momenti di gloria» all'Ariston

Debutta oggi al Festival dei Festival in programma al cinema Ariston il film di Hugh Hudson «Momenti di Gloria» (Gran Bretagna 1981) premiato al Festival di Cannes 1981 e recente vincitore del premio Oscar 1982 per il miglior film

Sesto concerto della domenica

Domenica, con inizio alle ore 11, nella sala del Ridotto (via San Carlo 2) si terrà il sesto «Concerto della domenica».

Sarà di scena l'Insieme Cameristico del Teatro Verdi diretto da Giorgio Brezigar che fa così il suo rientro in pubblico a due anni dal fortunato debutto al Teatro Rossetti.

Il programma prevede l'esecuzione di tre partiture di autori contemporanei: Paolo Merkù, Franco Dominutti e Daniele Zanettovich.

Di Merkù verranno eseguite tre liriche su testo di Luciano Morandini intitolate «Tiare» (Terra) con la partecipazione solistica del baritono Paolo Loss e del sassofonista Giuliano Inchiostri; di Dominutti il «Divertimento per dodici esecutori» e di Zanettovich il «Divertimento per tuba e nove strumenti» con la partecipazione solistica di Andrea Giorgi.

Repliche di «Sylvia»

Va in scena oggi, al Teatro Verdi, alle ore 20 la settima rappresentazione del balletto «Sylvia» di L. Delibes con i solisti e il Corpo di Ballo del Teatro dell'Opera di Stato di Budapest.

Lo spettacolo è in turno di abbonamento E per platea e palchi, F per gallerie e loggione.

Folklore di «Cantaré»

Il gruppo vocale e strumentale «Cantaré», coro giovanile di 65 elementi che ha lo scopo di far conoscere al pubblico brani significativi del folklore internazionale, terrà un concerto oggi alle ore 20.30 nella sala parrocchiale Santa Caterina di via dei Mille 18.

Viola e contrabbasso ai Seminari

Chiuso il ciclo vocale di Graziella Sciutti e Leyla Gencer, i prossimi appuntamenti dei «Seminari di primavera» d'interpretazione musicale vedranno in cattedra due «maestri» della viola e del contrabbasso.

Lunedì prossimo alle 17 il violista Bruno Giuranna terrà infatti nell'Auditorium della Radiotelevisione italiana (sede di Trieste) l'annuciata lezione-concerto sul tema «Lettura della seconda sonata per viola sola di Hindemith», cui seguirà (martedì 4 maggio) nell'Auditorium di Gorizia alle 20.30 una lezione-concerto con la collaborazione del pianista Giorgio Sacchetti sulla Sonata per viola e pianoforte nella letteratura romantica.

Mercoledì 5 maggio alle ore 17 (sempre alla Rai) il contrabbassista Franco Petracchi ripercorrerà attraverso una ricca serie di esemplificazioni, le vicende dello strumento, di cui è uno dei maggiori specialisti.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

10.15 *Programma cinematografico*
12.30 *Lavori manuali per i beni culturali*
13.00 *Agenda casa*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Gelosia. 1.a puntata*
14.30 *Oggi al Parlamento*
14.40 *I problemi del Prof. Popper*
15.00 *Vita degli animali*
15.30 *Cronache di sport*
16.00 *Tg 1 - Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord*
16.30 *Tre nipoti e un maggiordomo*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *Direttissima con la tua antenna*
17.10 *Astroboy. 5.o episodio*
17.45 *Direttissima!*
18.10 *Tutti per uno*
18.30 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso*
18.50 *Tre per tre*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *Tam tam*
21.30 *A sangue freddo*
23.45 *Telegiornale*
— *Oggi al Parlamento - Che tempo fa*

TV RETE 2

12.30 *Meridiana*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *Uno stile, una città*
14.00 *Il pomeriggio*
14.30 *Addio tabarin*
15.10 *Santa Margherita di Pula: Golf*
15.25 *Io, Salvador Dalì*
16.00 *Il primo Mickey Rooney*
17.00 *Salone curiosità*
17.20 *L'auto al museo*
17.45 *Tg 2 - Flash*
17.50 *Tg 2 - Sportsera - Dal Parlamento*
18.05 *Esse - Settimanale della salute*
18.50 *Sandokan alla riscossa*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.40 *Portobello*
21.55 *Micromega*
22.45 *Suspense*
23.10 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso*
23.25 *Tg 2 - Stanotte*
23.45 *Scienza delle connessioni*

TV RETE 3 (regionale)

10.15 *Programmi cinematografico*
14.00 *Arzachena: Tennis*
15.45 *Porto San Giorgio: Ciclismo*
17.35 *Invito*
18.30 *L'orecchiocchio*
19.00 *Tg 3*
19.35 *Diario di guerra del Corno di Cavento*
20.05 *Il giornale*
20.40 *Edipo*
22.35 *Tg 3*

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 17, 19, 23.10. — Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.08, 6.58, 7.58, 9.58, 12.58, 16.58, 17.55, 19.58, 22.20, 22.58. — 6: Segnale orario; 6.03: Almanacco del Gr 1; 6.10-7.40-8.45: La combinazione musicale; 6.44: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.30: Culto evangelico; 9.02-10.03: Radio anch'io; 11.10: Da Milano: Tuttifrutti; 11.34: L'agente segreto (5), di J. Conrad; 12.30: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.28: Dse: Cinque secoli di moda (3); 15: Errepiuno; 16: Il paginone; 17.30: Master under 18; 18: Divertimento musicale; 18.30: Globetrotter; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '82; 20: Concerto in diretta per il 100.o anniversario dell'orchestra filarmonica di Berlino; 20.30: La giostra; 21: Stagione sinfonica di primavera. H. Von Karajan; 22.22: Autoradio flash; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da radiouno: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 7.30, 8.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6-6.06-6.35-7.05-8: I giorni, al termine sintesi dei programmi; 7: Bollettino del mare; 7.20: Un minuto per te; 9: Addio alle armi (3) di Ernest Hemingway, regia di U. Benedetto, al termine il primo e l'ultimo: Banco; 9.22-15-15.42: Radiodue 3131; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Hit parade 2; 13.41: Sound Track; 15.30: Gr Economia - Bollettino del mare; 16.32: Sessantaminuti; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: «Le confessioni di un italiano» di I. Nievo, al termine: Le ore della musica; 18.45: Il giro del sole; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 19.57: Mass music; 22-22.50: Città notte: Firenze; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 7.45, 9.45, 11, 11.50, 13.45, 15.15, 18.45, 20.35. Quotidiana Radiotre. — 6: Preludio; 6.55-8.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro, donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17-19.50: Spaziotre; 19: I concerti di Napoli, stagione sinfonica pubblica 1982, direttore Yan Pascal Tortelier, nell'intervallo (ore 19.45 circa) i servizi di Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Nuove musiche, dal festival Pontino 1981; 21.45: Spaziotre opinione; 22.15: Jules Wassenet; 23: Il jazz; 23.40: Il concerto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Folkstudio; 12: Ma che modi; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Spazio aperto; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programmi per gli italini in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: L'oggetto libro (replica).

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Le tre sorelle slovene: 130° anniversario del Sodalizio di S. Ermacora; 8.45: Schizzi musicali, nell'intervallo (9.30): Arredamento in stile; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto, nell'intervallo (11.20): Trasmissione per la scuola media; 11.30: Orizzonti meridiani - Pagine scelte; 12: Qui Gorizia - L'annotazione - Musica leggera; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Incontri del giovedì (replica); 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Come e perché?»; 14.30: Romanzo a puntate: Lev Nikolajevič Tolstoj: «Anna Karenina», 2.a puntata; 15: Il sipario strappato. Cinema e colonne sonore; 16: Sempreverde; 16.35: Ragtime e Dixieland; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.40: Che nome hai?; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radiocapodistria

7-9.30: Apertura - Buongiorno in musica; 7.15: Calendarietto; 7.30: Giornale radio; 8.15: L'oroscopo; 8.30: Giornale radio; 9: 4 passi; 9.15: Libri in vetrina-novità dal mondo dell'editoria, ripetizione; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo - La canzone del giorno - L'oroscopo; 10.45: Mosaico; 11: Tutti le ascoltano; 11.30: Notiziario; 11.32: Kim il mondo giovane; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio; 14.30: Notiziario; 14.33: Superclassifica; 15: La musica solare; 15.30: Notiziario; 15.33: Giostra di motivi jugoslavi; 16: Se ne parla oggi; 16.10: Il leggio; 16.30: Giornale radio; 16.45: Le vera Romagna; 17: Cultura e società; 17.10: Musica, musica; 17.30: Notiziario; 17.32: Crash; 17.55: L'escursionista: Sempeter; 18: Blues Feeling; 18.30: Concerto del venerdì: G. F. Haendel: Water music-suite n. 1-2-3; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Telemarca

11: Telefilm per la serie Peyton Place; 12: Sceneggiato per la serie La casa nei boschi; 12.25: Telefilm per la serie I dodici legionari; 13: Telefilm per la serie Cow-boy in Africa; 13.55: «La ragazza della quinta strada», film; 15.30: Cartoni animati Il fantastico mondo di Paul - Le nuove avventure di Pinocchio - I bon bon magici di Lilli - L'invincibile robot Trider G 7 - Columbia fantasy - Kimba il leone bianco - L'uomo tigre; 18.45: La volpe dall'anello d'oro, sceneggiato; 19.10: Telefilm per la serie I dodici legionari; 18.35: Cowboy in Africa; 20.30: Telefilm per la serie Peyton Place; 21.30: «Il vedovo», film; 23.10: Asta di tappeti.

Telepordenone

12.35: Cartoni non stop; 13.30: Telefilm; 14: Redazionale; 15: Telefilm - cartoni; 16: Film; 17.30: Tiro incrociato - cartoni; 19: Telefilm. Flash city; 20: Cartoni animati; 20.30: «L'immortale», telefilm; 21.30: Film; 22.30: «L'evo di Eva», telefilm; 23: Film.

Tv Capodistria

17.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 18: Tg Notizie; 18.05: Orizzonti; 18.40: Ciao ragazzi, appuntamento con i più giovani: il tunnel del terrore, cartoni animati della serie le avventure dell'Ape Magà; 19.05: La scuola, fronte di liberazione - Uno stato nello stato - documentario; 19.30: Temi d'attualità; 20: Disegni animati - Zig zag; 20.15: Tg - Punto d'incontro - Due minuti; 20.30: «Il boia», film con Robert Taylor, Tina Louise, Fess Parjker. Regia di Michael Curtiz; 22: Tg - Tuttoggi; 22.10: Film

pin TELEPICCOLO

CANALE 41
CANALE 55

16.30 **24 Piste.** Quotidiano musicale.
17.00 **Il mondo ride.** Comiche.
17.30 **«Inferno al penitenziario».** Film.
19.00 **«Le avventure di Campione».** Telefilm.
19.30 **24 Piste.** Quotidiano musicale.
20.00 **Il mondo ride.** Comiche.
20.30 **«I diabolici».** Film.
22.00 **«Il caso Maurizius».** Film.

Tele 4

13: Toriton, cartoni animati (replica); 13.30: Sulle strade della California, telefilm; 14.20: Operazione sottoveste, telefilm; 14.45: Vincente e piazzato, rubrica di ippica a cura di Alberto Giubilo; 15.10: La fabbrica di Topolino, cartoni animati; 18: Supercar Gattiger, cartoni animati; 18.30: Kimba il leone bianco, cartoni animati; 18.55: Washington a porte chiuse, telefilm; 19.45: Moana, documentario a cura di Franco Malingri; 20.15: Fatti e commenti; 20.40: I peccati di Peyton Place, telefilm; 21.30: «Il vedovo», film di Dino Risi, con Alberto Sordi e Franca Valeri; 23.15: Superclassifica show; 23.55: Documentario. Fatti e commenti.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino: Almanacco, Oroscopo, Cartoni animati, Rubrica di ginnastica, Rubrica medica, Rubriche varie; 10: «Aspettando il domani», teleromanzo; 10.30: «L'uomo dei miei sogni», con Ginger Rogers e Cornell Wilde, regia di Don Haartman; 11.55: Rubrica di cucina; 12: Bis, gioco a premi quotidiano, condotto da Mike Bongiorno; 12.30: Laura, cartoni animati; 13.30: «Aspettando il domani», teleromanzo; 14: «Sentieri», teleromanzo; 14.45: Film del ciclo Pomeriggio con sentimento: «La donna fantasma», con Ella Rainer e Franchot Tone, regia di W. Siodmack; 16.30: «Il mio amico Arnold», telefilm; 17: Pinocchio, cartoni animati; 17.30: Laura «Un pozzo pericoloso», cartoni animati; 18: La battaglia dei pianeti «La spia invisibile»; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto da Augusto Martelli, con Mauro Micheloni; 19: Telefilm della serie Tarzan; 20: Aspettando il domani», teleromanzo; 20.30: Telefilm della serie Wonder Woman «Menti aliene» (2.a parte); 21.30: «La vita privata di Henry Orient», film con Peter Sellers e Paula Prentiss, regia di Goerge Roy Hill; 23.30: «La sculacciata», film con Sydne Rome, Antonio Salines e Tony Ucci, regia di Pasquale Festa Campanile - Telefilm della serie Agente speciale «Requiem».

Antenna 3

8.30: Apriti giorno; 9.30: «Il sogno americano», sceneggiato; 10.30: Avventure e amori a Port Charles (General hospital), sceneggiato; 11.30: La gang degli orsi, telefilm; 12: Lalabel, cartoni animati; 12.30: Marine Boy; 13: Belle e Sebastian, cartoni animati; 13.30: Pomeriggio insieme. Avventure e amori a Port Charles (General Hospital), sceneggiato; 15.30: «La ragazza di Las Vegas», film di Robert Pirosh, con Rosalind Russel, Gerardo Lamas; 17: Bim bum bam: Marine Boy, I super amici, Lalabel; 18.30: Benvenuta sera; 19: La gang degli orsi, telefilm; 20: Belle e Sebastian; 20.30: «Dinne una per me», di Frank Teshin, con Bing Crosby, Nabbie Reynolds, Robert Wagner; 22.10: F.B.I., telefilm; 23.30: Venerdì sport: Incontro di boxe.

Rtr

12.50: King Kong, cartoni animati; 13.15: La fabbrica di Topolino, cartoni animati; 13.40: «Una signora in gamba», telefilm; 14.10: Film; 15.40: Una missione impossibile, telefilm; 16.30: Pomeriggio dei ragazzi - Disegni animati: X Bomber - La fabbrica di Topolino - King Kong - X Bomber; 18.15: Guardando dall'alto; 18.30: Telefilm; 19.30: Informazione R.T.R.: Telecarlino sera - NotiziE economiche - Notiziario artigiani; 20: Anteprima sport; 20.30: Film; 22: Gran Bazar - Vendita show diretta da Daniele Piombi - Informazioni R.T.R.: Telecarlino notte - Notiziario artigiani.

Telefriuli

10.50: Rubrica d'informazione medica; 11.20: «Ironside», telefilm; 12.15: Sherlock Holmes, telefilm; 12.45: Telegiornale; 13: Laverne and Shirley, telefilm; 13.25: «La grande vallata», film con Barbara Stanwyck, Richard Long, Lee Majors; 14.25: The bold ones, telefilm; 15.20: La luce dei giusti, sceneggiato televisivo; 15.45: Ciuff ciuff, è arrivato un trenino con tanti personaggi: Ape Magà, Sally la maga, Hanna e Barbera show, L'invincibile Ninja Kamuj, X - Bomber, Angie girl; 18.25: Vai al goal. Come imparare a giocare a calcio; 18.55: Sherlock Holmes, telefilm; 19.20: Oroscopo - Ora esatta; 19.30: Telegiornale; 19.55: Friuli sport; 20.10: È tempo d'artigianato; 20.40: «Brama di vivere», film con Kirk Douglas, Anthony Quinn. Regia di Vincente Minnelli; 22.30: Cash e Tandarra, telefilm; 23.30: «Appuntamento al cimitero», film.

RDF

16.48: I programmi del giorno; 16.50: Tg - Flash; 17: «La piccola Margie», telefilm; 17.25: «Fratello Zaccaria», telefilm; 18: «Kill», film con Curd Jurgens e James Mason; 19.30: «Sui pedali», rubrica sportiva; 20: Cartoni animati; 20.15: RDF Giornale - L'opinione di Nico Grilloni; 20.40: «Bob il baro», film con George Eastwood e Nando Poggi; 22.20: Tg - Flash; 22.30: Tavola rotonda su...; 23: «Decameron '300», film con Osvaldo Ruggieri, Rosalba Neri; 00.30: RDF Giornale; 00.40: I programmi del giorno; 00.42: Il notturno dalla RDF.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981-'82. Oggi alle ore **20** settima rappresentazione di «Sylvia» di L. Delibes (turni E/F). Balletto dell'Opera di Budapest, coreografie di Laszlo Seregi. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948). Domenica alle ore **16** ottava (turni G).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala del Ridotto. I Concerti della Domenica. Domenica alle ore **11** sesto concerto. Insieme cameristico del Teatro Verdi. Biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO STABILE SLOVENO – Kulturni Dom, via Petronio 4. Oggi ore **21**. Victor Lanoux «L'apriscatole», fuori abbonamento, nell'interpretazione del Teatro Stabile Sloveno.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327). Oggi e domani ore **18, 20, 22:** «La mente che cancella» («Graserhead» 1976) di David Lynch, con John Nance, Charlotte Stewart. In anteprima l'eccezionale film d'esordio dell'autore di «Elephant man».
ARISTON. Festival dei Festival. Ore **17.30, 19.45, 22** (sabato e domenica: **15.30, 17.40, 19.50, 22**). Premio Oscar 1982 per il miglior film: «Momenti di gloria» di Hugh Hudson, con Ben Cross, Ian Holm, John Gielgud, Lindsay Anderson, Cheryl Campbell. Cambridge 1924: una esemplare storia d'amore, d'amicizia e di rivalità sportiva... 4 premi Oscar 1982, premiato al Festival di Cannes 1981. Prima visione. Colore. Per tutti.
EDEN. 18, 20, 22.15 (sabato e domenica inizio ore **16, 18, 20, 22.15**): «Delitto sotto il sole» di Agatha Christie con Peter Ustinov, Jane Birkin e James Mason. Technicolor.

Più stranieri che italiani all'Arena di Verona

VERONA — All'Arena per quest'estate, c'è quasi il tutto esaurito e non si trovano più abbonamenti per la stagione lirica. In proposito l'ufficio stampa dell'ente autonomo ha diffuso una nota in cui rileva che «la situazione dell'Arena di Verona non è diversa da quella di tutti i più grandi teatri lirici europei, dove la capacità ricettiva è di gran lunga inferiore alla richiesta». Nel caso specifico dell'Arena poi, la presenza straniera ha raggiunto punte elevatissime, con il 50-55 per cento della totalità degli spettatori.

FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15. Dal famoso romanzo di S. H. Rosny Aine. Un film dove la sopravvivenza è vita. «La guerra del fuoco». V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie Oro. 15 ult. 22 (domani e domenica lo stesso programma): «Supersex super 2», vincitore di 2 Oscar hard-core per la miglior attrice e per la miglior regia. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 17 ult. 22.15 (sabato e domenica inizio 15.30). Tante tante risate con Diego Abatantuono, Edwige Fenech, E.M. Salerno: «Sballato, gasato, completamente fuso», con la regia di Steno.

MIGNON. 16 ult. 22.15: «Ricche e famose». La tenera amicizia di due donne incantevoli nel film più atteso dell'anno, con Jacqueline Bisset e Candice Bergen. Regia di George Cukor.

NAZIONALE. 16 ult. 22.15: «Febbre nelle notti d'estate. Dopo la «Febbre del sabato sera», «Grease» e «Quella folle estate», un altro film fichissimo con i maggiori successi discografici. V.m. 14 anni. Domani e domenica stesso programma.

RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15 (sabato e domenica inizio ore **15.30, 17, 18.40, 20.20, 22.15**): Se solo potesse durare per sempre... «Paradise», con W. Ames, P. Cates. Technicolor.

AURORA. 16.30 (festivi **16**). Una lei, dinamica ed estroversa, un lui ingenuo e impacciato ma capace di imprevedibili e comicissime reazioni, sono gli interpreti dell'ultimo film di C. Verdone «Borotalco», con E. Giorgi e C. Verdone. Colori. Musiche di Dalla e Liberatori.

CAPITOL. 17 (festivi **16**). In proseguimento diretto dalla prima visione la divertentissima storia di «Arturo» straordinario personaggio pieno di soldi, di donne e d'alcol, interpretato da D. Moore assieme a L. Minnelli e J. Gielgud. Technicolor. Per tutti.
CRISTALLO. 17, 19.30, 22. S. Stallone, M. Caine, M. Von Sydow e Pelè in un avventuroso ed entusiasmante capolavoro di John Huston: «Fuga per la vittoria». L'importante non era vincere ma scappare. Sabato e domenica ore **16, 18, 20, 22.**
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel S. Giusto). Venerdì, sabato e domenica **15.30, 17.40, 19.50 ult. 22** (direttamente in proseguimento dalla 1.a visione: «Conan, il barbaro» con Arnold Schwarzenegger, conosciuto come «le spalle di Atlante». Una meravigliosa avventura nel mondo dei barbari. V.m. 14 anni.
VITTORIO VENETO. 16.30 (Domani 1.o maggio, **15.30**). Technicolor. «La settimana bianca». Annamaria Rizzoli, G. D'Angelo, E. Cannavale, Bombolo. Divertente. Domenica **15.30**. Technicolor con R. Pozzetto, T. Milian, A.M. Rizzoli: «Uno contro l'altro praticamente amici». Regia Corbucci. Divertentissimo.
ALCIONE (tel. 796162). Ore **16.30, 19, 22:** «Yankees», un delizioso film di John Schlesinger con Richard Gere e Vanessa Redgrave. Tra il '42 ed il '45 un milione di giovani americani arrivarono in Inghilterra e si innamorarono sulla via della guerra.
ALCIONE (tel. 796162). Da sabato 1.o maggio a lunedì 3 con orario **16, 18, 20, 22.** Terence Hill e Bud Spencer in «Chi trova un amico trova un tesoro». Divertentissimo per la gioia di ogni spettatore.
LUMIERE. D'Essai FAC. (Tel. 820530). Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** Ritorna a generale richiesta «I guerrieri della notte» (The warriors). Regia di Walter Hill. V.m. 14 anni. Domani inizio ore **15.30**, domenica ore **15.30**: «Liquirizia» di S. Samperi.
RADIO. 14.30 ult. 21. Un film luce rossa contrassegnato XXX: «Eccitazione». Sev. viet. min. 18 anni.
Riduzioni C.I.C.A. (Arci, Endas): Radio, Capitol, Alcione, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Sballato, gasato, completamente fuso» con D. Abatantuono, E. Fenech. Colori.
CORSO. 17.15, 22: «Conan il barbaro» con A. Schwarznegger, J.E. Jones. Colori. V.m. 14 anni. Un film di dino De Laurentiis.
VITTORIA. 17, 22: «BB diario di una sedicenne.V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: (Domani e domenica alle **14**) «Il marchese del Grillo» con Alberto Sordi.
PRINCIPE. 18: «Paradise» con William Aames e Phoebe Cates.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Oggi chiuso. Domani alle **20** «Sessofobia». Domenica alle **16** Le confessioni proibitive di una mamma adolescente.
EXCELSIOR. Domani alle **20** e domenica alle **16:** «Teste calde e tanta fifa».

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21.15: «Mani di velluto» con A. Celentano ed E. Giorgi.

TARVISIO

CRISTALLO. Oggi chiuso.

PORDENONE

CAPITOL. «Porno squillo show». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «Sul lago dorato».
VERDI. «Fuga per la vittoria».

CORDENONS

RITZ. «Banana Joe».

SACILE

NUOVO. «Innamorato pazzo».
ZANCANARO. «L'ultima isola del piacere». V.m. 18 anni.

REBUS (Frase: 8, 5, 7)

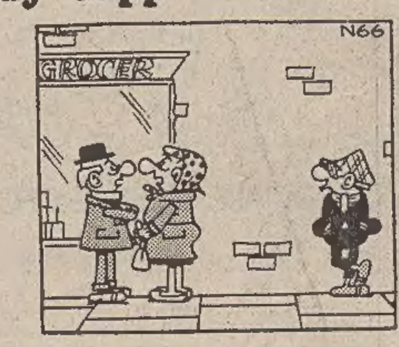


Soluzione del rebus pubblicato ieri
IM mine: N tinozze = imminenti nozze

Mafalda



Andy Capp



Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Se saprete esser pazienti e razionali riuscirete a rimettere in sesto tutto ciò che traballa intorno a voi. Non cercate lontano quello che avete già accanto, evitate di lasciarvi distrarre da avventure che oltretutto sarebbero deludenti se non frustranti.

TORO 21-4 * 20-5
Questioni di famiglia e impegni personali non vi lasceranno molto tempo libero; cercate di non sottrarvi alle vostre responsabilità ma non createvi crucci maggiori di quanto sia necessario. Favoritissime le attività artistiche, letterarie e creative per la terza decade.

GEMELLI 21-5 * 20-6
Avrete una certa tendenza a trascurare le vostre responsabilità, a sganciarvi da legami e impegni che soffocano la vostra personalità. Attenti alle sbandate, cercate di sfuggire le avventure e le stravaganze in ogni campo, fate una vita più tranquilla e regolata.

CANCRO 21-6 * 21-7
Tutto è abbastanza positivo per la maggior parte dei nativi, forse ci sarà la possibilità di un guadagno insperato o di viaggi e incontri con risvolti importanti per il futuro. Non agite esclusivamente nel vostro interesse, tenete in considerazione anche gli altri.

LEONE 22-7 * 22-8
Il vostro mare è sempre un po' mosso e rischiate ancora di commettere un errore, di cacciarvi in un pasticcio. Attenzione all'impazienza, alla fretta, non prendete impegni che non siete sicuri di poter mantenere ma approfittate di un'occasione propizia.

VERGINE 23-8 * 22-9
Improvvisi ma transitori contrattempi nell'ambito del lavoro o della vita quotidiana potranno rendervi un po' nervosi, preoccupati, ma non è il caso di demoralizzarsi, l'altro lato della medaglia è piuttosto brillante e mostra sintomi di novità interessanti.

BILANCIA 23-9 * 22-10
In questo periodo potete avere delle ispirazioni, delle idee insolite o degli appoggi concreti che vi permetteranno di realizzare un progetto che vi sta a cuore. Prendete delle iniziative, i risultati saranno positivi e aumenteranno la fiducia in voi stessi.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Adattatevi a fare qualche concessione e non scoprite eccessivamente le vostre carte con una persona «utile» che va trattata con molta riservatezza, cercate di parlar poco se volete spuntarla. Tenete a freno i sentimenti, non fatevi illusioni su un incontro.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Cercate di essere in forma e di affrontare con lucidità e realismo questo periodo piuttosto movimentato e caotico; per chi non si fa distrarre da questioni secondarie c'è la possibilità di concludere qualcosa di determinante per il futuro. Cautela nelle facende di cuore.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
A parte un senso di instabilità o di incertezza per qualcuno di voi nel complesso va tutto abbastanza bene e potete approfittare di diverse circostanze per sistemare situazioni che vi preoccupavano. Non affaticatevi troppo, la salute può darvi delle noie.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Tutto ciò che sembrava facile e normale può sembrarvi improvvisamente faticoso; cercate di non sbilanciarvi, di non mettere a repentaglio nervi, salute o denaro e soprattutto non pretendete che gli altri la pensino sempre come voi. Non innervositevi per ogni cosa.

PESCI 21-2 * 20-3
Applicandovi con maggior tenacia e attenzione al vostro lavoro dovreste ottenere dei buoni risultati: procedete con calma ma datevi da fare, potreste imbattervi in una fortuna insperata. Attenti agli intrighi e alle complicazioni sentimentali, a certe tentazioni.

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Ordine di sparare - 5 Quasi... a fatica - 10 Nobile inglese - 11 È contenuto in una fiala - 12 Avverbio di luogo - 13 Il nome di Bolognini - 14 Iniziali di Bolognini - 15 Sigla di Torino - 16 Il peso del contenuto - 17 Fiume della Svizzera - 18 Dà una tintura medicamentosa - 19 Pentola di coccio - 20 Il nome di Beatty - 22 Vivacità di spirito - 23 Argomento da trattare - 24 Warren attore - 26 Il pasto della sera - 27 Il mese pazzerello - 28 Si citano con le altre - 29 Dei con piedi caprini e corna - 30 Sigla di Bologna - 31 Termine di paragone - 32 È generalmente formata da iniziali - 33 Negazione bifronte - 34 Recipienti per olio o vino - 35 Gas per insegne luminose - 36 La legge del silenzio - 37 Piene.

VERTICALI: 1 Il musicista di «Martha» - 2 Contiene il tuorlo - 3 Moneta scandinava - 4 Corpo Diplomatico - 5 Lo chiede chi è in pericolo - 6 Albero da frutto - 7 A vantaggio, in favore - 8 Termine di torneo - 9 Resina per bocchini - 11 Tessuto di cotone lucido - 13 Aiutò Giasone a rapire il vello d'oro - 14 Scrisse «Senza famiglia» - 16 Opera lirica di Bellini - 17 Leggero soffio - 18 Il nome della Papas - 19 Rivaleggiarono coi Curiazi - 21 La capitale con il Partenone - 22 Capitale della Svizzera - 24 Cassa da viaggio - 25 Il nome della Sanson - 26 Provincia del Piemonte - 27 Fiume della Lunigiana - 29 La fabbrica delle «Panda» - 30 Periodo di espansione economica - 32 Spetta al baronetto - 33 Preposizione articolata - 34 Sigla di Genova - 35 Risposta di dissenso.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 andalusi; 8 ven; 11 Marceau; 12 rete; 13 etano; 14 boiler; 16 rive; 18 stiro; 19 Iva; 20 Cascine; 22 GO; 23 tintura; 25 Gennaro; 26 VS; 27 fiocina; 28 mas; 29 Tauri; 30 mari; 31 rubino; 33 Guido; 34 isba; 35 Vietnam; 37 ita; 38 cerniera.

VERTICALI: 1 Amerigo; 2 nativo; 3 Drava; 4 acne; 5 Leo; 6 UA; 7 sub; 8 velina; 9 etere; 10 nero; 12 ritiro; 15 oscura; 17 panni; 20 cincin; 21 stand; 23 teoria; 24 assioma; 25 giubba; 26 Vardar; 27 Faust; 28 Maine; 29 trii; 30 Muti; 32 ove; 33 gen; 36 Ir.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

SPADOLINI PROMETTE INVESTIMENTI MA CGIL, CISL E UIL LO ATTACCANO

I sindacati contro il governo Uno sciopero generale in vista

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi il governo cercherà di placare i sindacati promettendo investimenti per il Sud e il risanamento delle partecipazioni statali. Nelle intenzioni di Spadolini, che ha già consegnato ai sindacati un piano governativo, il confronto sugli investimenti dovrebbe allontanare il pericolo di uno sciopero generale.

I sindacati hanno già deciso di passare all'azione contro la Confindustria accusata di ritardare l'inizio delle trattative contrattuali. Il 14 maggio i metalmeccanici e i tessili infatti si asterranno dal lavoro per quattro ore. È possibile però che nella riunione dei rappresentanti di tutte le categorie dell'industria il 4 maggio, anche altri settori decidano di affiancarsi ai metalmeccanici e ai tessili.

In caso di esito negativo del confronto con il governo, la federazione unitaria potrebbe decidere lo sciopero anche contro il governo. E Spadolini, che naviga già in acque poco tranquille, vuole evitare l'ostacolo di una opposizione sindacale.

Stando alle cifre, Spadolini prometterà oggi ai sindacati investimenti nel triennio per quasi 15 mila miliardi, un piano per il risanamento delle partecipazioni statali, dove però si prevede una diminuzione netta di occupati di 18 mila unità, in cambio però ci sarà un consolidamento di 292 mila posti di lavoro.

Il governo ha individuato ventitré settori in cui opera l'industria pubblica e dieci settori in cui opera l'industria privata che richiedono azioni di sostegno. In breve tempo, stando a quello che dice il documento, si dovrebbe arrivare alla compiuta definizione dei programmi di intervento per ciascuno dei settori, per avere il quadro complessivo dei costi. Gli interventi prevalenti dovrebbero essere destinati al risanamento delle aree meridionali.

Nel documento sono previsti: 1) attuazione accelerata di commesse pubbliche nei settori delle telecomunicazioni, dell'energia, delle grandi infrastrutture di comunicazioni e trasporto.

2) Predisposizione di un programma straordinario volto a finanziare le domande giacenti di finanziamento a medio termine, sia a carattere agevolato che a carattere ordinario. Questa operazione, secondo calcoli del ministero dell'industria, permetterebbe di attivare investimenti per oltre tremila e cinquecento miliardi. Un capitolo del programma governativo è dedicato alle partecipazioni statali.

Nel 1981 otto settori (siderurgia, elettronica, automobile, cantieristica, chimica, tessile, metallurgia, alluminio), hanno fatto registrare perdite di gestione per oltre quattromila miliardi. Per risanare questi otto settori si agirà diminuendo l'occupazione di circa 18 mila unità, contemporanemante gli investimenti saranno di oltre tredicimila miliardi nel triennio.

La metà di questa cifra sarà coperta dall'autofinanziamento, e l'altra metà graverà sulla finanza pubblica. I sindacati stanno studiando il documento e oggi a Spadolini riferiranno il proprio punto di vista.

Nell'ultima riunione della segreteria unitaria gli esponenti di Cgil, Cisl e Uil si sono detti preoccupati per le voci di un rinvio dei provvedimenti delle agevolazioni fiscali promesse da Formica. L'incontro di oggi però non potrà che essere interlocutorio, l'attesa per un approfondimento del confronto è all'indomani del congresso democristiano.

Per il momento, i sindacati sono preoccupati per l'atteggiamento di chiusura assunto dalla Confindustria sui rinnovi contrattuali. Per il vicedirettore della Confindustria, Annibald «rinnovare i contratti nell'attuale situazione sarebbe un atto di irresponsabilità». La Confindustria non ha intenzione di sedersi al tavolo della trattativa senza una discussione preventiva sulla scala mobile.

Il direttore della Federmeccanica è stato molto chiaro: gli spazi per i rinnovi contrattuali si potranno trovare soltanto rivedendo l'accordo sulla scala mobile. Con queste premesse la stagione dei contratti rischia di slittare ancora.

G. S.

Transadria '82 alla Fiera di Trieste

TRIESTE — Alla presenza del ministro della marina mercantile, on. Calogero Mannino, verrà inaugurata alle 11 di mercoledì 5 maggio alla Fiera di Trieste la Transadria 82, terza mostra - congresso internazionale specializzata dei trasporti marittimi containerizzati e roll on - roll off, organizzata in collaborazione con la Fiera di Zagabria.

Interverranno all'inaugurazione anche il vice ministro federale dei trasporti della Jugoslavia e i responsabili del settore trasporti delle Repubbliche di Croazia e di Slovenia e delle regioni Friuli-Venezia Giulia e Veneto.

Alla rassegna — che tende a puntualizzare e ad evidenziare il ruolo dei porti italiani e jugoslavi dell'Alto Adriatico nelle relazioni commerciali fra i Paesi in via di sviluppo e l'Europa centrale con riferimento ai traffici marittimi sofisticati — partecipano più di 40 espositori (amministrazioni portuali, spedizionieri, armatori, agenzia marittime, industrie del settore containers.

SCIOPERO DI 4 ORE E MANIFESTAZIONI A TRIESTE E IN ALTRE CITTÀ

I navalmeccanici senza lavoro perché mancano i finanziamenti

TRIESTE — I navalmeccanici sono tornati ieri nuovamente in piazza, in occasione dello sciopero nazionale di quattro ore, per sollecitare i finanziamenti del piano di settore della navalmeccanica, un provvedimento tanto atteso che ora langue da mesi nei cassetti ministeriali perché non sono state mai approntate le leggi di finanziamento, senza le quali ogni legge è solo carta straccia.

Quasi cinquemila operai sono confluiti dunque ieri mattina a Trieste per la manifestazione. Il corteo è partito dalla Torre del Lloyd ed è confluito in piazza Goldoni (preceduto dai sindaci di vari comuni dell'Isontino e del Triestino) dove hanno parlato Antonio di Toro per la Uil e Carlo Capozza, del coordinamento nazionale navalmeccanici, a nome della Flm regionale.

Le rivendicazioni dei sindacati sono note: sollecitano il finanziamento del piano di settore e chiedono che la cassa integrazione, che colpisce quasi tutte le industrie del comparto, venga finalizzata per una ripresa produttiva, affinché non si riduca ad una «cassa al buio».

Nel Triestino, in particolare (comprendendo l'Italcantieri di Monfalcone), gli addetti del settore sono circa novemila, calcolando anche i dipendenti della Grandi Motori (motori navali) che da poco ha conosciuto per la prima volta la cassa integrazione. Inoltre, ci sono più di dieci aziende dell'indotto, con migliaia di dipendenti, che si trovano a subire una grave crisi di riflesso.

Un discorso a parte per i cantieri dell'Alto Adriatico di Muggia, falliti da tempo, i cui ex dipendenti hanno partecipato alla manifestazione di ieri per chiedere il rapido collocamento in altre aziende pubbliche della provincia di Trieste e la costituzione della società che dovrà gestire una nuova unità produttiva sulle ceneri del CAA.

Le manifestazioni dei navalmeccanici sono state tenute anche in molte altre città. A Genova si è svolto un corteo con la partecipazione di operai e impiegati dell'Italcantieri e delle aziende pubbliche e private del settore industriale del porto. I manifestanti hanno raggiunto la sede della Regione Liguria, dove hanno attuato un presidio. Analoghe manifestazioni si sono svolte a Savona e alla Spezia.

Da due giorni inoltre un centinaio di lavoratori della società «Ici» (Italia crociere internazionali) occupa due navi, la «Galilei» e la «Marconi», e gli uffici della società nella sede del porto, a Calata Chiappella. Chiedono l'intervento della finanziaria pubblica Finmare per evitare il fallimento della società, con il conseguente licenziamento di tutto il personale.

Anche il cantiere navale del Muggiano è ormai senza commesse. Una volta ultimato l'attuale carico di lavoro sarà inevitabile la cassa integrazione.

Livio Missio

PER LA CONFINDUSTRIA NON È TEMPO DI NUOVI CONTRATTI

Merloni mette le mani avanti: «L'inflazione non è sconfitta»

ROMA — *I principali problemi economici sul tappeto e il documento confindustriale «Per un aggancio con la ripresa», sono stati i temi di un incontro tra il ministro dell'industria, Marcora, e una delegazione della confindustria guidata dal presidente Merloni, dai vicepresidenti Mandelli e Artom, dal direttore generale, Solustri, e dal vicedirettore, Ferroni.*

Durante il colloquio, durato poco più di un'ora, la Confindustria — come ha riferito Guido Artom — ha espresso le proprie preoccupazioni «per la fragilità» dell'abbassamento del tasso di inflazione, ed ha sottolineato come «la ripresa dei consumi a livello internazionale e la ripresa dei prezzi delle materie prime possa far risalire il tasso inflazionistico».

«Da qui — ha spiegato Artom — la necessità di dare carattere più stabile alla manovra antinflazionistica connotando, in particolare, la spesa in direzione degli investimenti».

Artom ha quindi detto che Marcora si è fatto carico delle richieste confindustriali e che, specialmente per quanto riguarda il fondo per gli investimenti e l'occupazione, darà presto delle risposte.

Per quanto riguarda i problemi legati al costo del lavoro e ai rinnovi dei contratti, la Confindustria, dopo aver ribadito gli impegni del 28 giugno, ha confermato anche a Marcora che «allo stato attuale delle cose non ci sono spazi per poter affrontare i rinnovi dei contratti».

La responsabilità di tutto ciò — secondo Artom — è dei sindacati che, finora, si sono rifiutati di riprendere le trattative sul costo del lavoro.

«Ieri — ha detto Artom — abbiamo mandato un nuovo messaggio ai sindacati dichiarandoci disponibili ad incontrare Lama, Carniti e Benvenuto in tempi brevissimi per poter avviare una discussione globale che consenta di aprire spazi di trattativa per i contratti».

Una precisazione, infine, è venuta da Merloni in merito ad alcune sue malinterpretate dichiarazioni sulla svalutazione della lira: «Noi — ha detto — non vogliamo la svalutazione; puntiamo ad un recupero di competitività reale attraverso il contenimento dei costi di produzione e l'aumento della produttività».

■ TERNI — L'esercizio 1981 si è chiuso per la «Terni», società del settore metallurgico del gruppo Iri-Finsider, con una perdita di 110 miliardi di lire, dopo ammortamenti per 23 miliardi 300 milioni e avendo sostenuto oneri finanziari per quasi 70 miliardi di lire.

147 DIPENDENTI IN CASSA INTEGRAZIONE

Calza Bloch in crisi ma può essere salvata

TRIESTE — I sindacati hanno firmato ieri mattina il decreto di cassa integrazione ordinaria a zero ore per dieci settimane di 147 dipendenti della Calza Bloch. Rimangono fuori del provvedimento gli impiegati della ditta, mentre vi rientrano i 26 apprendisti che, con decorrenza 1° aprile, sono stati promossi alla qualifica di operai.

È questo il risultato più positivo scaturito dall'incontro fra il proprietario della Calza Bloch, l'ingegner Gino Pini, e le rappresentanze sindacali. senza la qualifica di operai gli apprendisti non avrebbero potuto godere della cassa integrazione e, conseguentemente allo stato di crisi dell'azienda, sarebbero dovuti essere licenziati.

Per il resto, a detta di Sergio Barbieri, della Cisl, si è trattato di una riunione interlocutoria. «Pini ha manifestato la sua volontà di non licenziare nessuno, non ci ha presentato un piano specifico lasciando però intendere di starci lavorando sopra».

Il proprietario dello stabilimento, nelle parole di Barbieri, ha detto di avere molte ipotesi in cantiere, e di essere atteso stamane dal ministro dell'industria Giovanni Marcora, a Roma. Oggetto del colloquio la situazione alla Calza Bloch.

«Pini comunque — dice Barbieri — ha avuto parole di apprezzamento per i lavoratori triestini che, col tasso di assenteismo del solo tre per cento, sono fra i più seri della penisola. È per questo motivo che giudica doveroso non mandare sulla strada nessuno».

La cassa integrazione durerà quindi fino al 12 luglio. La soluzione dovrà essere trovata in queste dieci settimane.

P. C.

CAFFÈ, OLIO, AUTO

Jugoslavia: aumenti alle stelle

BELGRADO — Il consiglio federale jugoslavo per i prezzi (governo) ha autorizzato ieri l'aumento dei prezzi dell'olio del 51,90%; della margarina del 23%; degli elettrodomestici in media del 14 e delle automobili di produzione jugoslava del 12,05%.

Il caffè, anche se nei negozi non si trova da molto tempo è aumentato da 535 dinari al chilo (circa 14 mila lire) a 670 dinari (circa 18 mila lire) al chilo.

Inoltre nella lista degli aumenti si trovano altri 39 prodotti dell'industria dei metalli lavorati.

Col nuovo aumento dei prezzi il governo ha di fatto rinunciato a contenere l'inflazione nel corso dell'anno del 15%.

■ «EMBARGO» — Il ministero dell'agricoltura britannico ha vietato l'importazione dall'Italia di verdure in foglie (spinaci, insalata ecc.) dal 30 aprile fino al 30 giugno prossimo. Il provvedimento è stato adottato per proteggere il raccolto di patate nel Regno Unito da un insetto il «colorado» di cui sono stati trovati nei giorni scorsi diversi esemplari.

Cruzeiro ancora svalutato

BRASILIA — Dodicesima svalutazione per il cruzeiro dall'inizio dell'anno. Il governo di Brasilia ha fissato la nuova parità con il dollaro a 154,84 e 155,51 cruzeiro rispettivamente per l'acquisto e la vendita.

La svalutazione è pari all'1,59%. Nel 1981, il cruzeiro era stato svalutato 35 volte.

La Regione alla Fiera di Graz

TRIESTE — L'assessore regionale al commercio e alla cooperazione Renato Bertoli, interverrà lunedì 3 maggio prossimo a Graz alla «Giornata ufficiale del Friuli-Venezia Giulia», in programma nell'ambito della Fiera primaverile del capoluogo stiriano. Nel corso della «giornata» l'assessore Bertoli avrà incontri con esponenti economici, politici del Land e terrà, inoltre, una conferenza stampa nel quartiere fieristico, dove la Regione è presente con un proprio stand.

L'AUMENTO MEDIO DEI COSTI RIMANE PERÒ INVARIATO

Ripresi gli incontri alla Cee per i prezzi agricoli del 1982

LUSSEMBURGO — I ministri dell'agricoltura dei «dieci» hanno ripreso ieri il dibattito sui prezzi agricoli nella Cee per la campagna di commercializzazione 1982-83 sulla base di nuove proposte di compromesso presentate dal presidente di turno del consiglio, il ministro belga Pour de Keersmaeker.

L'aumento medio dei prezzi rimane invariato rispetto alla precedente proposta: 10,5%. Cambia, invece, il livello della tassa di corresponsabilità a carico dei produttori di latte: 2% del prezzo indicativo anziché 2,5%. I piccoli produttori di latte continuano ad essere parzialmente esonerati.

Una modifica significativa rispetto alle proposte iniziali riguarda gli aggiustamenti agromonetari: il marco tedesco verde (la moneta usata nell'interscambio di prodotti agricoli) verrebbe rivalutato del 2,9 per cento anziché del 4 per cento.

Oggi il Senato approva la legge sui patti agrari

ROMA — La legge sui patti agrari sarà votata oggi dall'assemblea di Palazzo Madama. I senatori hanno cominciato la discussione generale sull'importante provvedimento, che è già stato approvato dall'altro ramo del Parlamento.

Il ddl disciplina il contratto di affitto e prevede la trasformazione dei contratti associativi.

I punti qualificanti del nuovo contratto di affitto sono: fine della proroga; lunga durata del contratto; equo canone; possibilità dell'affittuario nell'esecuzione di miglioramenti. La fine della proroga è una delle novità più rilevanti. La proroga durava da quasi 35 anni ed era la causa principale che avevo portato allo svuotamento e allo snaturamento dei contratti agrari e alla non mobilità della terra, alla sfiducia, perché una proroga che si perpetui corrisponde ad una espropriazione di fatto.

Secondo puntó qualificate: la lunga durata dei contratti-affitto. Questa durata, salvo casi particolari, è fissata in 15 anni. L'equo canone è stato introdotto per ottenere l'uso della terra in concessione ad un prezzo che non sia tanto gravoso da privare del margine di utile necessario per una ordinata gestione della impresa, aperta alle innovazioni della tecnica e volta al miglioramento della produzione, alla maggiore efficienza dell'azienda.

La vita nel porto

Servizi regolari con l'Argentina

TRIESTE — Stando a quanto ci riferiscono le agenzie marittime cittadine, che hanno l'appoggio di navi che effettuano toccate nei porti argentini, finora non si è avuta alcuna reazione sul traffico con la repubblica che è in guerra con la Gran Bretagna.

E' da notare che le navi che stanno giungendo a Trieste sono partite da Buenos Aires prima del «blocco» delle relazioni commerciali fra la Cee e la repubblica sudamericana. Comunque, per quanto concerne Trieste, i traffici argentini con il nostro hinterland estero non dovrebbero rientrare nel boicottaggio dichiarato dalla Cee.

Secondo quanto ci riferisce la Ellerman Wilson, che ha l'appoggio della società statale di navigazione argentina Elma, la M/N «Tucuman» ha sbarcato a Monfalcone cereali argentini per una impresa friulana. Nei primi giorni della prossima settimana sarà in porto la «Liberador General» con allo sbarco caffè (brasiliano), filati, pelli e varie, e per caricare magnesite, macchinari provenienti dal nostro retroterra estero.

Dall'«Adriatic Shipping» apprendiamo che la motonave della Costa Line, la «Villar Perosa», è giunta in porto il 19 scorso con caffè, carne congelata, pelli e merci varie, caricate in Argentina e Brasile: in totale circa cinquemila tonnellate per operatori locali. La Costa Line opera in «pool» con la Società Italia, per la quale fra poco arriverà dal Sud America la motonave «Crispi».

D. Lun

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: Nikolai Limanov (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, prov. Kertch, orm. molo II; Hajduszoboslo (ungherese), ag. Amar, sbarco pallets agrumi, prov. Limasol, orm. riva 9; Seeseldersan (germanica), ag. Adriatic Shipping, sbarco agrumi, prov. Israele, orm. molo III; Pula (israeliana), ag. Mediterranea, imbarco varie, prov. Pireo, orm. riva 51; Socartre (italiana), ag. Penso, attesa imbarco carbone, prov. Monfalcone, orm. Molo VII.

Navi in partenza: Halliburton (panamense), ag. Martinoli, dest. mare; Sextum (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Hongkong; Europa (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Capetown; Kastro (greca), ag. Transmare marittima, dest. Bengasi; Vega de Nervion (spagnola), ag. Sperco, dest. Alessandria; Pula (jugoslava), ag. Mediterranea, dest. Istanbul; Hajduszoboslo (ungherese), ag. Amar, dest. Limasol.

Navi all'ormeggio: Prof. Vodyanitsky (russa), ag. Martinoli, oceanografica, orm. riva 22; Safani (albanese), ag. Amat, sbarco varie, orm. riva 17; Palatino (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. riva 12; Fenix (italiana), ag. Daddamar, attesa imbarco varie, orm. molo III; Vega de Nervion (spagnola), ag. Sperco, imbarco varie, orm. riva 1/a; Gaucho Cruz (argentina), ag. Sperco, sbarco billette, orm. molo V; Gazzella (italiana), ag. Zangrando, attesa ordini, orm. testa molo V; Halliburton 601 (panamense), ag. Martinoli, attesa partenza, orm. riva 64; Palmis (greca), ag. Martinoli, sbarco frumento, orm. silo; Nuova Ventura (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco carrelli, orm. riva 71; Sextum (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; Europa (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; Quirinale (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini; Kastro (greca), ag. Transmare marittima, imbarco legname, scalo legnami B.

Monfalcone

Navi in arrivo: «Libertador General Josè De San Martin» (argentina), ag. Costanzi, sbarco crusca, da Genova; «Kiki Yemelos» (indonesiana), ag. Costanzi, sbarco tavole, dall'Indonesia; «Kralievica» (jugoslava), ag. Costanzi, sbarco crusca, da Venezia; «Louise Smits» (olandese), ag. Costanzi, sbarco caolino, da Fowej; «Garoufalia» (greca), ag. Costanzi, sbarco tavole, da Salerno.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «N. 3 Ho Ming» (panamense), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco legname; «Balsa 8» (panamense), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco caolino.

ECONOMIA E FINANZA

MESE DI MARZO

Inflazione rallenta nella Cee e in Italia

BRUXELLES — I prezzi al consumo sono saliti dello 0,9 per cento nei paesi Cee a marzo, con un incremento dell'11,7% rispetto ai livelli di un anno prima. Lo rende noto l'ufficio di statistica della Comunità. Il tasso di incremento mensile denota una lieve accelerazione dell'inflazione rispetto a febbraio, ma l'incremento sull'anno risulta il più basso degli ultimi due anni e conferma il rallentamento rilevato nell'inflazione nei precedenti tre mesi.

Il tasso, che rappresenta una media per l'intera area comunitaria, risulta però tuttora più elevato rispetto ai principali partner commerciali della Cee, vale a dire Stati Uniti e Giappone. Perfettamente allineata all'aumento medio mensile della Comunità risulta l'Italia (ma anche Danimarca e Gran Bretagna). Inoltre, secondo i dati Cee, il tasso d'aumento sull'anno registra in Italia un netto miglioramento. Dopo l'incremento del 17,1% riportato a febbraio, a marzo il nostro paese registra infatti un tasso d'inflazione sull'anno del 16,5%.

Un netto rallentamento dell'inflazione (sempre misurata sull'anno) viene registrato anche dall'Inghilterra, che rileva il 10,4% contro l'11% precedente, e dalla Germania, con il 5,2% contro il 5,8% di febbraio. In Francia si rileva, invece, un'accelerazione, con un saggio sull'anno del 14,1% contro il 13,9% precedente.

Analogo andamento in Olanda (7,2% contro 7,1% di febbraio), e in Grecia, dove l'inflazione è passata dal 19,5% al 20,6%. Anche in termini mensili la Grecia detiene il primato dell'inflazione, con un tasso di incremento dei prezzi al consumo del 3,3% rispetto ai livelli di febbraio.

SUPERATE LE 554 LIRE (MEDIA UIC)

Il marco si ripete a quotazioni record

ROMA — La fine del mese vede il marco protagonista dei mercati valutari con un continuo rafforzamento che questa settimana l'ha ripetutamente portato a valori record sulla lire, mentre il dollaro si mantiene poco sopra le 1300 lire. Il marco ha guadagnato terreno su quasi tutte le valute nella giornata di ieri, eccetto il dollaro che, tuttavia, è ripiegato alquanto rispetto ai valori di apertura.

In Italia, la valuta tedesca ha superato le 554 lire alla media Uic per la prima volta, guadagnando cinque lire rispetto all'inizio del mese, mercoledì era a 553. A favore della moneta germanica gioca il netto miglioramento dell'economia nazionale, con il surplus record e il forte miglioramento delle partite correnti.

Il dollaro registra al fixing valori leggermente superiori a mercoledì, ma in ribasso rispetto all'apertura. In Italia ha quotato alla media 1303,25 lire, una in più di mercoledì ma in ribasso rispetto all'apertura (1306,50). A Francoforte il dollaro è stato fissato a 2,3565 marchi contro 2,3540 del giorno prima. La divisa Usa ha oscillato intorno a quota 2,36 per buona parte del mattino per poi ritirarsi su un valore praticamente immutato rispetto a mercoledì.

RINCARI NEGLI STATI UNITI E NELLA RFT

Prezzi petroliferi Tendenza al rialzo

NEW YORK — Dopo un anno di ribassi, i prezzi della benzina hanno ripreso a rincarare in diverse parti degli Stati Uniti e negli ambienti petroliferi si ritiene che vi saranno rialzi di prezzo consistenti e generalizzati entro l'estate a seguito della fine dell'eccedenza di petrolio sul mercato. Questa settimana la Shell ha aumentato fino a tre cents il gallone il prezzo della benzina all'ingrosso in diversi stati dell'Ovest mentre negli ultimi 13 mesi i prezzi erano diminuiti in media di ben 20 cents.

Il prezzo medio alla pompa di tutti i tipi di benzina negli Usa si aggirava a metà aprile su 1,18 dollari il gallone contro un massimo di 1,38 dollari toccato nel marzo 1981. Gli aumenti non sono dovuti a una maggiore domanda di benzina, anzi, sotto questo aspetto la situazione non è cambiata, ma a rincari sul mercato libero del petrolio.

Tendenze analoghe si registrano nella Germania federale. La Esso tedesca ha annunciato che, dalla settimana prossima, aumenterà di tre pfennig il litro il prezzo sia della benzina super sia di quella normale ed anche quello del gasolio. Secondo la società, i rincari sono necessari per ricuperare i margini di profitto.

Intesa di massima fra Teksid e Finsider

ROMA — Un'intesa di massima tra la Finsider (gruppo Iri) e la Teksid (gruppo Fiat) è stata raggiunta nel corso di un incontro tra il presidente della finanziaria pubblica, Lorenzo Roasio, e l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti.

L'accordo, relativo al passaggio di alcuni impianti del settore «acciai speciali» dalla Teksid alla Finsider, riguarda anche la parte finanziaria, relativa alla valutazione degli impianti sulla quale si era protratta la trattativa. L'intesa prevede, a breve, la firma di un accordo preliminare che porterà alla stipula definitiva.

Per essere operativo l'accordo dovrà essere approvato dal comitato di presidenza dell'Iri e dai consigli di amministrazione della Finsider, della Fiat, della Teksid acciai, della Nuova Italsider, della Nuova Sias e della Terni-Terniness.

OGGI SI RIUNISCE IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Oltre duemila miliardi il passivo '81 dell'Enel

ROMA — Il bilancio Enel 1981, che viene discusso oggi dal consiglio di amministrazione, chiude con un deficit di 2209 miliardi e per il 1982 si prevede una analoga perdita, stimata in 2000 miliardi. Secondo l'ing. Valerio Bitetto, consigliere di amministrazione dell'Enel, l'ente chiuderà in passivo anche nel 1983.

«E' stato messo a punto un rigoroso piano di risanamento — spiega Bitetto — che potrebbe portare al pareggio non prima di tre anni». Le misure studiate dagli amministratori dell'ente prevedono tra l'altro che «la progressione degli aumenti tariffari bimestrali attuata quest'anno (un rincaro del 2% scatterà il 1.o maggio prossimo) prosegua anche in futuro, in modo da coprire almeno per un terzo il fabbisogno finanziario».

L'Enel dovrà fare investimenti per circa 20.000 miliardi nell'arco di 6-10 anni e i fondi dovranno uscire in parti uguali dall'autofinanziamento, dall'adeguamento dei fondi di dotazione e dal ricorso al mercato finanziario.

Intanto il decreto-legge che rifinanzia il fondo di dotazione dell'Enel per 5890 miliardi nel periodo 1982-92 è stato approvato, in sede referente, dalle commissioni congiunte finanze e industria della Camera. Il provvedimento, la cui conversione in legge deve avvenire entro la prima decade di maggio, non è stato modificato rispetto al testo già approvato dal Senato lo scorso 20 aprile.

Pressati dagli impegni dell'aula, che sta per licenziare il bilancio dello stato, i parlamentari hanno discusso il decreto in tempo record: circa mezz'ora, riservandosi di approfondire maggiormente l'argomento

Il decreto venne adottato in occasione di una recente revisione dei prezzi di taluni prodotti petroliferi: anziché ridurli, il governo preferì lasciarli invariati aumentando però la quota fiscale e destinando il maggior gettito, come si è accennato, all'ente elettrico anche per compensarlo del ritardo nell'adeguamento del sovrapprezzo termico.

Bilanci e società

Rinascente: utile 26 miliardi

MILANO — Gli azionisti de «La Rinascente» non hanno deliberato in merito alla proposta del consiglio di amministrazione di aumentare gratuitamente il capitale da 37,8 a 47,25 miliardi: gli 82 soci presenti, infatti, risultavano portatori di azioni ordinarie e privilegiate per 245,6 milioni contro i 252 milioni circa necessari, pari al 33,3 per cento del capitale.

Secondo fonti vicine alla società il consiglio di amministrazione dovrebbe rinunciare a indire l'assemblea in terza convocazione. La stessa verrebbe invece indetta «ex novo» con all'ordine del giorno, oltre all'aumento di capitale, anche alcune modifiche statutarie riguardanti in particolare l'oggetto sociale.

La proposta di aumento di capitale, come noto, prevede l'assegnazione di un'azione ordinaria e/o privilegiata (da nominali 50 lire, godimento regolare) ogni quattro azioni delle rispettive categorie possedute.

In sede ordinaria l'assemblea ha invece approvato a larga maggioranza il bilancio al 31/12/81 che si è chiuso con un utile netto di 25.926 milioni (15.145 milioni nel 1980) che consente la distribuzione di un dividendo unitario di 12 lire (8 lire per l'esercizio precedente) in pagamento dal 18 maggio e lo stanziamento a riserva di 15,4 miliardi.

Standa: chiusura in pareggio

MILANO — Il bilancio 1981 della Standa (50.o anno di vita della società) chiude in pareggio grazie alle plusvalenze derivanti dall'alienazione del settore «cash and carry» che, al netto delle minusvalenze sulla cessione della Fiorucci, sono ammontate a 7,2 miliardi.

Banco Roma: utile raddoppiato

ROMA — Il bilancio 1981 del Banco di Roma si è chiuso con un utile netto di 31,6 miliardi, più che raddoppiato rispetto ai 14,4 miliardi dell'esercizio precedente. In linea con il risultato di bilancio è l'ammontare del dividendo proposto all'assemblea odierna: 700 lire contro le 600 lire distribuite l'anno scorso a un capitale sociale pari alla metà dell'attuale.

Difatti nell'esercizio 1981 anche il Banco di Roma, analogamente a quanto attuato dalle altre due bin (Comit e Credit) ha provveduto a raddoppiare il capitale sociale.

Il suddetto aumento di capitale, unitamente ai rilevanti accantonamenti prudenziali effettuati nell'esercizio che, al netto degli utilizzi, sono ammontati a ben 236,6 miliardi (92,3 miliardi), fanno salire del 61 per cento i mezzi propri dopo il riparto dell'utile.

Bankamerica: aumento di capitale

MILANO — L'assemblea degli azionisti della Banca d'America e d'Italia (controllata per circa il 90% dalla Bank of America) ha approvato il bilancio 1981 chiuso con un utile netto di 34.827 milioni (contro 25.365 milioni del precedente esercizio), dopo accantonamenti a fondi tasse e rischi per complessivi 52 miliardi.

In sede straordinaria gli azionisti hanno deliberato, secondo la proposta del consiglio di amministrazione, di aumentare il capitale sociale da 19.110 a 35.035 milioni mediante il prelievo di 15.925 milioni dalla riserva straordinaria, alla quale era stato destinato, in sede ordinaria, l'utile dell'esercizio. L'operazione avverrà mediante aumento del valore nominale delle azioni da 300 a 500 lire e l'assegnazione gratuita di una nuova azione ogni 10 possedute.

Monte dei Paschi: utile salito del 32%

ROMA — Il Monte dei Paschi di Siena ha chiuso l'esercizio 1981 con un utile netto di 18 miliardi 800 milioni di lire, pari a un incremento del 32 per cento rispetto al 1980. La deputazione amministratrice dell'istituto, che ha approvato questa mattina il bilancio, ha esaminato anche gli altri dati, dai quali risulta che il risultato lordo di gestione è stato di oltre 376 miliardi, cifra che ha consentito accantonamenti, ammortamenti e minusvalenze per circa 357 miliardi.

Tra l'altro, sono stati destinati oltre 136 miliardi ai fondi rischi, che complessivamente salgono, al netto degli utilizzi, a 443 miliardi 700 milioni. Il patrimonio dell'istituto, incluse le sezioni speciali, ammonta a 970 miliardi 206 milioni, con un incremento del 27,59 per cento rispetto all'esercizio precedente.

BORSE E MERCATI

Ancora povertà di affari

MILANO — Prevalenti flessioni nei prezzi con scambi sempre ridotti. Il mercato ha evidenziato anche ieri una persistente carenza di affari dovuta si all'attesa da parte degli operatori professionali del congresso della Democrazia cristiana, sia al sempre più marcato disinteresse degli investitori. Anche le notizie provenienti dalla campagna assembleare non sembrano suscitare un seguito adeguato.

L'unica eccezione è rappresentata dall'Olivetti che, di riflesso alle dichiarazioni di De Benedetti su un importante accordo negli Stati Uniti, ha guadagnato il 5,1. Di riflesso sono migliorate anche le Cir ord. (+2,3). Il resto della quota ha risentito della ridotta attività e i prezzi hanno denunciato oscillazioni nei due sensi, a seconda del prevalere o meno delle offerte.

Modeste le variazioni per i titoli guida con Fiat ord., Pirelli e C., che hanno registrato frazionali progressi, mentre Generali, Italmobiliari, Montedison, Ras, Centrale, Ciga, Ifi e Italcementi hanno accusato perdite comprese tra lo 0,5% e l'1,5%.

Cedenti sono risultate le Alitalia (−17,2%), Rejna ord. (−7,6), Ac. Marcia (−6), Latina priv. e Agricola (−5,7), Brioschi (−4,7), Cementir (−3,7), Unicem e Falck risp. (−3,3) Gim (−3), Sai pr. (2,8), Westinghouse e Sai ord. (−2,5), seguite da Toro ord. Standa ord. e Risanamento. Da segnalare il ribasso delle Ilssa Viola (−26%), dopo che mercoledì il prezzo non era stato rilevato.

In recupero sono apparse le Borgosesia ord. (+10,2), Sermide ord. (+3,6), Pertusola (+3,3), Eridania (+2) seguite da Mediobanca, Eliolona, Riva Fin., Bco Roma e Smi. Invariate le Aedes e di pochi punti migliori le autostrade To-Mi, dopo che nelle assemblee delle due società sono stati annunciati progetti per aumenti di capitale. Nel reddito fisso discreti ricuperi nei prezzi per Cct e Bt, mentre tra le convertibili hanno registrato un buon denaro i valori delle tre banche Iri.

TITOLI TRATTATI: titoli di Stato 379.500.000; obbligazioni 4.231.900.000; azioni 6.731.775.

DOPOBORSA: Senza scambi.

Borse estere

LONDRA — Il mercato ha chiuso contrastato in attesa di ulteriori sviluppi della situazione alle isole Falkland. Alle 1500 l'indice del Financial Times era in rialzo di 3,3 a 578,6. I titoli hanno abbandonato i migliori livelli dopo che Ici ha riportato risultati del primo trimestre 1982 inferiori al previsto. Ici ha chiuso in calo di 6 pence a 316, dopo aver toccato un minimo di 308 pence. Blue Circle ha chiuso in railzo di 20 pence per ulteriori considerazioni sui risultati diffusi mercoledì. Le obbligazioni governative hanno chiuso poco variate, mentre i nord americani contrastati.

FRANCOFORTE — I principali valori hanno chiuso contrastati, dopo una seduta fiacca che ha visto alcuni settori, in particolare i bancari, recuperare e chiudere in rialzo, mentre l'indice della Commerzbank è calato a 716,80 da 717,40 di ieri. Negli elettrici, Bbc, che vuole ridurre il dividendo di 2 marchi a sei, dopo aver riportato un calo del 50% negli ultimi netti consolidati 1981, ha perso 8,30 marchi. Gli automobilisti hanno chiuso generalmente deboli. Generalmente fermi i meccanici.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso contrastati con scambi moderatamente attivi e senza nuovi fattori in grado di influenzare gli scambi. I prezzi si sono mossi in una gamma relativamente ridotta. Stabili le obbligazioni con attività moderata. Stabili i bancari, generalmente in rialzo gli assicurativi, contrastati gli industriali.

PARIGI — I prezzi sono saliti nel corso di scambi calmi, consolidando i recenti guadagni. I grandi magazzini hanno registrato uno dei più ampi guadagni, mentre chimici, meccanici e automobilistici hanno perso terreno, con Peugeot che ha perso 5 franchi a seguito dell'annuncio di ieri sulla previsione di un aumento della perdita netta 1981. Jacques Borel salita di 6 franchi a seguito dei risultati comunicati ieri che hanno visto utili per 27,5 milioni di franchi per il gruppo, contro una leggera perdita nel 1980.

■ BANCA DI MESSINA — Il consiglio di amministrazione della Banca di Messina ha nominato il nuovo amministratore delegato dell'istituto nella persona del dott. Calabrò, cooptato nel consiglio stesso nel corso dell'assemblea degli azionisti svoltasi il 24 marzo scorso; a seguito della nuova nomina, il vertice della Banca di Messina (partecipazione maggioritaria del Banco di Roma) risulta così composto: presidente avv. Antonio Sardegna, vicepresidente dott. Giovanni Ungaro, amministratore delegato dott. Luigi Calabrò, direttore generale dott. Giovanni Mancuso.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 29-4-82 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	14-3/4	15	15-1/4
Sterl. brit.	14-1/4	14-1/4	14
Franco sv.	4-1/4	4-3/4	5-1/4
Marco ger.	9	9-1/2	9

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1315-1325, marco tedesco 545-555, Franco svizzero 670-690, Franco francese 211-213.

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1303,30	1300,—	1303,25
Dollaro canadese	1064,—	1045,—	1063,90
Marco tedesco	554,05	548,—	554,05
Fiorino olandese	498,90	494,—	498,92
Franco belga	29,33	26,50	29,33
Franco francese	212,12	210,75	212,20
Lira sterlina	2325,90	2315,—	2325,95
Lira irlandese	1913,—	1800,—	1913,50
Corona danese	163,05	160,—	163,04
Corona norvegese	217,25	214,—	217,25
Corona svedese	223,40	220,—	223,40
Franco svizzero	664,75	663,—	665,07
Scellino austriaco	78,65	78,35	78,67
Escudo portoghese	18,23	16,25	18,31
Peseta spagnola	12,48	12,25	12,48
Yen giapponese	5,48	5,—	5,48
Dracma greca	—,—	19,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	23,50	—,—
» (Roma)	—,—	22,—	—,—
» (Trieste)	—,—	23-23,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 55,42 p.c. (55,39); nei confronti delle valute Cee 56,82 p.c. (56,75); nei confronti di tutte le altre valute 56,91 p.c. (56,88).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	353,99	(− 6,04)	Milano	358,90	(− 4,49)
Hongkong	351,75	(− 7,75)	Parigi	354,56	(− 6,74)
Londra	348,00	(− 6,50)	Zurigo	349,50	(− 5,00)
New York	348,00	(− 6,50)			

Sterlina vc 138000-143000; sterlina nc 152000-160000; marengo italiano 115000-125000; marengo svizzero 120000-130000; marengo belga 110000-120000; marengo francese 130000-140000; 20 dollari oro 550000-650000; krugerrand 480000-550000; oro fino 14950-15150; argento 304-311; platino 15380. La quotazione della sterlina «nc» si riferisce alle coniazioni fino al 1973.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	29/4	28/4
Alimentari e agricole		
Alivar	2975	2980
Bonifiche ferraresi	27300	27350
Cavarzere	3390	3400
Chiari & Forti	—	—
Eridania	12350	12100
Ibp	3885	3875
Ibp risp	3960	3970
Ind. zuc	4150	4150
Mil. Agr. Vittoria	10600	10700
Sermide	115	111
Sermide priv	107	107
Sermide risp	113	110 50
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	35800	36000
Ass. Ausonia	2080	2099
Comp. Ass. Milano	15990	15950
C. Ass. Milano risp.	12880	12940
Comp. Latina	750 50	750
Comp. Latina priv.	630	669
Firs	2999	2985
Firs risp.	1171	1179
Generali	140500	141700
Italia Assicurazioni	21000	20900
L'Abeille Italiana	37200	37750
La Fondiaria	47500	48000
Ras	119225	119800
Sai	28110	28820
Sai priv	26895	27110
Toro Assicurazioni	15900	16210
Toro Assicurazioni pr.	13201	13300
Sai pr.	27500	28320
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	36350	36250
Banco di Roma	36350	35990
Banco Lariano	8010	8050
Credito Italiano	4405	4420
Credito Varesino	8040	8090
Interbanca	25000	25100
Mediobanca	71560	70650
Credito Varesino p.r.	—	—
Cartarie editoriali		
Burgo	3890	3865
Burgo priv.	4550	4580
Burgo risp.	6555	6555
De Medici	896	889
Mondadori priv.	5750	5780
Cementi-Ceramiche		
Cementir	3980	4135
Pozzi Ginori	129	127 50
Pozzi risp.	115	114
Eternit	560	551
Eternit pref	555	553
Italcementi	35900	36400
Italcementi risp.	40200	40200
Unicem	17000	17600
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	445	443 50
Caffaro risp	430	430
Farmit C. Erba	5879	5880
Italgas	880	900
Lepetit	31700	31560
Lepetit priv.	31050	31050
Mira Lanza	19900	20000
Montedison	124 50	125 50
Perlier	7250	7360
Pierrel	925	934
Saffa	3810	3840
Saffa risp.	3560	3590
Siossigeno	15280	15270
Commercio		
La Rinascente	382	380 50
La Rinascente priv	283 25	286
Silos di Genova	6600	6700
Standa	2340	2385
Standa risp.	2195	2200
Comunicazioni		
Alitalia	990	1197
Ausiliare	8700	8700
Aut. Torino-Milano	6300	6250
Italcable	9320	9450
Nai	107.25	109
Nord Milano	1260	1250
Sip	1332	1332
Elettrotecniche		
Magneti	775	770
Marelli risp.	734	734
Tecnomasio	168	155
Finanziarie		
Acqua Marcia	2405	2561
Agricola	21000	22280
Bastogi	169	169 50
Bon Siele	36750	36500
Borgosesia	7000	6350
Borgo risp.	3555	3555
Brioschi	1800	1889
Buton	3120	3150
Centrale	4710	4760
Centrale risp	2650	2705
Euromobiliare	4345	4400
Breda	2855	2872
Finmare	53 50	53 50
Finrex	1220	1220
Finsider	40	39
Fiscambi	2450	2460
Gemina	448	449
Generalfin	772	770
Gim	2880	2970
Gim risp	2430	2438
Ifi priv	3748	3798
Ifi	5210	5250
Ifil risp	4020	4020
Invest	2730	2715
Italmobiliare	137975	139100
Mittel	1292	1292
Part. Finan.	889	905.50
Pirelli C	2540	2520
Pirelli Spa	1402	1400
Pirelli risp.	1400	1405
Rejna	24000	26000
Rejna risp	26000	26000
Riva	8100	8010
Sarom	2950	2970
Sme	1800	1800
Smi	1995	1975
Smi risp	1690	1729
Stet	1040	1039
Terme Acqui	1235	1249
Terme Acqui p r	1235	1240
Gemina risp.	446	446
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7850	7850
Beni Imm. Italia	728	725.28
Beni Imm. It. risp.	689.50	688
Coge	1431	1441
Cogefar	1361	1361
Condotte d'Acqua	196	200
De Angeli Frua	15700	15700
Gen. Immobil	1710	1739
Iniziativa Edilizia	27210	27000
Isvim	22000	22000
La Milano Centrale	9001	9030
MI-Centrale risp	9310	9310
Risanamento	10800	10990
Sifa	840	839.50
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1778	1769
Fiat priv	1369	1369
Gilardini	4900	4885
Franco Tosi	17200	17320
Olivetti ord.	2840	2701
Olivetti priv	2279	2250
Olivetti risp	2610	2580
Westinghouse	21300	21850
Wortinghton	2440	2430
Olivetti pr. rata	—	—
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	2771	2761
Dalmine	398	401
Falck	2600	2620
Falck risp	2580	2670
Ilssa Viola	880	—
Magona	4150	4190
Pertusola	610	590
Trafilerie	3420	3420
Tessili		
Cent. Zinelli	26	25 75
Cantoni	5399	5415
Cucirini	2250	2280
Cascami Seta	5110	5100
Eliolona	1955	1931
Fisac	8470	8500
Fisac risp.	7480	7480
Linificio Canapif	2420	2415
Linificio risp	1560	1560
Marzotto	2299	2300
Marzotto priv.	2350	2380
Olcese	32 50	32.50
Rotondi	12020	11910
Snia Viscosa	687	691
Unione Manifatture	27500	27500
Zucchi	3630	3620
Diverse		
Acq. De Ferrari	2802	2850
Acq. De Ferrari risp	2780	2830
Acque Potabili	2760	2760
Calz. di Varese	6600	6620
Ciga	5630	5720
Cir	13700	13390
Cir risp.	13750	13750
Pacchetti	99 25	100
Trenno	8660	8665
C. Varese p.r.	6650	6650

Trieste

	29/4	28/4
Generali	140 700	141 700
Ras	119 225	120 000
Montedison	124	125
La Rinascente	383	379
La Rinascente priv.	283	286
Gerolimich e Comp.	740	755
G. L. Premuda	2060	2060
Sip	1330	1325
D. Tripcovich	101.000	101.000
Bastogi Irbs	169	169
Finmare	53	53
Finsider	35	35
Pirelli	1400	1400
Pirelli risp.	1400	1405
Sme	1800	1800
Stet	1040	1060
Gen. Imm. Sogene	1710	1740
Fiat	1770	1755
Fiat priv.	1370	1370
Dalmine	400	401
Lane Marzotto	2300	2300
Lane Marzotto priv.	2380	2380
Lane Marzotto risp.	2545	2545
Snia Viscosa	687	690
Patriarca	980	960
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	12000	12200
Iccu	6520	6590
Soprozoo	1890	1910
Banca del Friuli	40500	40300
Carnica Ass.	5250	5265
Tergesteo	40100	40000

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	90 30
B.T. 84 - 12%	88.45
B.T. 84 II - 12%	87.15
B.T. 87 - 12%	82.15
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	95 30
IMI 26 - 6%	68.90
IMI 27 - 6%	65.—
IMI 29 - 7%	69.80
IMI SS 64-84 - 6,5%	86.80
Crediop - 6%	48.10
Crediop - 7%	45.55
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	66.90
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	64.—
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	67.90
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	58.50
Icipu Vent - 6%	68.85
Enel 71-86 - 7%	79.50
Enel 72-87 I - 7%	76.35
Enel 75-82 I - 10%	100.—
Enel 75-82 II - 10%	96.60
Enel 76-83 - 10%	93.45
Enel 78-85 I - 12%	86.50
Enel 78-85 II - 12%	85.30
Enel 79-86 - 12%	82.50
Enel 76-83 indic.	135.—
Enel 77-84 indic.	134.—
Enel 77-84 II indic.	132.30
Autos Iri 68-86 II - 6%	73.60
Autos Iri 71-86 - 7%	79.50
Autos Iri 72-88 - 7%	71.50
C. Ris Milano ord. - 6%	46 60
Città Milano 72-92 - 7%	63.10
Città Milano 75-85 - 10%	85.60
Città Milano 76-88 - 10%	73.60
Montedison ind. - 13,5%	120.40
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	106.10
Pierrel - 12%	175.—
Trenno - 12%	342.—
Interbanca - 8%	268.—
Medio - Olivetti - 12%	259.—
S. Paolo Italcable - 12%	179 20
Generali 81-88 - 12%	232.—

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	9,13	9,68
Capitalia	»	10,42	—
Fonditalia	»	18,94	—
Interfund	»	11,52	—
Italunion	»	7,42	8,09
Multinvest	»	18,09	18,63
Int. Sec. Fun.	»	8,14	—
Europrogr.	fsv.	175,53	—
Rominvest	doll.	12,95	13,73
Mediolanum	doll.	13,59	14,75
Robeco	fiorini	211,20	—
Rolinco	»	210,20	—
Rasfund	lire	9.127,—	—
Fondo Tre R	lire	12.431,—	—

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilo - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

2 **Lavoro pers. servizio Offerte**

ESPERTO giardiniere con moglie collaboratrice domestica referenziati disposti custodire villa Grignano con abitazione in casetta adiacente ottimo trattamento cercasi. Telefonare escluso sabato e domenica al 760202. 4713/2

3 **Impiego e lavoro Richieste**

AIUTO commessa pratica panificio offresi. Tel. 824665. 4697/3

AUTISTA patente B per consegne o altro lavoro offresi. Telefonare 765875. 4645/3

CASSIERA offresi scopo miglioramento. Tel. 421810 ore pasti. 4640/3

CUOCO offresi stagione estiva zona Grado. Casella postale 20, Grado. 341/3

GEOMETRA 28enne, pluriennale esperienza, Italia ed Estero, conduzione cantieri, offresi a impresa di costruzioni. Tel. (0481) 89271. 276/3

GIARDINIERE diploma agrotecnico, esperienza pluriennale potature, allestimento e manutenzione offresi. Telefonare 810812, ore pasti. 4652/3

RAGIONIERA primo impiego cerca lavoro zona Gorizia-Monfalcone. Telefonare (0481) 79118. 264/3

TRENTACINQUENNE ex statale cerca qualsiasi lavoro anche mezza giornata, escluso vendita. Tel. 942132. 4687/3

17ENNE volonterosa cerca lavoro qualsiasi mansione, preferibilmente ore mattino. Telefonare 748426. 4698/3

20ENNE offresi come stiratrice a domicilio, per informazioni tel. 824665. 4697/3

21ENNE pratica lavori ufficio dattilo, telex, inglese offresi. Tel. 745576. 4705/3

4 **Impiego e lavoro Offerte**

A.A.A. EDIZIONI Motta assume venditori offresi provvigioni elevate auto aziendale, premi produzione clientela preselezionata. Presentarsi via Cesare Beccaria 4 (primo piano) ore 9-11. 4464/4

CERCANSI collaboratrici/ori per facile lavoro di distribuzione omaggi pubblicitari esclusa vendita. Fisso giornaliero più premi. Rivolgersi dalle 9 alle 12 ufficio Publivox, via Roma 30, Trieste. 050620/4

CERCASI banconiere per macelleria, ottimo trattamento. Telefonare mattino 796209 4688/4

CERCANSI commesse conoscenza serbo-croato. Tel. 69447 in mattinata. 4667/4

CERCASI ditta artigiana per pulizia condominio zona Fabio Severo. Telefonare al mattino al 64885. 4629/4

CERCANSI internista e aiuto cuoca. Tel. 820111. 4651/4

CERCANSI modelle non professioniste per tagli e acconciature in genere. Presentarsi lunedì 3 maggio dalle ore 9 alle 12, hotel Jolly, Trieste. 4716/4

CERCASI venditore macchine per scrivere Ibm, elettriche ed elettroniche. Scrivere Publikompass cassetta 21/N, 34100 Trieste. 4715/4

CERCO pasticciere per Sistiana. Telefonare al 299963. 050639/4

OFFRESI lavoro domicilio parttime. Scrivere Arcem, via Abruzzi 72, 20131 Milano.

QUESTA inserzione è rivolta ad ambosessi dinamici ambiziosi d'intraprendere una carriera molto redditizia come venditori e capi gruppo. Zone lavoro Trieste, Monfalcone limitrofe. I candidati dovranno avere del tempo libero o meglio ancora se disoccupati, aventi età minima 23 anni e auto propria. Si richiede bella presenza e una certa attitudine al contatto umano. Possibilità di guadagno come i nostri agenti 1.300.000 mensili. Non si danno spiegazioni telefoniche. Per solo appuntamento telefonare al 200181. 4588/4

RISTORANTE cerca cuoco pratico con referenze. Dopo ore 21 tel. 767613. 4647/4

5 **Rappresentanti Piazzisti**

AZIENDA produttrice servizi esclusivi, con portafogli clienti industrie, alberghi, assume venditore pluriennale esperienza agente o dipendente diretto. Telefonare (035) 201606 ore ufficio Sanital Bergamo. MI-41/5

GORIZIA azienda ingrosso alimentari assume valido collaboratore, venditore, possibilmente ragioniere o diplomato. Manoscrivere patente n. 8152 fermo posta - 34170 Gorizia. 251/5

6 **Lavoro a domicilio Artigianato**

A.A.A.A.A. GRATIS sgombero appartamenti cantine ecc. Tel. 793353 - 43038. 4666/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 4556/6

D. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Interpellateci, 414244. 4490/6

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati, posatura plastica moquette. Telefonare 754229. 4281/6

ARTIGIANO professionista esegue lavori di restauro con tetti. Tel. 829727. 4704/6

CANCELLI RIDUCIBILI verniciati a forno, serramenti metallici Lauro esegue. Tel. 820016. 4512/6

ESEGUIAMO distribuzione collettame Friuli-Venezia Giulia-Treviso L. 4000 quintale, consegna su prese organizzate. Trattative per servizi particolari. Tel. (0432) 43841. 109/6

LAVATRICI ogni marca si riparano a domicilio. Tel. 731247. 4447/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura rinfrescatura lavori accurati. Telefonare 725896 ore pasti. 4543/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni, posa spostamento mobili. Telefonare Lafont, 766644. 1325/6

9 **Vendite d'occasione**

TORNIO parallelo funzionale mm 2000x350 peso kg 3500 6.000.000 trattabili. Telef. 0481-41013. 365/9

VENDONSI fustellatrici platine f.to 100x70, 65x35 cesoia circolare, due cucitrici. Telef. 0432-23939. 122/9

10 **Acquisti d'occasione**

A.A. LIBRI vecchi e moderni d'ogni argomento e lingua, musica, periodici, acquistiamo prontamente. Telef. feriali 68525. Oraio d'ufficio. 4644/10

ABITI antichi, corredi della nonna, bigiotteria, tende, tovaglie, copriletti compero contanti. Telef. 793972, abitazione 941093. 4597/10

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, tappeti, orologi, libri, cartoline. Rileviamo intere giacenze ereditarie. Telefonate al Canton di piazza Barbacan 631080. 3789/10

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, libri, cartoline, orologi, soprammobili, posaterie, giacenze ereditarie compero contanti. Telefonare 793972, abitazione 941093. 4597/10

12 **Commerciali**

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 4404/12

GIOIELLERIA «Liberty» acquista gioielli antichi, oro, argento, orologi d'epoca. Tel. 631641, v. Malcanton 14/B. 4516/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 3874/12

ORO argento monete acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica n. 1. 1063/12

13 **Alimentari**

DI.BE.MA offerta valida sino a sabato 8 maggio: acqua minerale Lora di Recoaro sia gassata sia naturale a 280 il litro, bibite Recoaro da litro a 530, gingerino ed acqua brillante a 275 ed inoltre fiasco rosatello Ruffino a 3750, rhum Tombolini da 1 litro a 3800, semi di soia Teodora a 980 presso le bottiglierie di via Pagliaricci 2, via Commerciale 27, via Canova 9, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 4421/13

14 **Auto, moto cicli**

A.A.A.A. VENDESI Alfa Romeo GT 1750 ottimo stato prezzo interessantissimo. Tel. 0431-91258 dopo le 19. 338/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 4424/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 566355. 4553/14

A.A.A. FORD Fiesta. Occasioni Fiesta 77-78-79 da 2.500.000 in poi. Garanzia 6 mesi. Pagamento anche senza acconto e fino a 40 mesi. Alla Nuova Concessionaria via Caboto 24, Trieste. 10/14

A. ATTENZIONE: nell'ampia scelta dell'usato a prezzi sempre competitivi troverete senz'altro l'auto che fa per voi; con pagamento fino a 40 mesi senza acconto e senza cambiali; cambi usato per usato con garanzia di tre mesi: Renault 5 TL 77-78-79, Renault 5 TS 80, Renault 5 Alpine Coppa 79, A 112 Elite 81, A 112 Elegant 78, Alfetta 2.0 L 79, BMW 320 M 60 81, 126 P. 79, 127 3p 80, Panda 30 80, Ritmo CL Diesel 80, 131 CL 1.6 78, X 1.9 Five Speed 81, Fiesta 1.3 S 81, MG A 56, Range Rover 79, Golf GTI 79, Golf GL Diesel Nuovo, Golf GL 1100 78-79. Autoccasioni Medizza, rivenditore autorizzato Innocenti, via Romagna 6, tel. 61126 Trieste, aperto domenica mattina. 1305/14

A. DUPLICA Concessionario Peugeot-Talbot, viale Ippodromo 2, tel. 763487. A 112, Fiat 127, 128, 128 coupé, Ritmo 1300, Lancia HPE, Audi 80, Citroen GS, CX, 1308 GT, Ford Escort, Escort Automatic, Taunus, Horizon GLS, Peugeot 104, Renault 5 TL, 15 Coupé, 18 GTL, Simca 1301, 1100, 1000, Rally 1, Sumbeam TI. 7/14

Continua in 16.a pagina

COMUNICATO

PK publikompass

Domani sabato 1° maggio gli uffici pubblicità del «Piccolo» rimarranno chiusi.

ATTUALITÀ

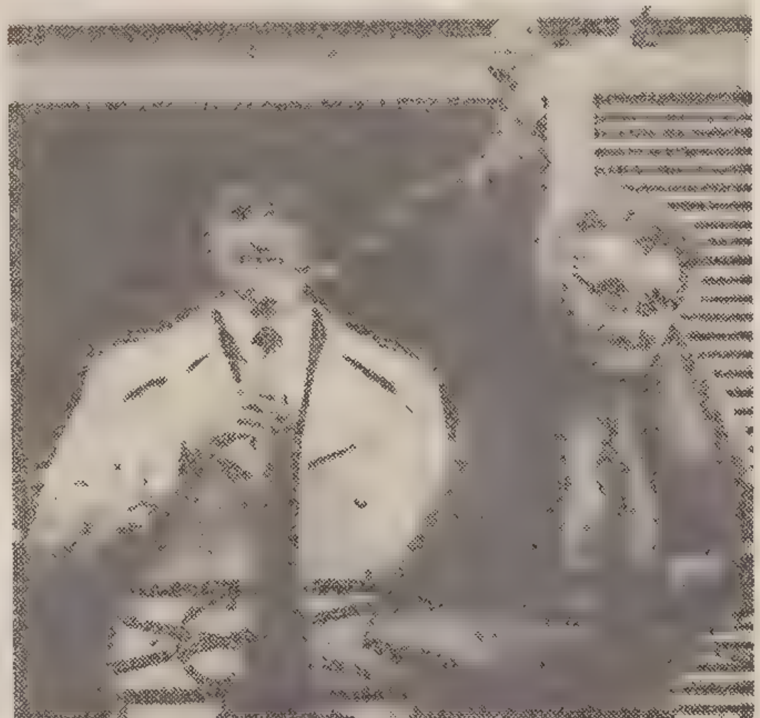
LE NOZZE DI MARIA PIA (85 ANNI) E FULVIO (19)

«Nonna e nipote» sposi E così vissero felici...

Oltre un migliaio di curiosi presenti alla cerimonia sul lago d'Orta

NOVARA — Il «marchesino» Fulvio Cerutti, magazziniere di 19 anni, e la «benestante» Maria Pia Curioni, di 85 anni, si sono sposati ieri nel municipio di Omegna (Novara). L'insolito matrimonio ha richiamato nella cittadina del Lago d'Orta fotografi e cronisti ed è stato «seguito» da un migliaio di persone che si sono radunate nella piazza antistante il palazzo municipale.

Gli sposi hanno lasciato la loro abitazione (o meglio, quella della donna) alle nove e hanno percorso a piedi la cinquantina di metri che li separano dal municipio. Ad una precisa domanda del sindaco hanno risposto di non volere la comunione dei beni. Terminata la cerimonia, scortati da due vigili che li aiutavano a passare in mezzo alla folla sono tornati a casa per brindare con amici e conoscenti; uno di questi, per burla, ha messo loro in braccio un neonato.



Nei giorni scorsi, il «marchesino-magazziniere» (che in passato si era anche presentato a «Portobello» per vendere alcuni gioielli di famiglia) aveva respinto le accuse di essersi sposato per interesse.

«Se avessi voluto soltanto l'eredità — aveva detto — mi sarebbe bastato concludere una vendita fittizia; gli altri non hanno mai fatto niente per Maria Pia, viveva in condizioni disastrose, sola. L'ho aiutata e lei ha cominciato a non poter far nulla senza di me. La decisione di sposarci è nata in tutti e due contemporaneamente. Certo non faremo la luna di miele».

LA GERMANIA SI SENTE CAMPO DI BATTAGLIA TRA I BLOCCHI

Il 1984, anno dell'Olocausto? A Bonn la psicosi del nucleare

Il congresso della Spd ha detto sì agli euromissili, ma l'opinione pubblica ha paura

BONN — «Ecco a quale distanza da Francoforte dovete abitare se volete sopravvivere all'esplosione di un ordigno nucleare sulla città», spiega molto seriamente, sotto l'atroce titolo «Come convivere con la guerra atomica», il grande giornale di Amburgo «Die Zeit» che pubblica anche una cartina geografica in appoggio alle sue asserzioni.

È uno dei tanti esempi di «Angst» una parola tedesca che significa paura e ha la stessa origine etimologica di angustia e di angoscia. È uno dei tanti sintomi della psicosi della guerra nucleare che attanaglia la Repubblica federale tedesca.

Da quando il '12 dicembre 1979 il Cancelliere Helmut Schmidt si è impegnato, davanti al Consiglio Atlantico di Bruxelles, a consentire la dislocazione nel territorio federale di 108 missili «Pershing» e di 96 «Cruise» muniti di testate nucleari e capaci di colpire in pochi minuti obiettivi situati nell'Urss, i tedeschi occidentali sono bombardati ogni anno da angoscianti informazioni sulla minaccia atomica che li sovrasta.

Numerosi missili sovietici «SS 20» sono infatti puntati da tempo sulla Germania di Bonn. Le diffuse riviste «Stern» e «Der Spiegel» hanno rivelato che da una quindicina d'anni circa seimila ogive nucleari americane sono disseminate in territorio tedesco federale. La gente è ormai ben informata sulla strategia di «risposta graduata» della Nato, che prevede l'utilizzo di armi nucleari in territorio tedesco in caso di conflitto.

Il tre per cento soltanto dei missili nucleari di cui dispone il Cremlino basterebbe a distruggere la Repubblica federale «in quanto nazione capace di vivere», come già nel 1969 aveva dichiarato dinanzi alla Commissione per le Forze armate del Senato di Washington l'allora segretario americano alla difesa, Robert McNamara.

Secondo le conclusioni di un recente congresso medico indetto ad Amburgo «contro la guerra atomica», l'esplosione del 10 per cento soltanto delle ogive nucleari della Nato nella Germania occidentale, in caso di guerra difensiva, raggiungerebbe gli stessi catastrofici effetti.

«Pensate al terrore dei vostri figli davanti alla vampata termonucleare che potrebbe annientare tutta la nostra patria», ha detto Oskar Lafontaine, sindaco di Saarbruecken, davanti ai 400 delegati del recente congresso socialdemocratico, riuniti nella «Olympia Halle» di Monaco di Baviera. Lafontaine è uno degli esponenti più in vista dell'ala sinistra del partito socialdemocratico, ostile al dispiegamento dei missili americani in Germania.

Qualche momento dopo il drammatico appello di Lafontaine, il 22 aprile scorso, il congresso ha tuttavia respinto le richieste di «congelare» i preparativi per la dislocazione dei missili mentre sono in corso i negoziati di Ginevra. Ha però anche rinviato alla fine del 1893 ogni decisione definitiva del partito su questo tema.

«1984» è il titolo del libro profetico di Orwell sulla società disumana in cui l'umanità sarà costretta a vivere. «Nel 1984 non sarò più nella mia patria», ha dichiarato in un'intervista herr Mueller, di Amburgo, uno qualsiasi dei 50 mila tedeschi che ogni anno emigrano verso il Canada, l'Australia, gli Stati Uniti o l'America Latina. Egli ha sottolineato che il 1984 sarà l'anno dell'installazione dei nuovi missili americani e, spiegando i motivi della sua decisione di emigrare, ha affermato che «la situazione economica si degrada e i politici vogliono correre il rischio di trascinarci in una guerra nucleare». «Non ho alcuna intenzione di tornare mai più in Germania», ha concluso Mueller.

È un'altra manifestazione dell'«Angst» e del clima di attesa dell'apocalisse che serpeggiano in Germania, destinata una volta di più a essere il principale campo di battaglia in caso di un nuovo conflitto.

Il pacifismo in America: più conferenze che marce

NEW YORK — *Anche se sono numerosissime le organizzazioni anti-nucleari statunitensi impegnate a chiedere il congelamento e la riduzione degli armamenti atomici, è «Ground Zero» che spicca su tutte, funge da catalizzatore intorno a cui si stanno coagulando gli altri gruppi e si avvia a dare il nome all'intero movimento di protesta.*

«Ground Zero» — come ha notato per primo il New York Times, seguito poi dagli altri media statunitensi — sta diventando sinonimo del pacifismo degli anni '80.

Fondato da Roger Molander, 41enne esperto in limitazioni delle armi strategiche del Consiglio per la sicurezza nazionale, e dal fratello gemello Earl, «Ground Zero» (il «Punto zero» indica tecnicamente il momento dell'esplosione atomica) si presenta in maniera diversa sia dai movimenti americani anti-Vietnam degli anni '60 sia dalle attuali organizzazioni anti-nucleari europee. È lo stesso Molander a spiegare la differenza.

«Non vogliamo dare vita a manifestazioni spettacolari di massa, tipo quelle che si tengono ora in Europa dove sono il prodotto della sinistra politica e pacifista. Se organizzassimo cortei di centomila persone poche di loro, alla fine, ne saprebbero di più. Noi, invece, vogliamo che tutti sappiano».

Per questo, durante la «Ground Zero Week», la settimana di protesta conclusasi domenica scorsa, sono state di più le mostre, le conferenze, le proiezioni di filmati che i cortei e le manifestazioni scenografiche.

I gruppi che iniziano a raccogliersi attorno a «Ground Zero» provengono dalle aree più svariate: dalla politica, dalla religione, dalle organizzazioni sociali, mediche, scientifiche, universitarie, persino dalle associazioni degli uomini d'affari, quei «businessmen» americani da sempre sinonimo dell'«affare prima di tutto».

GLI STUDI DI UN BIOLOGO TEDESCO

Contro il cancro con gli anticorpi

Una nuova terapia nella cura della leucemia

BONN — Negli Stati Uniti è sorta una nuova industria, quella degli anticorpi cosiddetti «monoclonali», nel quadro di quella che viene definita «una rivoluzione nel campo medico», destinata ad avere incalcolabili ripercussioni nella guerra mondiale contro il cancro. Al precursore di questo rivoluzionario processo, il biologo 36.enne Georges Koehler di Monaco di Baviera, non dovrebbe mancare il massimo riconoscimento del premio Nobel per la medicina, assieme al prof. Cesar Milstein dell'università di Cambridge, per la collaborazione prestata agli esperimenti che hanno aperto una nuova via nella lotta contro le malattie in genere.

Gli anticorpi — molecole della grandezza di un millesimo di millimetro — costituiscono la base del sistema immunitario dell'organismo. A miliardi essi «perlustrano» in continuazione i canali sanguigni, attaccando tutti i corpi estranei, come virus, batteri, sostanze venefiche e cellule cancerose. Il sistema immunitario produce dieci milioni di tipi diversi di anticorpi ognuno dei quali individua con precisione assoluta una sola molecola.

Fino a qualche tempo fa non esisteva la possibilità di produrre singoli tipi di anticorpi e neppure quella di allevarli al di fuori del corpo umano, perché i linfociti, che danno loro vita nella milza e nei nodi linfatici, morivano in breve tempo nelle soluzioni nutritive in cui venivano immersi.

Il dott. Koehler, durante un soggiorno di studio a Cambridge presso il prof. Milstein. Ebbe l'idea di unire singoli linfociti con cellule cancerose, nella speranza che le cellule così ibridate sarebbero state in grado di moltiplicarsi alla stessa stregua di quelle tumorali producendo anticorpi di una sola specie.

L'esperimento riuscì in pieno, grazie anche a un tecnica particolarmente complessa. Così il prof. Guenther Himmerling, del centro tedesco di ricerche sul cancro a Heildelberg ha avviato l'allevamento di anticorpi destinati alla ricognizione dei tumori, anche se il compito è tutt'altro che facile.

Intanto, nel centro per la lotta anticancro dell'università della Carolina del Nord è stata fatta un'importante scoperta per combattere la leucemia,

Si tratta di un radicale cambiamento nei dosaggi di un farmaco tradizionale somministrato ai pazienti, che consente di vincere la malattia nell'80 per cento dei casi. Il farmaco in questione è denominato «Ara C-Asparaginase».

60 MILIARDI

Due svizzeri truffano Khomeini

GINEVRA — Oltre sessanta miliardi di lire (90 milioni di franchi svizzeri) sarebbero stati persi dall'Iran in un'operazione commerciale fraudolenta organizzata da due uomini d'affari di Berna.

Lo afferma il quotidiano di Zurigo «Blick», precisando che la truffa è stata consumata alla fine dello scorso anno e che i due cittadini svizzeri sono ora in carcere in attesa del processo grazie all'intervento della magistratura elvetica.

La somma era stata prelevata da un totale di 130 milioni depositati in una banca di Duesseldorf (Germania federale) dalle autorità di Teheran quale pagamento per la promessa fornitura di ben 50 mezzi corazzati statunitensi «M 48 A5», considerati molto utili nel conflitto contro l'Iraq.

Legge emigranti: sotto accusa gli armatori Costa

GENOVA — Il pretore di Genova Francesco Lalla ha inviato due mandati di comparizione al presidente e amministratore delegato della «Costa Armatori», Giacomo Costa, 53 anni, e al direttore dell'ufficio traffico passeggeri della stessa società, Franco Pellicari, di 52 anni, per violazione della legge sull'emigrazione.

Costa e Pellicari sono accusati di aver violato l'art. 68, lettera C del decreto 13-11-1919 n. 2205 per «aver arruolato e accaparrato emigranti promettendo e vendendo loro biglietti di imbarco senza la prescritta patente di vettore di emigranti prevista dall'art. 18 della citata legge».

Il reato, secondo i mandati di comparizione, sarebbe stato compiuto in tre occasioni: 15 novembre e 5 dicembre 1981 e 7 gennaio 1982.

In base alla legge del 1919, che è stata poi modificata dopo l'ultima guerra, gli italiani che si recano all'estero per lavoro o quelli che dai paesi stranieri ritornano in Italia hanno diritto, in quanto «emigranti», a pagare un biglietto, in classe turistica, a tariffa notevolmente ridotta sulle navi degli armatori che siano in possesso della prescritta patente di «vettore di emigranti».

La «Costa armatori» ha avuto questa autorizzazione fino al dicembre 1979, allorché decise di non rinnovarla. La società armatoriale genovese, in questi ultimi anni, è rimasta l'unico vettore italiano a esercitare, sia pure non con continuità, la linea passeggeri per il Sud America, sulla quale è maggiore il flusso degli emigranti.

Secondo una indagine condotta dai carabinieri del nucleo emigrazione, la «Costa armatori» avrebbe fatto firmare a un certo numero di emigranti, diretti dall''Italia in Sud America e viceversa, una dichiarazione in cui questi dicevano di non essere nelle condizioni previste dalla legge sull'emigrazione, quindi facendo pagare loro il biglietto a tariffa intera anziché ridotta.

BRESCIA: SALUMIERE CONFESSA UN ORRIBILE DELITTO

Fatta a pezzi una bambina sequestrata per estorsione

Chiusa in uno scatolone dal suo rapitore, sarebbe morta soffocata

BRESCIA — Marzia Savio, la bambina di 11 anni rapita il 7 gennaio scorso a Rivoltella del Garda (Brescia) è stata strangolata. Il suo cadavere, fatto a pezzi, è stato trovato vicino a un cavalcavia nei pressi di Desenzano sul Garda. L'assassino è stato arrestato.

Si tratta di un salumiere di 48 anni, Alfio Torazzina. L'uomo che era stato fermato in quanto sospettato di essere il «telefonista» della banda che aveva sequestrato la bambina, ha confessato la scorsa notte durante un interrogatorio di avere ucciso il giorno stesso del rapimento, strangolandola e poi facendo a pezzi il cadavere. Il corpo della bambina, contenuto in sacchi di plastica per l'immondizia, era stato nascosto da Alfio Torazzina, il giorno dopo l'omicidio, sotto un cavalcavia nei pressi di Desenzano, dove ieri mattina è stato ritrovato. Anche la moglie di Alfio Torazzina, Graziella Amicabile di 43 anni, sembra essere coinvolta nella vicenda: la donna è stata fermata ma, all'annuncio, è stata colta da collasso e ricoverata in ospedale.

Alfio Torazzina ha confessato di avere ideato il sequestro a scopo di estorsione e di avere agito da solo: la mattina del 7 gennaio ha atteso la bambina lungo il vialetto vicino la sua abitazione. Quando la piccola Marzia è arrivata con la sua bicicletta (la bimba si stava recando a scuola), l'uomo l'ha afferrata per il collo e l'ha deposta in uno scatolone. Ha poi caricato lo scatolone in macchina, una «Renault 4».

Torazzina ha poi portato Marzia nello scantinato della sua abitazione, dove aveva preparato la cella nella quale Marzia avrebbe dovuto trascorrere il tempo del sequestro.

Aperto lo scatolone, l'uomo si è accorto che la piccola non respirava più, ha tentato la respirazione artificiale ma inutilmente. Di qui, secondo quanto ha confessato agli inquirenti, la decisione di fare a pezzi il cadavere e di nasconderlo. La notte stessa ha portato il corpicino della bambina in giardino e lo ha fatto a pezzi con un'accetta. La mattina dopo si è recato al cavalcavia, dove ha nascosto i sacchetti contenenti i resti e il vestito della piccola, vicino a un cespuglio.

L'omicida, che possiede a Rivoltella del Garda (Brescia) una salumeria, ha spiegato di avere ideato il sequestro della piccola Marzia Savio a scopo di estorsione, in quanto si trovava in difficoltà finanziarie. La scelta della bambina, che aveva suscitato parecchi interrogativi in quanto la famiglia non è in condizioni finanziarie molto agiate, era stata determinata invece dalla disponibilità economica dei nonni della piccola. Infatti, il nonno materno di Marzia Savio, Dario Prati, che è amico dell'assassino, aveva, qualche giorno prima del rapimento, depositato in banca 400 milioni di lire.

Alfio Torazzina aveva saputo dell'operazione finanziaria e aveva perciò deciso di rapire Marzia. Il giorno dopo il rapimento i genitori di Marzia (il padre è operaio alle acciaierie «Feralpi») e la madre è casalinga) ricevettero una telefonata che annunciava il sequestro della piccola. Da allora più nulla.

UN AGENTE IN UNA VIA DI OSTIA

Affronta gli scippatori e ferisce una signora

OSTIA — Un poliziotto ha affrontato mercoledì scorso due scippatori in motorino in una via di Ostia. Ha sparato un colpo di pistola, ma i due malviventi sono riusciti a fuggire. Invece, il proiettile ha colpito una signora in automobile, Margherita Parisini, che è rimasta gravemente ferita.

Durante la notte uno degli scippatori è stato catturato. Si tratta di Orazio Proietti, di 20 anni, un tossicodipendente, noto alla polizia per furti, in particolare scippi. Anche l'altro giovane che stava con lui sul motorino sarebbe stato identificato, ma non ancora arrestato. Si tratterebbe di un pregiudicato sardo, rimasto ferito cadendo con il motorino.

Durante la notte, la Parisini è stata sottoposta ad operazione chirurgica al petto, dove era stata raggiunta dalla pallottola. Le sue condizioni sono giudicate normali, ma i sanitari non hanno sciolto la riserva di prognosi.

I due scippatori erano stati sorpresi da un agente mentre tentavano di strappare la borsetta ad una passante, la signora Maria Mareri, che era in compagnia del marito, Giacomo Fratelli. Il poliziotto ha estratto la pistola per sparare in aria, a scopo intimidatorio, ma mentre correva verso i due, che erano ancora fermi con la motoretta, è inscespicato. È partito così un colpo, che ha raggiunto la signora Parisini, che in quel momento transitava in auto, assieme ai suoi due bambini.

Il giovane sardo, che è ancora ricercato, è stato notato durante la notte mentre si aggirava nei dintorni della pineta di Castelfusano. Aveva il viso tumefatto e perdeva sangue da un braccio.

Sulle circostanze del ferimento di Margherita Parisini, si sta interessando il sostituto procuratore della Repubblica, dottoressa Capasso.

I pellirosse: business con il Giappone

NEW YORK — Gli indiani d'America, stanchi di essere sfruttati da Washington, hanno intenzione di entrare in affari con i giapponesi. Lo ha annunciato E. M. Savilla, presidente dell'associazione delle tribù d'America, un organismo ufficiale con sede nella capitale federale.

Ai giapponesi — ha detto Savilla — vogliamo chiedere prestiti a basso tasso di interesse per un totale di cento milioni di dollari. Probabilmente questi prestiti potrebbero essere concessi al 7-8% un tasso molto inferiore a quelli praticati correntemente negli Stati Uniti.

«Moltissimi di noi sono stati truffati dalle corporation americane del carbone e del petrolio», ha aggiunto Savilla. «Abbiamo le prove, ma non vogliamo dire i nomi delle compagnie che ci hanno truffato, perché non vogliamo intentare processi».

Helen non c'è nel testamento del card. Cody

NEW YORK — *Andranno tutti a favore di preti anziani e malati i beni del cardinale John Patrick Cody, arcivescovo di Chicago morto domenica scorsa a 74 anni. Nel testamento non si fa menzione della signora Helen Wilson, un'amica di lunghissima data del cardinale, la quale però beneficerà di una polizza assicurativa di 100 mila dollari.*

Nei mesi scorsi, la figura dell'arcivescovo di Chicago e in particolare la sua amicizia con la signora Wilson era stata al centro di una serie di polemiche.

Il «Chicago Sunday Times» aveva infatti scritto che il cardinale Cody e la signora Wilson erano oggetto di un'inchiesta da parte di un «gran jury» federale perché sospettati di aver stornato illecitamente fondi (un milione di dollari) destinati alla diocesi a vantaggio di un figlio della donna.

Reagan contro gli ubriachi in automobile

WASHINGTON — Del problema si è personalmente interessato il Presidente degli Stati Uniti. Quando i suoi più stretti collaboratori gli hanno portato un rapporto sulle vittime stradali provocate dall'alcool, Reagan non ha esitato neppure un momento decidendo di istituire una commissione molto qualificata capace di fornirgli nel più breve tempo possibile concrete proposte.

Le cifre che gli sono state sottoposte sono impressionanti: 26 mila cittadini statunitensi muoiono in media ogni anno per incidenti stradali causati dal loro stato di ubriachezza.

Ed inoltre circa un milione e 200 mila americani vengono arrestati perché sorpresi al volante in preda all'alcool. E le statistiche sono molto chiare: il fenomeno è in aumento soprattutto fra i giovanissimi e sempre durante i week-end.

In settembre Ariane torna nello spazio?

PARIGI — *Il prossimo lancio del razzo vettore Ariane potrebbe avvenire a settembre, si è appreso ieri a Parigi. Il lancio, inizialmente previsto alla fine di aprile, è stato rinvito «sine die» a causa dei problemi tecnici incontrati dal satellite di telecomunicazioni marittime «Marecs A» messo in orbita da Ariane nel dicembre scorso.*

Questo mese Ariane avrebbe dovuto mettere in orbita un satellite gemello di «Marecs A» ed è quindi stato necessario rinviare il lancio per correggere i difetti contestati. Ora, secondo fonti informate, per settembre gli inconvenienti riscontrati su «Marecs A» dovrebbero essere risolti.

Il ritardo di 5 mesi sul programma di lanci del vettore europeo è comunque un duro colpo per «Ariane Space», la società incaricata della commercializzazione di Ariane.

CRONACHE DELLO SPORT

OGGI SCADE IL TERMINE PER TESSERARE IL SECONDO STRANIERO

Inter e Torino annunciano: «Abbiamo ingaggiato Susic»

Scade alle 24 di oggi il termine per il tesseramento del secondo straniero. La giornata odierna, dunque, sarà caratterizzata da febbrili contatti da parte dei nostri club. Solo una minima parte di essi, infatti, ha portato a buon esito le trattative: sono Napoli (Diaz), Inter (Hansi Muller), Avellino (Barbadillo), Juventus (Boniek) e, proprio ieri, il Bologna (Da Silva), e il Torino (Susic). In queste ore è atteso l'annuncio della Fiorentina per Passarella, mentre la Roma ha scelto la strada che porta in Inghilterra, a... Woodcock.

TORINO — Il Torino ha confermato di aver acquistato l'attaccante jugoslavo Safet Susic. Il consigliere delegato della società granata, Giorgio Re, ha affermato che il direttore sportivo Moggi è in possesso di un contratto firmato con il Sarajevo (squadra nella quale milita attualmente Susic) e di un impegno triennale sottoscritto dal giocatore. Secondo quanto si è appreso l'atleta è costato al Torino un miliardo e mezzo, più 100 milioni annui per l'ingaggio.

Safet Susic è nato 27 anni fa a Zavidovici, nella Bosnia. È alto un metro e 78 e dal '73 gioca nel Sarajevo. L'attaccante ha già collezionato 21 presenze in nazionale, segnando 15 gol, tre dei quali contro l'Italia il 13 giugno del '78.

MILANO — «Susic è dell'Inter: abbiamo un regolare contratto firmato sia dal giocatore sia dal presidente della sua società, il Sarajevo», ha annunciato Sandro Mazzola al rientro, insieme a Beltrami, dalla Jugoslavia. A Mazzola è stato fatto notare che anche il Torino ha un «regolare accordo» per Susic. «Non ci interessa — ha replicato il consigliere delegato dell'Inter — noi sappiamo solo che Susic ha firmato per noi».

Mazzola ha poi spiegato che il viaggio in Jugoslavia per Susic è stato deciso dall'Inter in quanto erano nate preoccupazioni sullo stato di salute di Muller, il nazionale tedesco di cui pochi giorni fa era stato annunciato l'acquisto come secondo straniero. «Volevamo metterci al riparo — ha detto Mazzola — nel caso Muller non risultasse fisicamente a posto. Entro domani comunque scioglieremo ogni riserva e decideremo se tenerci Muller o Susic».

Circa Prohaska Mazzola ha detto che l'austriaco non è mai stato messo in discussione. «L'Inter — ha detto — ha sempre avuto fiducia in lui e l'ha automaticamente confermato per la prossima stagione. In serata si è svolta intanto l'assemblea straordinaria della società per l'aumento di capitale necessario per far fronte all'acquisto del secondo straniero.

* * *

ROMA — Liedholm è rientrato a Roma dall'inutile trasferta compiuta insieme in Jugoslavia per l'acquisto di Susic, il terzo giocatore sfuggito alla società giallorossa dopo Boniek e Cerezo. Liedholm all'aeroporto di Fiumicino ha detto: «Ritengo che sia molto difficile che Susic giochi il prossimo anno in una squadra italiana, Inter o Torino che sia, penso che sia più probabile che l'attaccante vada al Barcellona.

BOLOGNA — Il centravanti brasiliano Domingos Savio Da Silva, detto «Savio», sarà il secondo straniero del Bologna se la squadra rimarrà in serie A. Il contratto, già stipulato tra il presidente del Bologna cav. Tommaso Fabbretti e quello dell'Anapolina, Ademar Rodriguez, contiene ovviamente la riserva relativa alla retrocessione. Savio era accompagnato anche dal suo direttore sportivo.

Per avere Savio il Bologna (finito positivamente il campionato verrà subito dato corso al pagamento in contanti) sborserà poco meno di 800 milioni. Al giocatore andrà un ingaggio non molto differente da quello percepito da un italiano (oltre 100 milioni).

Domingos Savio Da Silva, alto m. 1,85, è nato il 20 agosto 1957, è sposato ed è padre di un figlio. Se tutto andrà bene al Bologna si trasferirà nel capoluogo emiliano con l'intera famiglia.

LA SQUADRA DI FERRARI (GIOCHERÀ A FIRENZE TRA DUE DOMENICHE) ARBITRA DELLO SCUDETTO

Agli sgoccioli il conto alla rovescia per Udinese-Juve con Rossi in campo

Cresce la febbre per il rientro di Rossi, attesissimo a Udine

UDINE — La «febbre» per Udinese-Juventus sta crescendo di ora in ora e mille motivi concorrono a rendere questa attesa, oltreché rivolta come è ovvio allo spettacolo calcistico, piena di spunti di curiosità.

Se ne sono passati in rassegna molti, forse quasi tutti, nei servizi dei giorni scorsi. Rimane da dire che domenica si ritroveranno di fronte, ovviamente per la prima volta, Paolo Rossi che ha scontato due anni di squalifica per la faccenda delle scommesse. e Cesare Cattaneo, l'allora stopper dell'Avellino a sua volta coinvolte nell'affare scommesse ma prosciolto in entrambi i giudizi che ne seguirono. Lo spunto per il coinvolgimento di Cattaneo fu dato dal pareggio, 2-2, tra Avellino e Perugia, con due gol di Rossi che, guarda caso, è sempre stato «custodito» da Cattaneo.

Cosa che invece, quasi sicuramente, non si ripeterà domenica, dal momento che su Pablito dovrebbe essere dirottato molto probabilmente Galparoli, le cui caratteristiche fisiche e atletiche meglio si addicono a quelle dello juventino. Lo stesso Cattaneo infatti, anche se afferma che «Ferrari finora non mi ha detto niente», è quasi certo che non toccherà a lui il compito di affrontare Rossi in questa partita del suo ritorno all'attività ufficiale.

Totopronostico

Avellino-Como	1
Cagliari-Milan	x
Cesena-Catanzaro	1
Genoa-Bologna	1 x 2
Inter-Fiorentina	x 2
Roma-Napoli	x
Torino-Ascoli	1
Udinese-Juventus	x 2
Bari-Sampdoria	1 x
Rimini-Verona	x
Spal-Cavese	x 1
Sanremese-L.R. Vicenza	x 2 1
Anconitana-Mestre	x

Al di fuori di questo, argomenti di ordinaria amministrazione con l'unico dubbio per Ferrari dato dalla presenza o meno in campo di Tesser. «Lei mi chiede — afferma a questo proposito l'allenatore bianconero — quante probabilità ha Tesser di rientrare domenica, ma sinceramente non so cosa rispondere, anche perché dipenderà quasi esclusivamente del giocatore. Clinicamente è guarito dalla distorsione al ginocchio destro, ma nessuno può ora sapere in quali condizioni di forma arriverà a domenica, per cui una decisione in tal senso non la potrò prendere che poco prima della partita».

— Nella Juventus mancherà Gentile... «Bastasse Gentile a farci stare tranquilli! Con lui o con Osti una squadra come la Juventus non può risentire di eccessivi squilibri, che semmai le potrebbero invece venire dall'inserimento di Rossi e addirittura della coppia Rossi-Bettega».

— Dalle sue affermazioni sembra di capire che è abbastanza relativo il concetto di tranquillità dell'Udinese per questa partita... «Sia ben chiaro che per noi tranquillità non significa sedersi dopo aver conquistato la salvezza; significa bensì la possibilità di scendere in campo senza l'assillo dei due punti ad ogni costo. Questo fatto, unito all'impegno che tutti metteranno in campo, potrebbe semmai essere un punto a nostro vantaggio, dal momento che saranno i nostri avversari ad avere i loro problemi in riferimento al risultato».

— Nessuna concessione quindi... «Neanche per idea; avete detto che l'Udinese è diventata l'arbitro dello scudetto, dal momento che domenica prossima andremo a Firenze. Ebbene, cercheremo di recitare questo ruolo nella miglior maniera possibile, fino in fondo».

Per quanto riguarda la formazione bianconera, dal momento che in occasione del primo maggio i giornali non usciranno domenica, per cui le ultimissime si sapranno solo allo stadio, potremmo anticiparla così: Borin, Galparoli, Pancheri (Tesser), Gerolin, Cattaneo, Orlando, Causio, Bacchin, Miano, Orazi, Muraro.

I cancelli dello stadio verranno aperti domenica alle 12, mentre alle 14 inizierà lo spettacolo di contorno nel corso del quale si esibiranno gli sbandieratori laziali di Cori, il gruppo folcloristico Chino Ermacora di Tarcento e, quale clou, Loredana Bertè.

La partita inizierà alle 16.

G. V.

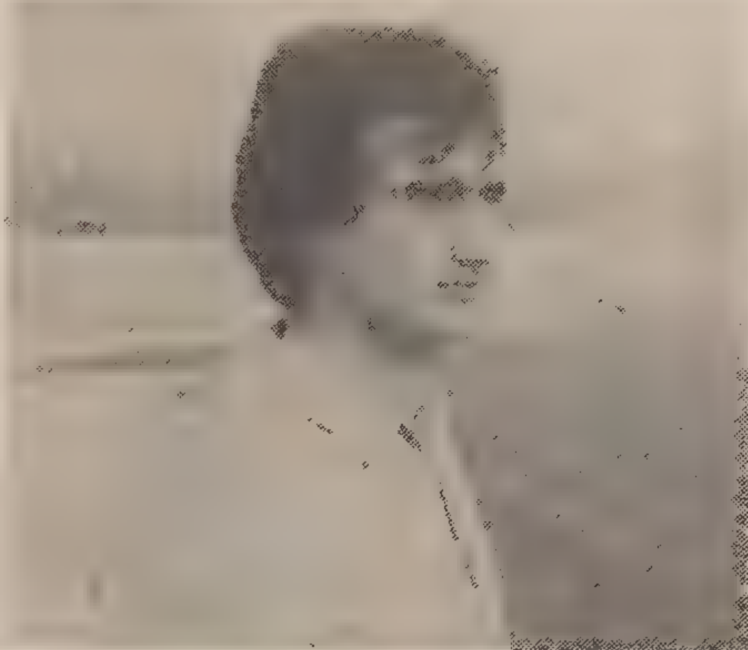
Niente Isidoro Dal Cin cerca Surjak

UDINE — La trattativa condotta in Brasile da Franco Dal Cin per Paulo Isidoro è sfumata. Non si conoscono ancora in dettaglio i motivi che non hanno permesso al general manager bianconero di assicurarsi il «trequartista» brasiliano quale secondo straniero, certo è che l'Udinese deve in questo modo rinunciare all'apporto di un giocatore di grandi qualità e che sicuramente avrebbe apportato notevoli benefici alla squadra friulana.

A questo punto non rimane che l'obiettivo Surjak, con il quale del resto era sempre rimasto in contatto un'«agente» bianconero: a questo proposito lo stesso Dal Cin, appena sbarcato a Roma ieri da Rio de Janeiro, ha subito preso l'aereo per Spalato, appunto per concludere l'affare con il giocatore jugoslavo.

SMALTITA LA TERRIBILE EPATITE IL DIFENSORE ALABARDATO HA RIPRESO L'ATTIVITÀ

Prevedini è tornato smanioso di giocare



Massimo Prevedini osserva lo stadio «Grezar», dal quale è rimasto assente dalla fine dello scorso campionato (Italfoto)

Massimo Prevedini è ritornato alla Triestina. Ed è ritornato in piena forza fisica. Ad allontanarlo era stata una epatite, di natura indefinita, da cui era stato colpito lo scorso luglio. Così la squadra alabardata si era trovata senza uno dei suoi elementi più sicuri, su cui aveva sempre fatto affidamento nel passato. Con Prevedini in formazione (33 presenze), la Triestina edizione Bianchi aveva chiuso il campionato con un passivo di reti fra i più bassi del girone. Con lui in squadra la Triestina aveva raggiunto il traguardo dello spareggio di Vicenza, era stata sempre bene in vista soprattutto per la forza della sua retroguardia. Poi improvvisamente su Prevedini il silenzio più completo.

Lo abbiamo rivisto ieri mattina al «Grezar», dove era venuto forse per l'intimo desiderio di respirare l'aria dello stadio, di sentirlo ancora un po' suo, o soltanto per rivivere mentalmente le tante battaglie sportive sostenute entro quel rettangolo verde. Della sua malattia solo un ricordo. Ma un brutto ricordo. «Purtroppo a causa di quell'epatite — ha detto Prevedini — ho buttato via un anno di carriera, in un'età in cui gli anni incominciano a contare. Sono del '53, quindi non posso sprecarli».

— Come è cominciata la disavventura?

«Ero in vacanza, lo scorso luglio, quando sono stato colpito dal male. Speravo di guarire in tempo per la ripresa della preparazione, ma il malanno non se ne andava via. Mi trovavo indebolito, infiacchito nel fisico, demoralizzato. Passai anche venti giorni alla Maddalena, sempre alle prese con esami e analisi che dovevano appurare la vera natura del mio male. Quanto venni dimesso, dopo un periodo di riposo, ripresi gli allenamenti a casa, d'accordo con la società. Non potevo mettermi assieme ai miei compagni, poiché loro si erano già preparati ad Asiago, io ero rimasto fermo in quel periodo. Così ritornai a Pavia, a casa mia, per continuare gli allenamenti da solo. Fisicamente sono a posto, mi manca la preparazione specifica sul pallone».

— Come ti hanno accolto i tuoi vecchi e nuovi compagni?

«Benissimo proprio. Avevo avuto qualche contatto con loro in settembre, poi ero... sparito. Adesso sono a disposizione della società, che deve dirmi cosa intende fare di me, quali sono i suoi programmi. L'allenatore Buffoni mi ha già messo alla prova, decidendo per il mio impegno nella partitella di Monfalcone».

— Quale impressione ti ha fatto questo campionato della Triestina seguito da lontano?

«Mah, purtroppo anche quest'anno la Sanremese ci ha fatto il solito scherzetto. Quattro punti perduti con essa sono davvero un castigo. Mi hanno detto comunque che la Triestina non meritava di perdere».

— E le domeniche, quando non giocavi, cosa succedeva in te?

«Ne sono passate tante e giuro che stavo male ogni volta. Soffrivo proprio il complesso della domenica. Era come se invece di giocare fossi stato costretto sempre in tribuna per scelta dell'allenatore».

— Adesso sei a Trieste: rimarresti volentieri in alabardato?

«Sicuramente. Ma ripeto, bisogna vedere quali sono le intenzioni della società. A Trieste sono sempre stato volentieri. Adesso sono solo qui, per questi mesi che mancano alla fine del campionato. Mia moglie e mia figlia Sara, che ha appena 16 mesi, sono rimaste a Pavia. Ma qui l'impegno per me è decisivo. Devo concentrarmi, dimostrare a me stesso di essere ancora il Prevedini di prima. E credo di esserlo senz'altro, anche se dovrò riprendere confidenza con il pallone».

Dante di Ragogna

L'AMICHEVOLE TRA ALABARDATI E CANTIERINI

Sprazzi di gioco e gol al Cosulich

Triestina-Monfalcone 3-2 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 20' Gregorich, al 33' Ascagni, al 42' Ceccato; nel s.t. al 16' D'Andrea, al 32' Strukelj.

TRIESTINA: Nieri (s.t. Nardini), Marozzi (s.t. Bollis), Ghioni, Rossi (s.t. Feroleto), Leonarduzzi, Brugnolo (p.t. Prevedini), Gregorich, Dominissini, Doto (p.t. Memmo), Strukelj, Ascagni (s.t. Pescatori).

MONFALCONE: Zamparo, Barichello, Antoniazzi, Piemonte, Lucchetta (s.t. Trevisan), Grillo, Biasinutto, Del Frate, D'Andrea, Ludwig (s.t. Severini), Ceccato (s.t. Pinatti).

MONFALCONE — È stata una vera e propria galoppata di allenamento (l'arbitro è stato l'allenatore del Monfalcone Medeot) l'amichevole di ieri pomeriggio della Triestina sul rettangolo di via Boito. Scontata l'assenza di Dreolini e De Falco, Buffoni ha fatto ruotare tutta la «rosa» a sua disposizione approfittando dell'occasione.

Nella ripresa sono scesi in campo numerosi giovani. Scarso l'impegno (si è badato da ambo le parti a rifinire gli schemi di gioco), povera di indicazioni, la gara ha comunque fatto vedere una Triestina vispa e spigliata nel primo tempo, prima che fosse effettuata la maggior parte delle sostituzioni. In vantaggio di due reti (autori Gregorich e Ascagni), gli alabardati si sono fatti raggiungere dai padroni in apertura di ripresa mettendo a segno il gol del successo a poco meno di un quarto d'ora dalla fine.

Il calcio della domenica

PROGRAMMI E ARBITRI

Serie A

Avellino-Como: Falzier
Cagliari-Milan: Menegali
Cesena-Catanzaro: Altobelli
Genoa-Bologna: Barbaresco
Inter-Fiorentina: Agnolin
Roma-Napoli: Mattei
Torino-Ascoli: Benedetti
Udinese-Juventus: D'Elia

CLASSIFICA: Juventus e Fiorentina p. 41; Roma 33; Inter e Napoli 32; Ascoli 30; Catanzaro 28; Avellino e Udinese 26; Cesena 25; Torino 23; Cagliari e Bologna 21; Genoa e Milan 20; Como 13.

Serie B

Bari-Sampdoria: Casarin
Brescia-Varese: Angelelli
Catania-Pistoiese: Tonolini
Lecce-Cremonese: Pieri
Pescara-Lazio: Esposito
Pisa-Palermo: Longhi
Reggiana-Foggia: Tani
Rimini-Verona: Lombardo
Samb.-Perugia: Ballerini
Spal-Cavese: Leni

CLASSIFICA: Verona p. 39; Pisa, Bari e Sampdoria 38; Varese 37; Palermo 36; Perugia 34; Lazio, Cavese e Catania 32; Pistoiese 31; Sambenedettese 30; Lecce 29; Foggia, Reggiana e Brescia 28; Rimini e Cremonese 25; Spal 24; Pescara 16.

Serie C 1

Atalanta-Piacenza
Fano-Parma
Padova-Forlì
Rhodense-Monza
Sanremese-L. Vicenza
Modena-Mantova
S. Angelo Lod.-Triestina
Trento-Alessandria
Treviso-Empoli

CLASSIFICA: Monza e Atalanta p. 42; Modena 40; L. Vicenza 38; Padova e Triestina 35; Trento 29; Parma, Treviso e Piacenza 27; Fano 26; Forlì 25; Alessandria 24; Mantova 23; Empoli, Rhodense e Sanremese 22; Sant'Angelo Lodigiano 16.

Serie C 2

Anconitana-Mestre
Cattolica-Montebelluna
Chieti-Senigallia
L'Aquila-Osimana
Jesi-Conegliano
Mira-Lanciano
Pordenone-Avezzano
Teramo-Monselice
Venezia-Maceratese

CLASSIFICA: Mestre p. 38; Senigallia e Anconitana 36; Cattolica 32; Teramo e Maceratese 31; Montebelluna 30; Avezzano e Osimana 29; Jesi, Lanciano e Monselice 28; Mira 27; Conegliano 26; Pordenone 25; Venezia 24; Chieti 22; L'Aquila 21.

Interregionale

Sacilese-Abano
Monfalcone-Belluno
Sommacampagna-Cittadella
Trivignano-Iesolo
Opitergina-Pro Aviano
Valdagno-Pro Gorizia
Dolo-Pro Tolmezzo
Pievigina-Spinea

CLASSIFICA: Pro Gorizia p. 36; Opitergina 34; Monfalcone e Iesolo 33; Sacilese 32; Valdagno 30; Cittadella e Pievigina 29; Abano 27; Belluno, Trivignano e Spinea 26; Pro Aviano e Sommacampagna 25; Dolo 24; Pro Tolmezzo 13.

Promozione e I cat.

I due maggiori campionati regionali dilettanti osservano l'ultimo turno di riposo della stagione. La sosta è stata determinata dalla partecipazione della rappresentativa regionale giovani al torneo internazionale quadrangolare in svolgimento nella Germania federale. I due campionati riprenderanno il 9 maggio.

II cat. - Girone F

Campi Elisi Prisco-Zarja, Primorje-Domio, Opicina-Breg, San Marco Sistiana-Roianese, Campanelle-Kras, Stock-Cgs, Olimpia-Opicina Supercaffè, Libertas-Zaule.

CLASSIFICA: Stock p. 43; Cgs 35; Primorje 34; San Marco Sistiana e Zaule 31; Opicina e Zarja 30; Kras 28; Opicina Supercaffè 27; Campanelle e Libertas 25; Breg e Campi Elisi Prisco 24; Domio 23; Olimpia 21; Roianese 13.

Opicina Supercaffè e Libertas una partita in meno.

OBIETTIVO SULLO SCONTRO TRA GAJA E AURISINA

Nella Terza categoria tutti i giochi da fare

Il bello, nel girone triestino del campionato regionale dilettanti di Terza categoria, sta appena per avere inizio. Dopo il colpaccio realizzato domenica scorsa dal Chiarbola, che ha costretto alla resa per la terza volta in questa stagione l'undici di Padriciano, tutto ritorna in discussione per quanto riguarda il primato. Il Gaja, quella squadra cioè che stava meglio di tutte le altre, rischia grosso. Delle quattro di testa è la sola a dover osservare ancora il turno di riposo e ciò metterà maggiormente le ali ai piedi delle inseguitrici.

Sul cartellone di domenica spicca lo scontro che il Gaja dovrà sostenere contro l'Aurisina. L'undici di Zaccardi, rimesso in corsa dal successo del Chiarbola, intende dare battaglia e per i padroni di casa non sarà sicuramente una partita facile. Avversari da prendersi con le molle della prudenza anche per il Giarizzole (ha un ritardo di due lunghezze) e per l'Esperia San Giovanni. I «galletti» saranno alle prese con un Primorec in netta ripresa; i gialloneri dell'Esperia ospiteranno quel San Vito che, uscito ormai dalla lotta per la promozione, è alla ricerca di qualche risultato di prestigio.

Le partite di domenica: San Luigi For You-Edera (Flavia, 10.30); Grandi Motori-Sant'Andrea (Aquilinia, 10.30), Esperia San Giovanni-San Vito (Sanzio, 12), Primorec-Giarizzole (Trebiciano, 17), Rabuiese-Union (Aquilinia, 17), San Sergio-Chiarbola (San Sergio, 8.30), Gaja-Aurisina (Padriciano, 17), riposerà il Sant'Anna.

■ SCI CAI TRIESTE — Domenica 2 maggio riprende l'attività preparatoria sul monte Radio con la pratica dello sci d'erba.

PRIMA DI OSPITARE NELL'ULTIMO INCONTRO L'OPITERGINA

La Pro Gorizia cerca a Valdagno un risultato che offra tranquillità

GORIZIA — La Pro Gorizia si appresta ad affrontare forse la trasferta più importante di tutto il campionato. A Valdagno, infatti, i goriziani giocheranno una partita quasi decisiva per la propria promozione. La Pro Gorizia dovrà cercare di uscire dallo stadio della formazione veneta con un risultato utile, in modo da non rischiare, nell'ultima giornata, quando alla «Campagnuzza» scenderà l'Opitergina, di trovarsi nella condizione di dover assolutamente vincere.

L'allenatore Burlando in settimana ha cercato in tutti i modi di sdrammatizzare l'importanza dell'impegno, in modo che i giocatori non scendano in campo troppo contratti. Agli stimoli del tecnico la squadra ha risposto bene; ora appare convinta delle sue possibilità e sicuramente darà il tutto per tutto per non fallire l'obiettivo fissato.

A portare un po' di respiro vi è anche il recupero di Colombo, appiedato domenica scorsa dal giudice. L'assenza di Colombo si è fatta molto sentire, giacché in attacco il giocatore è diventato un punto di riferimento fisso delle manovre goriziane. Inoltre Colombo è uno dei pochi, se non l'unico isontino, ad avere la possibilità di concludere da fuori.

Un fattore molto importante sarà inoltre il pieno recupero di Truant, che nelle due ultime uscite ha giocato a scartamento ridotto a causa di un ematoma alla gamba sinistra. Il giocatore questa settimana si è allenato regolarmente.

A. G.

Amichevoli

Spagna-Svizzera 2-0
Belgio-Bulgaria 2-1
Austria-Cecoslovacchia 2-1
Algeria-Eire 2-0
Irlanda del Nord-Scozia 1-1

L'anti-doping al Mundial

MADRID — Trentadue dei 34 medici che verranno incaricati dei controlli anti-doping alla coppa del mondo di calcio in Spagna hanno concluso una serie di riunioni indette per coordinare le loro competenze «in qualsiasi circostanza possa verificarsi». Nessun comunicato ufficiale è stato rilasciato sull'esito delle riunioni.

■ CALCIO FEMMINILE — Per il campionato di serie C, sesta giornata di andata, domenica alle 15 sul campo di Campanelle la formazione triestina Bomboniere Viola incontra il Verona. Classifica: Castagnara Padova e Camisano Vicentino p. 8; Vicenza 7; Bomboniere Viola Trieste 6, Verona 5, Sarcedo Vicenza 3, Padova 1, Maianese Udine 0.

Il Monfalcone si congeda con il Belluno

MONFALCONE — Cadendo sul campo del Valdagno con una rete in zona Cesarini, il Monfalcone ha probabilmente dato l'addio alle residue speranze di riagguantare in vetta la capolista Pro Gorizia. I tre punti di distacco appaiono ormai incolmabili, anche se la matematica concede ancora qualche speranza.

Il Monfalcone intende comunque onorare fino in fondo l'impegno assunto con i suoi tifosi. Domenica contro il Belluno, squadra invischiata nella lotta per non retrocedere, giocherà la migliore formazione a conferma della volontà dei ragazzi di Medeot di congedarsi dai propri tifosi con un successo.

Dovrebbe rientrare Dilena.

«Fino a quando la matematica non ci condannerà definitivamente, intendiamo rispettare gli impegni, giocando con la mogliore formazione — ha detto il d.s. Politti — anche in considerazione del fatto che il Belluno è in lotta per salvarsi, per cui non possiamo operare favoritismi, effettuando troppi esperimenti».

L'ASSESSORE BOMBEN A VALMAURA HA OSSERVATO LA SITUAZIONE E VAGLIATO IL PROGETTO ZARATTINI

Sarebbe antieconomico ristrutturare il «Grezar»

L'assessore regionale al turismo e allo sport arch. Adriano Bomben ha compiuto ieri mattina una visita allo stadio «Grezar» per accertarsi di persona delle condizioni in cui versa il cinquantenne impianto riservato al calcio e all'atletica. Una visita d'obbligo, dopo l'incontro di Pordenone del mese scorso, in cui una delegazione sportiva triestina aveva fatto presente all'assessore la situazione degli impianti sportivi nella nostra città, situazione che l'assessore Bomben, anche alla luce della indagine conoscitiva esperita dall'ing. Cola e dall'arch. Varnier per conto della Regione, aveva convenuto essere «grave». Nella sua visita di ieri Bomben è stato accompagnato dal presidente provinciale del Coni dott. Felluga e dall'ing. Mario Zarattini, autore del progetto di esecutività del nuovo stadio, già presentato al Panathlon Club nella prima decade di febbraio.

Il sopralluogo dell'amministratore regionale è stato lungo e dettagliato. Bomben ha ispezionato le tribune del «Grezar», le gradinate, gli spogliatoi, ha osservato lo stato di conservazione della soletta a sbalzo della tribuna, i servizi, il piazzale, il campo di via Flavia.

Alla luce di questa visita, l'arch. Bomben ha convenuto sulla inutilità economica di una ristrutturazione del «Grezar», le cui tribune dovrebbero essere demolite del tutto ed eventualmente rifatte su due piani per aumentarne la capienza, determinando così una maggiore esposizione alla bora e una aumentata fascia d'ombra sul campo. Le gradinate sono da eliminare perché non consentono la posizione seduta degli spettatori, date le dimensioni ridotte dei gradini (alzata e pedata) e la mancanza di corridoi di sfollamento. Pensare di adeguare le gradinate alle dimensioni richieste è vietato, perché essendo impossibile retrocedere, per la presenza alle spalle della via dell'Istria, bisognerebbe guadagnare spazio in avanti, a scapito della pista dell'atletica.

Le infiltrazioni d'acqua hanno notevolmente compromesso lo stato di conservazione della pensilina della tribuna, arrugginendo pericolosamente il ferro del cemento armato. E nessuno può dire allo stato attuale quali garanzie di tenuta offra ancora la vecchia struttura in calcestruzzo. Per quanto riguarda gli spogliatoi, è stata osservata la loro limitata dimensione e la loro inadeguatezza alle esigenze attuali. Da rilevare che l'ex edificio del custode, ora adibito a sala stampa, ha avuto recentemente delle perdite sul terrazzino con conseguenti infiltrazioni di umidità estesa nella parete perimetrica. E l'odore di muffa dell'ambiente è al momento più eloquente di qualsiasi immagine.

E' stato osservato con particolare interesse il macello, che dovrebbe cessare la sua attività in loco per lasciare posto al nuovo stadio semicoperto che vi dovrebbe sorgere, accostato all'attuale «Grezar», destinato per suo conto al calcio minore con il suo prato verde e all'atletica con le piste e le pedane e una nuova piccola gradinata al posto di quelle attuali. Le tribune dovrebbero scomparire del tutto.

Per il macello, ha osservato l'ing. Zarattini nella sua relazione «volante» all'assessore Bomben, la soluzione andrebbe ricercata in un consorzio intercomunale, soprattutto in relazione allo scarso utilizzo attuale. Il macello esistente si trova in una zona abitata, dove non dovrebbe stare essendo considerato industria inquinante di primo grado. Il terreno da esso occupato è destinato nel piano regolatore a sport di quartiere-sport urbano assieme al complesso del «Grezar». Dai dati assunti recentemente, al macello vengono scuoiati mediamente non più di venti capi al giorno, che rappresentano il fabbisogno per un centro di quindicimila abitanti. Chiaro perciò che Trieste si serve di carne che arriva già macellata oppure di macelli privati. In attesa di altra soluzione, è stata prospettata la disponibilità del macello di Muggia, situato ad Aquilinia.

Prima di congedarsi, l'arch. Bomben ha tracciato un piano economico di massima per la realizzazione del progetto, sottolineando che ad esso vanno interessate comunque in primo piano le autorità locali, Comune in testa, con il supporto del Coni e della Regione. Con una leggina, la Giunta regionale potrebbe intervenire per il finanziamento dell'opera mediante un contributo in conto capitale (forse fino a un miliardo e mezzo); altri interventi più sostanziosi e programmati per più anni potrebbero dare contributi in conto interessi e per abbattere i punti degli interessi del credito sportivo. Il Coni potrebbe intervenire in conto capitale, inoltre il Fondo Trieste (c'è già una promessa) potrebbe pure intervenire secondo le sue possibilità. E il Comune ovviamente dovrebbe accendere il mutuo destinato al finanziamento dell'opera, il cui costo andrebbe da un minimo di una dozzina di miliardi per il nuovo stadio ad una spesa doppia per l'opera completa.

D.d.R.

Domani e domenica a Trieste

Domani

CALCIO
Finale giovanissimi
SAN VITO - OPICINA SUPERCAFFE', viale Sanzio, ore 11.

TENNIS
Serie C femminile
T.C. TRIESTINO - T.C. SPORTING 80 UDINE, Padriciano, ore 9.

CICLISMO
«Coppa Simini»
Gara per cicloamatori. Partenza ore 9.45 da Prosecco e arrivo in località Camposacro dopo 65 km.

TIRO A VOLO
Gara di tiro al piattello-fossa valida per l'assegnazione della coppa «Città di Trieste» e del trofeo «Comune di Muggia». Stand della S.T.T.V. di Muggia, ore 8.30.

PATTINAGGIO
Campionati provinciali di pattinaggio artistico per le categorie juniores e seniores regionali. Esercizi liberi obbligatori. Pista di via Costalunga, ore 15.

PALLAVOLO MASCHILE
Serie D
MASTER CUS TRIESTE - LIBERTAS TURRIACO, Monte Cengio, ore 20.30; SASSON SOLARIS - CORMONS, Campi Elisi, 18.

PALLAVOLO FEMMINILE
Serie B
SOKOL - BOR INTEREUROPA, Aurisina, ore 19.

Domenica

CALCIO
Seconda categoria
CAMPI ELISI PRISCO - ZARJA, Domio, ore 17; PRIMORJE - DOMIO, Prosecco, ore 17; OPICINA - BREG, via Alpini, ore 17; SAN MARCO SISTIANA - ROIANESE, Villaggio del pescatore, ore 17; CAMPANELLE - KRAS, Campanelle, ore 17; STOCK - C.G.S., viale Sanzio, ore 17; OLIMPIA - OPICINA SUPERCAFFE', Santa Croce, ore 17; LIBERTAS - ZAULE, via Flavia, ore 17.

Allievi regionali
CHIARBOLA - GIARIZZOLE, viale Sanzio, ore 10.30; DOMIO - PORTUALE, Domio, ore 10.30; MUGGESANA - TRIESTINA, Muggia, ore 10.30; COSTALUNGA - OPICINA SUPERCAFFE', San Sergio, ore 10.30.

Giovanissimi regionali
CHIARBOLA - DONATELLO UDINE, Campanelle, ore 10.30.

PALLANUOTO
Serie C
TRIESTINA - MUTINA MODENA, piscina «Bianchi», ore 19.

BASEBALL
Serie C
CHIARBOLA - JEZICE LUBIANA, Prosecco, ore 16.

SOFTBALL
Serie A 2
MODE GIOVANI TRIESTE - SAN MASSIMO VERONA, Villaggio del pescatore, ore 9.30.

Serie B
SQUAW TRIESTE - AZZANESE, Villa Opicina, ore 9.30.

MINIBASKET
Coppa «Primo maggio»
Palasport di Chiarbola. Semifinali: ore 9.30, STELLA AZZURRA - INTER 1904; ore 10.30, FERROVIARIO - SABA. Le due finali verranno disputate nel pomeriggio: alle 15 quella per il terzo posto

HOCKEY PRATO
Serie A 2
H.C. TRIESTE - H.C. FIRENZE, San Luigi, ore 11.

PALLAMANO
Serie B femminile
TRIESTE - TERAMO, palasport, ore 10.

CICLISMO
G. P. della Gioventù
Gara per giovanissimi. Partenza ore 9.30 da San Dorligo della Valle.

PATTINAGGIO
Campionato provinciale pattinaggio artistico categorie juniores e seniores regionali. Esercizi liberi. Pista di via Costalunga, ore 15.

IPPICA
Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio della riunione, ore 15.

BASKET MASCHILE
Serie D
DUEFFE ALABARDA - SAVOIA BOLZANO, palasport, ore 17.30.

CRONACHE DELLO SPORT

SARANNO ESAMINATI E NON APPLICATI SUBITO I NUOVI REGOLAMENTI

«F1»: il programma Casablanca scongiura altri irrigidimenti

CASABLANCA — Contrariamente al previsto, il comitato esecutivo della Fisa ha portato a termine il suo primo compito, l'esame del programma elaborato dal presidente Jean Marie Balestre, nel corso della sua prima giornata di lavoro. Il «programma di Casablanca» è stato in effetti accettato nella sostanza dal comitato esecutivo ma la sua eventuale applicazione sarà affidata alle commissioni competenti e, soprattutto, condizionata al rispetto degli accordi della «Concorde», ulteriori irrigidimenti in F 1 sono stati comunque scongiurati.

Il comitato esecutivo ha quindi approvato il programma, con 17 voti a favore e quattro astensioni (Italia, Germania occidentale, Costa d'Avorio e grandi costruttori), ma ciò non vuol dire che questo vedrà la luce così come lo aveva illustrato Balestre in occasione del Gran Premio del Brasile (tentativo di modifica progressiva dei regolamenti della Formula 1 dal 1983 al 1985).

Le commissioni della Fisa (tecnica, di sicurezza e di Formula 1) dovranno studiare i diversi punti ed elaborare poi delle proposte prima del settembre prossimo, in vista di una nuova riunione della commissione esecutiva e di una nuova assemblea plenaria prevista in ottobre.

Già nel suo discorso di apertura, Balestre aveva precisato la necessità di rispettare gli accordi della «Concorde», ovvero l'impossibilità di prendere decisioni riguardanti modifiche dei regolamenti di Formula 1 senza l'accordo unanime dei costruttori.

Al termine della riunione, comunque, Balestre si è detto soddisfatto. «Il programma di Casablanca è il simbolo dell'indipendenza del potere sportivo dai costruttori — ha affermato — è a partire da ora che dobbiamo essere giudicati. Dobbiamo dare prova di credibilità. Non avremo il diritto di fare dei regolamenti che possano danneggiare o avvantaggiare alcuni costruttori».

Ugualmente soddisfatto, d'altra parte, il commento del responsabile della scuderia Renault, Gerard Larousse: «Visto che le proposte saranno condizionate al rispetto degli accordi della "Concorde" potremo evitare decisioni inaccettabili».

Il comitato esecutivo della Fisa proseguirà i suoi lavori esaminando i recenti avvenimenti della Formula 1.

■ ROTELLE — L'Italia, specie dopo la recente conquista della prestigiosa Coppa delle Nazioni a Montreux, dove ha battuto perfino i campioni uscenti dell'Argentina, nutre molte ambizioni ai prossimi campionati del mondo di hockey su pista che si svolgeranno da domani al 16 maggio a Lisbona e Barcellos, una località vicino Porto.

Da domani a Venezia tricolori universitari

VENEZIA — Circa 3000 studenti universitari di tutta Italia parteciperanno a Venezia ai campionati nazionali universitari che si apriranno domani e si concluderanno domenica 9 maggio. L'organizzazione è stata affidata al Cus Venezia che avrà la collaborazione dell'assessorato allo sport del comune.

Hanno assicurato la loro presenza tutti i migliori specialisti italiani, per cui, come ha tenuto a sottolineare Piero Rosa Salva a nome degli organizzatori, anche dal punto di vista tecnico è certa la riuscita della manifestazione.

I tremila atleti partecipanti gareggeranno in dodici discipline: lotta, tennistavolo, equitazione, pallavolo, windsurf, tennis, calcio, scherma, rugby, basket, judo e atletica leggera.

L'EUROPEO DEI GALLO NATI-FOSSATI

Passo indietro

LIGNANO — Un passo indietro. Quella che doveva essere la festa della nostra boxe con due rappresentanti della gloriosa italica scuola a contendersi l'alloro europeo è stata invece mortificazione dell'arte pugilistica, è stato spettacolo deprimente. Un passo indietro anche nel fatto generazionale: il neocampione europeo ha scalzato dalla poltrona il più giovane detentore, alla sua sesta difesa del titolo, ma soprattutto un passo indietro perché con Fossati è prevalsa la boxe primordiale, quella ruvida e spigolosa avara di condimento tecnico, povera di soluzioni tattiche.

Né in questo contesto ha trovato spazio l'esaltazione della boxe guerriera, quella rappresentata dal combattimento spietato, spesso impietoso; aspetto certo deteriore ma che non si può negare alberghi in fondo all'essenza della boxe. Di fasi incalzanti, limpide, trascinanti, nonostante due k.d. subiti dal campione, se ne sono viste poche. Non è stata corrida; è stata bagarre, e se il pubblico, tutto di parte — quasi tutto composto da lombardi al seguito dello sfidante — dimostrava di apprezzarla, Nino Benvenuti, il presidente regionale della Federboxe, Vida, i buongustai, scuotevano sconsolatamente il capo.

Ma passo indietro anche e soprattutto per colpa del campione uscente, Nati, apparso irriconoscibile sul ring, incapace di presentare un motivo tattico, una scherma più razionale di cui pure è accreditato, e che da lui si attendeva, delle risposte pensate agli attacchi, ai colpi larghi e spesso scomposti dello sfidante bergamasco. Pensava Nati che Lignano fosse solo una formalità verso il mondiale con Chandler? Probabile. E allora il passo indietro è doppio, è anche in fatto di cultura pugilistica (oltreché nella graduatoria degli sfidanti) perché in nessuno sport come nella boxe ogni incontro è storia a sé.

Ma il passo da gambero di maggior ampiezza, aldilà dei contenuti spettacolari, emotivi, è ancora quello mosso da una scherma che ha latitato, che ha lasciato prevalere la forza. E se certo è giusto che la sconfitta punisca chi avendone i mezzi non li affina, non li usa, non riesce a farli valere, è anche certo che non è per questa strada che la boxe troverà spazi di rilancio, di consenso, di reclutamento. E la responsabilità è anche di campioni che non onorano la propria classe, le promesse, come si è visto a Lignano, è nelle palestre in cui più si pensa a cogliere la borsa che a limare la scherma. Ma l'eterno dualismo della boxe tra tecnica e potenza pare possa giovare a questa disciplina solo se la prima componente riuscirà a prevalere sulla seconda.

Piero Trebiciani

TURNO ANTICIPATO PER LE DUE TRIESTINE DI PALLAMANO

Sasson: si decide a Rovereto Cividin sicura a Bressanone

Se per la Cividin l'ottava giornata di ritorno rappresenta solamente una delle ultime tappe del campionato, per la Sasson invece questo turno può rivelarsi decisivo ai fini della salvezza. Per non vedersi avvicinare a grandi passi il fantasma della retrocessione, i biancorossi sono infatti costretti a fare risultato sul campo del Rovereto a Mori nell'anticipo di domani.

Le speranze della Sasson di vincere contro il Rovereto sono alimentate dal fatto che l'allenatore trentino Malesani da qualche settimana ha messo da parte i giocatori più anziani per dare fiducia ai giovani più promettenti. Qualora la formazione di Sirotich non riuscisse a vincere questa importante partita non le resterebbe che sperare in un passo falso dello Jomsa che appare però quanto mai improbabile, poiché i felsinei giocheranno in casa con l'Acqua Fabia. A Rovereto dunque la Sasson cercherà con la forza della disperazione di strappare l'intera posta.

Nell'anticipo di domani a Bressanone contro la Volksbank, la Cividin non corre alcun pericolo. Gli altoatesini infatti sono già rassegnati a intraprendere il viaggio verso la serie cadetta e quindi i campioni d'Italia si troveranno di fronte a una compagine demotivata. L'unico problema per i verdeblù potrebbe essere costituito dal fatto che saranno costretti a giocare nella vecchia palestra di Bressanone, dove il raggio d'azione delle ali è molto limitato. La Cividin comunque dovrebbe incamerare facilmente i due punti e chissà che la Forst non riesca a farsi valere sul campo del Tacca, tirando così la volata ai triestini.

PROGRAMMA

Jomsa-Acqua Fabia; Jacorossi-Conversano; Volksbank-Cividin; Rovereto-Sasson; Tacca-Forst; Fabbri-Wampum.

M.C.

FEMMINILE

Secondo posto in palio fra Trieste e Teramo

Trieste e Teramo si contenderanno domenica al palasport di Chiarbola (la partita inizierà alle 10) il secondo posto nell'ultima giornata del campionato cadetto femminile di pallamano. La squadra di Tossi, che è stata molto sfortunata a Cassano Magnago, dove per poco non faceva il colpo grosso, sembra decisa ora ad accaparrarsi la piazza d'onore. Il Teramo è però squadra molto tenace e poco arrendevole, per cui il compito delle triestine non sarà dei più agevoli.

Impegno non facile ma neanche proibitivo per il Latte Carso a Vittorio Veneto, dove sembra intenzionato a espugnare il campo dell'Icarus per raggiungere la quinta poltrona.

La Tris a San Siro: c'è Demecu

Carlo Schipani ha portato Demecu a San Siro.

Premio Tornese, lire 15 milioni, corsa Tris. A metri 2060: 1) Berlomon (E. Pennati); 2) Caucaso (M. Santi); 3) Quicrex (L. Manno); 4) Agherty (L. Pasolini); 5) Odazio (A. Scamardella); 6) Vaitoce (L. Pennati); 7) Demecu (C. Schipani); 8) Adonetos (G. Andreoni); 9) Gezira (L. Bottoni); 10) Pao Pop (C. Rossi).

A metri 2080: 11) Gallio (M. Lovera); 12) Kriss (A. Milani); 13) Marasso (P. Guzzinati); 14) Krol (F. Pasini); 15) Armonico (G. Pennati); 16) Duca del Ronco (A. Meneghetti); 17) Imbarura (W. Parolo).

A metri 2100: 18) Kendo (L. Sarli).

I nostri favoriti. Pronostico base: **18) KENDO. 11) GALLIO. 16) DUCA DEL RONCO. Aggiunte sistemistiche: 17) IMBARURA. 5) ODAZIO. 7) DEMECU.**

Pronostico Totip

Trotto NAPOLI	
1.o arrivato	x x x
2.o arrivato	2 1 x
Trotto NAPOLI	
1.o arrivato	2 x 2
2.o arrivato	x 1 2
Trotto BOLOGNA	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 x
Trotto MONTECATINI	
1.o arrivato	2 x
2.o arrivato	x 1
Trotto TORINO	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1
Trotto PADOVA	
1.o arrivato	x 1
2.o arrivato	2 x

CANOTTAGGIO E CANOA ALLA RIBALTA

Regionali in lizza

Quasi tutte le società della nostra regione parteciperanno domenica alla doppia regata nazionale di Candia. Saranno presenti: V.F. Ravalico con 7 equipaggi, S.C. Timavo con 5, C.C. Saturnia con 3, S.C. Nettuno con 5, Cus Trieste con 2, C.M. Sauro con 1, Sgt con 1. Un ragguardevole gruppo con un totale di 24 imbarcazioni ed una sessantina di atleti.

La nazionale di Candia, che segue quella di Sabaudia la quale, causa il vento fortissimo, non ha dato alcuna indicazione valida, servirà quale selettiva per la formazione degli «armi» nazionali per Vichy (22-23 maggio), Mosca 5-6 giugno e Bled 12-13 giugno), ed è l'ultima regata nazionale, prima dei campionati italiani senior B (Piediluco 19-20 giugno), e del campionato italiano ragazzi pesi leggeri e veterani (Piediluco, 26-27 giugno).

I tecnici regionali sono sicuri, se il tempo atmosferico della settimana sarà clemente, di presentare più di qualche «armo» in grado di lottare per le prime posizioni.

* * *

Domenica, invece, sulle acque dell'idroscalo di Milano prenderanno il via, con la disputa dei campionati italiani di fondo, le manifestazioni nazionali di canoa olimpica. Nei pronostici figurano anche quotati equipaggi regionali, bene venuti alla ribalta in questo scorcio di stagione.

Le gare ammesse per questo campionato di fondo sono per le categorie senior m. (10.000): K1, K2, K4, C1, e C2; junior f. (3000): K1 e K2; ragazzi (3000): K1, K2, C1 e C2; ragazze (3000): K1 e K2. Inoltre, abbinata alla manifestazione, verrà disputata la prima prova valida per il gran premio giovani per le categorie allievi e cadetti.

Sul campo di gara saranno la Sc Trieste con il K2 senior maschile di Comito-Variola; Minca e Cernivz per il K1 ragazzi; Balestra per il K1 junior e i cadetti Nisi e Salina. La Sc Timavo di Monfalcone con il K1 junior di Bruno Dreossi tra i favoriti al titolo e di Mesiano nonché il K1 senior di Pieri in scena a Milano dopo alcuni mesi di raduno collegiale in azzurro.

La Sc Nettuno parteciperà con il K1 ragazze di Elsa Vesnaver. Il Dlf S. Giorgio di Nogaro con il K2 ragazze di Zanon-Taverna, gli allievi della Ricca e Coalutti, il cadetto Citossi.

Alla manifestazione dovrebbe inoltre partecipare anche la squadra della Sc Ausonia di Grado con il K2 junior f. di Hakimi-Benvegnù, il K2 ragazze di Marin-Mittino; i cadetti Tria e Marin; il K1 ragazze della Tessarin e lo junior Degrassi.

Pattinaggio artistico

Dopo una domenica di sosta riprende l'attività provinciale del pattinaggio artistico con la disputa dei campionati riservati alle categorie juniores e seniores regionali. La gara si svolgerà sulla pista di via Costalunga del Pattinaggio artistico triestino, recentemente ultimata con la costruzione degli spogliatoi.

Saranno 37 gli juniores in gara (31 femmine e 6 maschi), mentre 9 saranno i seniores (8 femmine e 1 maschio). La manifestazione si articolerà come di consueto in due giornate: domani alle 15 saranno effettuati gli esercizi obbligatori, mentre domenica, alla stessa ora, si darà il via ai liberi.

Cicloamatori: il primo maggio Coppa R. Simini

La Scv Cottur Trieste organizza per il 1.o maggio la gara ciclistica «Coppa Rodolfo Simini» aperta alle categorie cicloamatori (tutte) in consulta enti convenzionati. Le iscrizioni dovranno pervenire alla sede sita in via Crispi 9 12 entro il giorno 30 aprile fino alle 19 e un'ora e mezzo prima della partenza. Il ritrovo sarà a Prosecco alle 8. partenza alle 9.45 a Prosecco (Borgo S. Nazario, bar S. Nazario).

Il percorso è il seguente: Prosecco - Campo Sacro - (inizio dei primi 3 giri) Santa Croce - Aurisina - Bivio Slivia - Slivia - Precenico - Baita - Gabrovizza - Campo Sacro - Fine del terzo giro - Prosecco - Campo S. Nazario - per un totale di km 65 (di cui 5 turistici con partenza ufficiale nei pressi di S. Croce). La Coppa Rodolfo Simini andrà alla società con il maggior punteggio, come pure gli altri premi: come da regolamento.

Si fa obbligo ai concorrenti l'uso del casco di protezione e della firma del foglio di partenza.

■ MINIBASKET — Si svolgerà domani al palasport la tradizionale manifestazione di minibasket organizzata dalla Camera confederale del lavoro valida per la «Coppa primo maggio». Nella mattinata verranno disputate le due semifinali: Stella Azzurra-Inter 1904 alle ore 9.30 e Ferroviario-Saba alle 10.30. Le finali per il terzo e primo posto verranno disputate nel pomeriggio con inizio alle ore 15.

Pallavolo femminile: ultimo turno a tempo di derby

Ultimo turno di campionato per le formazioni triestine femminili impegnate nelle serie nazionali di «B» e «C1»: un ultimo turno «nobilitato» dal fatto che l'appuntamento finale della stagione pallavolistica 1981-82 viene riservato al derby. Infatti, per la serie cadetta, il Sokol ospiterà ad Aurisina la Bor Intereuropa mentre, per la «C1», il Cus Trieste riceverà a Monte Cengio la visita dell'Oma Olympic.

A conclusione di questi tornei femminili, comunque, resta da elogiare il comportamento delle quattro società che sono tutte riuscite ad agguantare la poule promozione.

Passando ai tornei giovanili, poca fortuna per l'Inter 1904 alla fase interregionale della categoria «ragazzi»: hanno dovuto subito incontrare il favorito del girone, Cus Milano — poi vincitore del raggruppamento — perdendo con onore per 3-0; negli altri incontri hanno superato il Petrarca Padova 3-2 ed il Marzola Trento 3-0, classificandosi così al secondo posto. Alla trasferta hanno partecipato, sotto la guida tecnica di Mauro Tarlao, Ezio e Paolo Longo, Bellanova, Blocher, Chicco, Garbelli, Gianeselli, Plossi, Vitiello e Zappi.

Per quanto concerne, invece, la categoria «juniores» femminile, il Breg sarà impegnato (da oggi a domenica) a Parma nel concentramento interregionale a sei.

Passerella finale per la Solaris Norcia, promosso in «B». Questa sera, alle 20.30, nel comprensorio sportivo di Guardiella, nel pallone ad aria compressa, il Solaris Norcia ospita in amichevole il Treviso, formazione di serie A2 nella quale milita anche il triestino Gianni Sardi oltre al bulgaro Trenev.

BASKET MINORE: DA OGGI SPAREGGI

Servolana al dunque

Siamo proprio al dunque. Dopo momenti di esaltazione e sconforto, verdetti positivi e negativi, ricorsi presentati e respinti la Servolana si gioca a partire da oggi a Padova la promozione in serie C1. Un anno di sacrifici, sforzi e speranze condensato in 80 minuti di gioco, quelli che richiederanno i due incontri che la vedranno opposta rispettivamente a Denkavit Asola, già questa sera, e poi, domani o dopodomani, al Centro Aresino.

Una coda questa, resasi necessaria per il fatto che i giallorossi avevano terminato il proprio girone al terzo posto e, come la formula prevede, devono ora giocarsi un posto per la «C 1» assieme a due squadre pari classificate in altrettanti gironi. Una specie di terno al lotto certamente, che costringerà i triestini a incontrarsi con formazioni mai viste sul parquet.

Turno quasi interlocutorio invece questa settimana in serie D. La Dueffe ospiterà domenica alle 17.30 al palasport il Savoia Bolzano. I triestini stanno attraversando un periodo troppo buono per non darli per favoriti. Purtroppo però per la promozione in «C 2» la squadra di Martini deve fare la corsa sul Mogliano Veneto che dopodomani dovrebbe seppellire sotto una valanga di canestri il Sile. Ogni decisione dunque sembra rimandata a domenica prossima, allorché i triestini spereranno in un rovescio a Cormons del Mogliano per poi spareggiare con quest'ultima formazione.

Ormai platonico invece il campionato dell'Inter 1904, già retrocessa. A Cervignano comunque i granata dovrebbero trovare pane per i propri denti.

Riacceso l'interesse in promozione dopo il rovescio dello Scoglietto che ha riavvicinato l'Antonucci. Fari puntati dunque su Antonucci-Bor, questa sera alle 21 in viale Miramare e Scoglietto-Stella Azzurra, domenica partite dalle quali potrebbe, anche se difficilmente, scaturire un riaggancio al vertice.

S. M.

IL PROGRAMMA

Serie B: Nordica-Sav, Imola-Omega, Malaguti-Saradini, Parma-Petrarca, Cis-Necchi, Nike-Stern, Abc-Cantine, Panapesca-Vicenzi. **Spareggi promozione in serie C 1 (campo neutro Padova):** Servolana-Denkavit Asola, Denkavit Asola-Centro Aresino, Centro Aresino-Servolana.

Serie D: Eraclea-Mobilcasa, Cervignanese-Inter, Dueffe-Savoia, Carrera-Gedeco, Itala S. Marco-Conegliano, Legnago-Jesolo, Mogliano-Sile.

Promozione: Zamboni & Scheriani-Polet, Bor-Antonucci, Casa del Frigo-Cus, Sgt-Don Bosco, Gmt-Intermuggia, Kontovel-Barcolana, Scoglietto-Stella Azzurra.

■ ASSEMBLEA — Stasera alle ore 19.30 in prima convocazione e alle 20 in seconda, nella sede sociale avrà luogo l'assemblea ordinaria annuale del Gruppo sportivo San Giacomo.

IL PROGRAMMA DEL BASEBALL E DEL SOFTBALL

Pantere a Rimini

I campionati di baseball e di softball si apprestano a mandare in scena la terza giornata di andata.

BASEBALL SERIE A 2 — Il Black Panthers, balzato domenica scorsa in vetta alla classifica (i ronchesi dividono il primato con la Libertas Sant'Arcangelo e il Godo Ravenna), si appresta a effettuare il primo allungo nella speranza di liberarsi da dosso una delle due compagini con le quali viaggia a braccetto. Dopo aver pareggiato nel turno inaugurale a Ravenna contro il Godo, il Black Panthers cercherà di uscire con l'intera posta dal diamante di Rimini dove troverà ad attenderlo la Libertas Sant'Arcangelo. La spartizione della posta potrebbe anche andare bene agli isontini i quali sembrano comunque intenzionati a fare subito il vuoto.

Queste le altre partite: Inter Seveso-Senago Milano, Collecchio Bologna-Crocetta Parma e Godo Ravenna-Libertas Macerata.

BASEBALL SERIE B — Riflettori puntati sul derby regionale di Udine fra la Passonivini e l'Alpina Trieste. I biancoverdi di Bosdachin, due nette vittorie nelle prime due giornate, sono attesi con una certa curiosità alla prima verifica esterna della stagione. Il Passonivini, relegato all'ultimo posto con zero punti, non dovrebbe costituire ostacolo difficile per i triestini. Qualche rischio, invece, potrebbe correrlo la Cassa rurale di Staranzano impegnata in casa contro il Conegliano Acsi. In trasferta giocherà anche l'altra squadra della regione, il Rangers Redipuglia, impegnato sul diamante del Treviso. Completerà il programma l'incontro Polyglass Ponte Piave-Bellamio Padova.

BASEBALL SERIE C — Due dei tre incontri in calendario per il girone B verranno giocati sui campi della regione. A Ronchi attesa per il derby stracittadino fra Ronchi 59 e Royal; a Prosecco il Chiarbola cercherà la prima vittoria a spese dello Jenize. Programma: Ronchi 59-Royal, Zajcki-Gunglje, Chiarbola-Jezice, Buttrio-Tanhers, Gorizia-San Lorenzo Isontino, Pordenone-Europa Bagnaria Arsa.

SOFTBALL SERIE A 2 — Il nove delle Mode Giovani, impegnato al Villaggio del pescatore contro il San Massimo di Verona, ha la possibilità di incasellare per la prima volta un doppio successo. In trasferta giocherà invece il Buri Buttrio che dovrà rendere visita allo Schio.

SOFTBALL SERIE B — Questo il programma della terza giornata: Friul 81-Inter 2000 Trieste, Gorizia-Black Eagle Cervignano, Porpetto-Castionese, Squaw Trieste-Azzanese.

VELA

Domani e domenica il Trofeo O. Rasini

Domani e domenica si svolgerà nel nostro golfo, organizzato dallo Yacht Club Adriaco, il Trofeo Ornella Rasini, regata internazionale per la classe «Tornado». Essso verrà assegnato al timoniere meglio classificato nella somma dei risultati delle tre prove. L'edizione 1981 è stata vinta dall'equipaggio dello Yca, Gughi Danelon-Jaher.

Continuaz. dalla 12.a pagina

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel. 796348 e viale Miramare 9 tel. 414020 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L 80 77, Alfetta 1800 77 76, Giulietta 1600 79 78, Alfasud Sprint Veloce 1500 80 79, Alfasud nuova serie 1300 81, Alfasud TI 1200 75, Alfasud 1200 75. FIAT 131 Supermirafiori 80, 131 Mirafiori 1300 77 75, 125 Special 71, Panda 30 81, 127 Sport 81, Ritmo 105 TC 81. SOLARA TALBOT 1600 SX 81, TALBOT Sunbeam 1300 GLS 81. RENAULT Alpine 81 79. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI!. 4524/14

ALFETTA 2000 L 1979 gas fatturabile eccellenti condizioni vende Dinoconti Severo 124 tel. 573173. 5/14

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14, tel. 790232: Kadett, Ascona 73 76, Rekord 1.7, Sima furgonetta, 1100 LE, Giulia NS 77, Peugeot 304, R 14 GTL 79, Fiat 127, 128, 124, Ford Fiesta, Escort, moto Morini 3.5 78. 4662/14

ANCORA Superoccasioni da Dinoconti Severo 124 tel. 573173. Citroen 2 cavalli 9000 km fine 81, Dyane 1979, Mini De Tomaso 1980, Escort Sport 1979, Fiesta Supersport dicembre 80, Opel familiare 1976, Golf 1977, A 112 58 HP 1975. 5/14

AUDI 100 1600 e 1900 75 e 73 buone condizioni adatte traino vende a prezzi di realizzo Autosalone Catullo F. Severo 34 tel. 568331. 3/14

AUTO Europa vende anche a rate Mercedes 240 D 79, Mercedes 200 D 79, Golf Diesel Formula E, Golf Diesel 80, Golf Diesel 4 porte 79, BMW 316 79, tel. 732076. 4566/14

AUTOMERCATO Rossetti 41, tel. 772122 vende Alfetta 2000 GTV 78 6.000.000, A 112 Elegant 76 2.450.000, 128 73 1.050.000, 128 73 3 porte 800.000, A 112 73 1.200.000, 123 tre porte 72 1.150.000, Mini 1001 72 850.000, Mini MK3 72 650.000, Renault TL 5 72 1.350.000, 126 75 1.650.000, 500 L 70 550.000. Rateizzo, senza anticipo e senza cambiali. TA 209/14

A 112 Abarth 74 vendo permuto telefonare mattinate 733665. 4589/14

BMW 316 nera km 55.000 perfetta vende Autocar. Tel. 828655. 4596/14

CITROEN CX 2400 GTI 1981 20.000 km perfettissima qualsiasi prova vende Dinoconti Severo 124, tel. 573173. 5/14

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. Vendonsi: FUEGO GTX cc 2000 anno 1981 in garanzia, Renault 18 GTS con impianto a gas anno 1979, Renault 14 TS anno 1980, Renault 14 GTL anno 1979, Renault 5 Alpine anno 1978/1979, Renault 16 TX anno 1975, Renault 12 TS anno 1976, Renault 20 TL anno 1976/1977, Renault 5 cambio automatico 1978. Pagamento in 40 rate senza cambiali. Aperto anche domenica mattina. 8/14

FIAT 127 '75 buono stato vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

FIAT 131 diesel '80 buono stato vende Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

FIAT Ritmo 60 CL '78 ottimo stato vende Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

FIAT 128 71 buono stato vende Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

FIAT 600 D 1967 buono stato vendesi. Telefonare 64893 pomeriggio. 4669/14

GIARDINETTA Volkswagen 76, furgoni Fiat 900 78, Renault 5 Alpine 81, Horizon 79, Alfetta 2000 80 visibili presso Panauto Zona Industriale. Tel. 820256. 5/14

JETTA 1600 GLI 1981 qualsiasi prova vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/14

MINI De Tomaso ott. 77 grigio metallizzato buone condizioni vendo. Tel. 790080 orario negozio. 4599/14

MOTOCARRO Guzzi «Ercule» portata q.li 15, ribaltabile, ottimo stato. Tel. 0481-41013. 365/14

OCCASIONE Simca 1100 Break unipropríetario km 65000 L. 800.000 trattabili. Telefono 69345 ore 18-22. 4679/14

PEUGEOT IN PRONTA CONSEGNA TUTTI I MODELLI SIA BENZINA SIA DIESEL. Inoltre occasioni usati: Peugeot 104 74, Fiat 132 77, Audi 50 GL 75, Opel Kadett 78, Lancia Beta 77, Ford Fiesta 81, Diane 6 78, Peugeot 104 ZS 81 presso Autosalone Ban & Leuz, via Ghirlandaio n. 5. 4255/14

PRIVATO vende Citroen 1200 GS Club 1975. Telefonare 631961. 4660/14

PRIVATO vende Fiat 500 totalmente revisionata. Telefonare ufficio 796678. 4654/14

REKORD Diesel 2000 motore nuovo garanzia totale vende Autocar. Tel. 828655. 4596/14

RENAULT 4 TL 1980 perfettissima vendesi. Dinoconti Severo 124, tel. 573173. 5/14

RENAULT 5 TS gennaio 82 prezzo convenientissimo vendo. Tel. 54261. 4625/14

RENAULT 5 Alpine grigio metallizzato anno 1980 perfetta privato vende. Tel. 815251 ore serali. 4694/14

SUZUKI 550 500 vende Autocar. Tel. 828655. 4596/14

TRANSIT Combi 45000 km perfetto vende Autocar. Tel. 828655. 4596/14

VENDO Fiat 127 900 C 1977. Tel. 753393. 4617/14



VENDO Mini De Tomaso '78, buon prezzo. Telefonare mattinate 733665. 4589/14

VENDO o permuto con piccola cc semi nuova Tagora Talbot diesel turbo 8000 km. Tel. 793820. 4585/14

VENDO 600 350.000, 128 berlina 1.100.000, coupé 1.300.000. Tel. 793578. 4636/14

VENDONSI: Fiat Ritmo Targa Oro anno 1980 colore nero, Alfasud 1,2 Super 5 m anno 1980, Talbot Solara 1,3 LS anno 1980, Peugeot 104 S anno 1980, Citroen furgoncino anno 1980. Concessionaria Renault «F. Zagaria», piazza Sansovino n. 6. Telefono 725390. Pagamento in 40 rate senza cambiali, aperto anche domenica mattina. 8/14

VENDONSI Fiat 500, Fiat 127 3p, Renault R 5, Peugeot 104 ottimo stato. Tel. 823555. 4630/14

VESPA 125 Primavera anno 1975 bianca vendesi. Telefonare ore ufficio 741025. 4659/14

VOLKSWAGEN 1300 cabriolet vende Autocar, tel. 828655. 4596/14

127 3 porte 79 81 garanzia motore vende Autocar, tel. 828653. 4596/14

127 tre porte aprile 1981 vendo. Telefonare 208612 serali. 4641/14

500 L 69 riverniciata vendo. Telefonare mattinata 733665. 4589/14

850 promiscuo perfetto '70. Telefonare mattinata 733665. 4589/14

500 650.000, 850 special 450.000, 127 1.300.000 vendo. Tel. 793578. 4636/14

924 turbo 1980 metallizzato vende Concessionaria Porsche Dinoconti, visibile Severo 124. Tel. 573173. 5/14

15 Roulotte nautica, sport

A.A. AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni via Machiavelli 28 concessionario esclusivo: imbarcazioni alluminio Effeti; motoscafi e pilotine Gobbi, Fiart, Abbate, Eolo; barche a vela e derive Plastivela; cabinati Posillipo. Visibili Ulisse Ostuni Marine Service, Riva Massimiliano Carlotta 15 Grignano. 1/15

A. OCCASIONI diverse, motoscafi da mt. 3,70 a mt. 5, Pilotine, motori fuoribordo Johnson ed altri dai 4 ai 70 HP, privati vendono. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Marine Service, Riva Massimiliano e Carlotta 15 Grignano. 1/15

CAMPER TRIESTE Strada per Basovizza 6 noleggi vendita riparazioni accessori. 4514/15

CENTRO VACANZE tel. 212626. Abbiamo pronta consegna campers Westfalia. Occasioni campers, autocaravans, usati roulottes usate, tende verande «Brand» e ganci traino. 4477/15

CHRIS Craft 10 mt. 6 posti letto accessoriato vendesi. Telefonare a Grignano 224417.

PLASTIVELA le barche da crociera che vincono le regate. Tucano mt. 5,60 L. 6.500.000, Gura mt. 7,30 L. 14.500.000, Kadu mt. 7,60 L. 18.000.000. Mousse mt. 9 L. 34.000.000. Visibili presso l'esclusivista di zona Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Marine Service Riva Massimiliano e Carlotta 15 Grignano. 11/15

ROULOTTE VS 51 accessoriata ottime condizioni vendo. Telefonare 0481 - 470092 ore ufficio. 359/15

VENDESI cabinato Acquaviva mt. 6, 3 posti letto cucina wc marino motore 100 ore moto Volvo Penta Turbo Diesel 130 Hp, 27 nodi, anno luglio 79. Tutti accessori bordo ecoscandaglio 22.000.000. Tel. 752139 ore pasti. 4678/15

BOX auto complesso Sporting - Valmaura 2.90x6.90 affittasi 95.000 mensili. Telefono 824758. 4590/19

IN lussuosa villa a Sales per stagione estiva affittasi appartamento semi arredato. Telefonare 229390. 4711/19

20 Capitali Aziende

A MONFALCONE affarone cedesi avviato negozio tab. IX XIV. Tel. 0481-45758. 4712/20

BOSCHETTO Immobiliare cerca gestore bar zona Barriera. Telefonare pomeriggi 55232.

CAFFE' latteria ottima posizione commerciale, reddito netto mensile 1.400.000 vendesi causa malattia. Offerte a Publikompass cassetta n. 16/N - 34100 Trieste. 4624/20

DROGHERIA bella, licenza vasta 60 mq. Tel. 793046 orario negozio. 4685/20

OCCASIONI efficientissime LICENZE: OREFICERIA - DROGHERIA PROFUMERIA - LATTERIA - LATTERIA CAFFE' cedonsi. Informazioni esperia. Battisti 4. tel. 750777. 4481/20

PENSIONE centralissima 13 posti letto più abitazione vendesi urgentemente causa malattia. Scrivere a Publikompass cassetta n. 15/N - 34100 Trieste. 4616/20

RIVENDITA TABACCHI CENTRALISSIMA EFFICIENTISSIMA cedesi. ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 4481/20

VENDESI trattoria pizzeria zona centrale. Telefonare al 764481. 4683/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO da privato appartamento soggiorno 2 stanze cucina bagno in casa decorosa. Tel. 772347. 124/21

COMPRO contanti appartamento libero Trieste 40-60 mq inintermediari. Telefonare 755059. 14/21

SOFFITTA o miniappartamento acquisto contanti. Tel. 828729 ore pasti. 124/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A. LIGNANO Immobiliare Sabbiadoro, via dei Platani 62/a vende direttamente attico vera occasione in posizione centrale, riscaldato, posto auto. Altre occasioni: bilocali, trilocali, dilazioni pagamento. Tel. 0431/73061-73065. 126/22

A. NUOVI primoingresso Soncini, Flavia 1-2 stanze, saloncino, servizi, terrazza, ascensore, riscaldamento. Mutui già accordati. Prezzi bloccati esclusa provvigione. Informazioni per visite Esperia, Battisti 4, tel. 750777. 4481/22

A. RAVASCLETTO vendesi appartamenti fronte funivia consegna ottobre 1983. Immobiliare Sabbiadoro via dei Platani 62/a Lignano. Tel. 0431/73061-73065. 126/22

ACIT Tel. 68810. VIA MATTEOTTI vendesi signorilmente arredato soggiorno cottura stanza tutti comforts. 4492/22

ACIT tel. 68810. VIA ISTRIA vendesi libero stanza cucina bagno poggiolo riscaldamento. 4492/22

ACIT tel. 68810. VIA CAPRIN mq totali 88 stanza cucina libero attiguo occupato 16.000.000. 4492/22

ADIACENTE piazza Scorcola appartamento ristrutturato al piano nobile con cucina rustica, salone con caminetto, matrimoniale, stanzetta, bagno e wc separato lire 55.000.000. Tel. 772922. 4618/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 via MADONNA DEL MARE casa epoca 7 stanze cucina servizi separati mq 190 adatto abitazione, ufficio 90.000.000.

AGENZIA MERIDIANA 733275 zona COLOGNA seminuovo soleggiato soggiorno cucinino due stanze servizi separati ripostiglio perfette condizioni. 4637/22

APPARTAMENTO con giardino proprio casa recente mq 75 vendiamo 70.000.000. Tel. 733229. 25/22

APPARTAMENTO adatto ambulatorio-ufficio vendesi via Gambini, 76 mq 55.000.000. Pomeriggio 55232. 4627/22

APPARTAMENTO libero via Milano arredato 100 mq riscaldamento autonomo III piano vendesi possibilità mutuo. Tel. 766676. 19/22

Continua in ultima pagina

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI posto letto donna occupata. Tel. 771382. 4668/17

OFFRESI piccolo alloggio cambio lavori giardinaggio a persona sola, massima fiducia. Tel. 567512. 4689/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCO affitto 2-3 stanze. Lauta mancia. Tel. 421042. 4710/18

DIPENDENTE società multinazionale cerca in affitto appartamento medio-grande, a Gorizia. Telefonare dopo le 19 0481-87426. 272/18

GIOVANE coppia cerca appartamento affitto zona Monfalcone, periferia. Telefonare dalle 17 in poi 040-208571. 358/18

TRE studenti ingegneria cercano appartamento tre stanze da affittare dopo periodo estivo. Telefonare 040-753337 ora di pranzo. 4626/18

VILLA arredata cercasi affitto per stagione estiva. Telefonare 0432-481172. 113/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI appartamento uso ambulatorio o ufficio centro Rolano. Tel. 771382. 4668/19

AFFITTASI box auto via Soncini. Tel. 766676. 19/19

AFFITTASI Sistiana - Visogliano appartamento arredato 2 stanze, cucina, doccia, wc, riscaldamento. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1274/19

APPARTAMENTO ammobiliato signorile affitto totalmente o stanza. Non residenti referenziati. Tel. 773130. 4714/19

Alitalia
RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	14.30	22.05
Amsterdam	07.00	11.50
	14.30	19.30
Atene	11.35	19.05
Barcellona	07.00	13.05
Bruxelles	14.30	19.30
Colonia-Bonn	14.30	20.25
Copenaghen	07.00	13.10
Düsseldorf	14.30	20.35
Francoforte	07.00	10.00
	14.30	18.20
Ginevra	14.30	18.30
Londra	07.00	10.25
Madrid	07.00	11.05
	11.35	18.50
Malta	11.35	15.25
Monaco	14.30	20.25
New York	07.30	14.55
Parigi	14.30	18.00
Stoccarda	14.30	21.40
Stoccolma	07.00	15.10

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	13.50
Barcellona	11.40	18.25
Bruxelles	10.20	13.50
Colonia-Bonn	09.30	13.50
Copenaghen	18.15	22.40
Francoforte	10.50	13.50
	19.20	22.40
Ginevra	19.15	22.40
Londra	17.25	22.40
Madrid	12.40	18.25
Malta	16.10	22.10
Monaco	17.35	22.40
New York	19.30	*13.50
Parigi	10.10	13.50
	19.00	22.40
Stoccarda	08.20	13.50
Stoccolma	16.05	22.40
Zurigo	17.25	22.40

* il giorno dopo

ESTERI

L'OPPOSIZIONE DEMOCRATICA NON ACCETTA COMPROMESSI

Reagan in difficoltà sul voto al bilancio

Criticati i tagli alle spese sociali e gli sgravi fiscali proposti

WASHINGTON — Il Presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan si è rivolto ieri sera agli americani con un discorso televisivo, dopo il fallimento dei negoziati sul bilancio svoltisi tra il Presidente stesso e i «leader» repubblicani e democratici del congresso.

Il segretario generale della presidenza, Jim Baker, ha addossato ai democratici, e in particolare al loro «leader» alla camera dei rappresentanti, Tip O'Neill, la responsabilità del fallimento della riunione.

Il punto principale in cui si annoda la controversia di bilancio tra repubblicani e democratici sono le tasse. In pratica è tutta la politica fiscale dell'amministrazione che l'opposizione respinge, giudicando gli sgravi introdotti da Reagan inconciliabili con il crescente passivo previsto, oltre che volti nella sostanza più a favore delle classi sociali abbienti che dei piccoli contribuenti.

Ma Reagan è fermo nel suo programma di ridurre le aliquote fiscali individuali del dieci per cento, allo scopo di incentivare gli investimenti di capitali e le imprese private. I democratici, dal canto loro, ribattono che il gettito fiscale che in base al piano Reagan verrebbe meno alle casse federali è invece essenziale per ridurre quanto meno il deficit di bilancio.

Grosse divergenze esistono anche in materia di spese sociali, gran parte delle quali, secondo Reagan, dovrebbero essere a carico delle amministrazioni statali, mentre i democratici insistono affinché il governo federale continui a fungere da stanza di compensazione per l'assegnazione dei fondi ai singoli stati, in base alle loro necessità.

Ultimo ma non minor punto di contesa è infine la spesa per gli armamenti. Le richieste dell'amministrazione, come è noto, sono già state giudicate troppo elevate, ma da parte di numerosi esperti si ha l'impressione che non ci sia dalle due parti la volontà di trattare concretamente, almeno fino alla ripresa dei negoziati con l'Urss per il controllo degli armamenti.

L'Ovest ancora assente al 1.o Maggio moscovita

MOSCA — *Per il terzo anno consecutivo, la maggior parte degli ambasciatori dei paesi della Nato nell'Urss hanno deciso di boicottare la tradizionale parata del 1.o maggio sulla piazza Rossa di Mosca.*

Per protesta contro l'invasione sovietica dell'Afghanistan nel 1979 — e ora anche per la repressione in Polonia — dalle cerimonie di domani saranno certamente assenti gli ambasciatori degli Stati Uniti, di Gran Bretagna, Francia, Germania federale, Italia e quelli di molti degli altri paesi membri dell'Alleanza atlantica.

Come già successo in passato in circostanze del genere, alcuni dubbi ancora sussistono su quanto decideranno di fare gli ambasciatori di Grecia, Turchia e Islanda che, a dispetto del boicottaggio, hanno assistito negli anni scorsi ad almeno alcune delle cerimonie celebrative del 1.o maggio e del 7 novembre, anniversario della rivoluzione bolscevica.

Intanto, il segretario alla difesa americano, Caspar Weinberger, ha dichiarato ieri che il Presidente Ronald Reagan inviterà «in un immediato futuro» l'Unione Sovietica a iniziare i colloqui sulla riduzione delle armi strategiche.

PRESENTATA LA LISTA DEI MINISTRI

Il nuovo governo della Jugoslavia

Designati esperti per i problemi economici

BELGRADO — Il primo ministro-designato jugoslavo, signora Milka Planinc, esponente politico fedele alla linea di Tito e prima donna alla guida di un governo federale jugoslavo, ha reso nota ieri la lista dei 28 ministri e membri del suo gabinetto che saranno eletti formalmente a metà maggio.

Il nuovo governo, che segna il primo importante rimpasto politico dopo la morte del presidente Tito nel maggio 1980, è un misto di funzionari comunisti di carriera ed esperti, che saranno chiamati a risolvere i problemi economici del paese.

La signora Planinc, è stata per dieci anni, presidente del partito comunista della Croazia, è stata designata in gennaio dalla presidenza collettiva dello stato jugoslavo, quale candidato alla carica di primo ministro al posto di Veselin Djuranovic, il cui mandato quadriennale scade il 15 maggio. Il nuovo parlamento federale bicamerale, eletto in marzo, si riunirà per la prima volta a metà maggio, e in quella occasione dovrebbe approvare e insediare formalmente il governo.

Solo tre membri del precedente governo i vice — primi ministri Zvone Dragan e Ivo Margan e il ministro per l'energia e l'industria Stojan Matkaliejev — hanno mantenuto un incarico nella nuova compagine (Margan e Matkalijev come ministri senza portafoglio e Dragan come vice primoministro per gli affari economici).

La signora Planinc ha inoltre ridotto da cinque a tre il numero dei viceprimi ministri. Oltre a Dragan, gli altri due vice sono Borislav Srebric, viceprimo ministro della Serbia, e Mijat Sukovic, presidente della corte costituzionale montenegrina.

Polonia: in libertà i primi internati

VARSAVIA — Sindacalisti, uomini di cultura, studenti, in stato di arresto da quattro mesi e mezzo, hanno riacquistato ieri la libertà. Saranno complessivamente un migliaio le persone che nelle prossime 24 ore potranno ritornare nelle rispettive città, riabbracciare i loro cari.

Dal carcere di «Bialoleka» a Varsavia sono usciti liberi trentacinque esponenti di «Solidarnosc». Alcuni avevano al braccio la fascia rossa e bianca del sindacato. Con i normali autobus di linea hanno raggiunto le rispettive abitazioni.

I polacchi effettivamente scarcerati saranno ottocento; ad essi bisogna aggiungere altri duecento posti in libertà condizionata.

«Stavo facendo una passeggiata quando mi sono sentito chiamare per nome da un ufficiale. Mi ha condotto in caserma e mi ha detto: tra un paio di minuti sarai libero» ha raccontato Zbigniew Knap, esponente della direzione di «Solidarnosc».

Sono 154 gli esponenti di «Solidarnosc» tra i mille cittadini polacchi che stanno per riacquistare la libertà in base a quanto hanno deciso mercoledì le autorità di Varsavia. Il comunicato rilasciato dal «consiglio militare» non dice se del gruppo faccia parte anche Lech Walesa.

«I provvedimenti annunciati dalle autorità polacche costituiscono un passo in avanti, un piccolo passo in avanti che può aprire una strada per continuare la mitigazione dello stato di guerra: noi lo consideriamo come un inizio della normalizzazione»: lo ha detto all'aeroporto di Fiumicino il Primate di Polonia, arcivescovo Josep Glemp, poco prima di ripartire per Varsavia.

La cessazione del coprifuoco dal 2 maggio, la liberazione di 800 internati e la libertà provvisoria di altri 200 — è stato chiesto a mons. Glemp — sono sufficienti per la conferma del viaggio del Papa in agosto? «E' un gesto significativo, sono provvedimenti che aprono la strada ad altri ancora — è stata la risposta — almeno lo speriamo».

■ SPAGNA — Il processo per il tentativo di colpo di stato in Spagna del 23 febbraio 1981 è continuato ieri a Madrid, con l'intervento del difensore del generale Alfonso Armada, uno dei tre imputati per il quale il pubblico ministero chiede trenta anni di reclusione per ribellione militare, e che all'epoca del golpe era, da pochi giorni, vice capo di stato maggiore dell'esercito.

ARAFAT TENTA DI RISTABILIRE L'UNITÀ ARABA

Patto di ferro tra Siria e Olp Nuove violenze in Cisgiordania

Nell'aria una riconciliazione fra Mubarak e Gheddafi

BEIRUT — Siria e Olp stanno esaminando la possibilità di concludere un «accordo strategico» che prevede «una cooperazione totale in tutti i campi, in particolare contro il nemico israeliano». Il testo dell'accordo è stato redatto a Damasco dai rappresentanti del partito «Baath», al potere in Siria, e di «Al Fatah», la maggiore organizzazione della guerriglia palestinese.

Intanto il presidente dell'Olp Yasser Arafat è partito da Beirut per una visita in Arabia Saudita. Fonti informate a Beirut dicono che Arafat sta tentando di riappacificare l'Arabia Saudita e la Libia. Il suo viaggio in Arabia Saudita segue infatti di pochi giorni una visita a Tripoli, dove ha incontrato il colonnello Moammar Gheddafi.

Aumentano le prospettive di riconciliazione tra l'Egitto e gli altri popoli arabi e un riavvicinamento sembra possibile addirittura con la Libia del colonnello Gheddafi: lo afferma, in un'intervista il ministro egiziano Mohamed Hakki, capo del servizio di stato per l'informazione.

Con il 26 aprile, la politica egiziana è entrata in una fase di assestamento. Il ravvicinamento al mondo arabo ne costituisce l'obiettivo dichiarato. Ma il governo del Cairo intende arrivarvi gradualmente. L'interesse dei paesi arabi moderati — e in particolare della Giordania — per una sollecita chiusura del contenzioso con l'Egitto si spiega con le difficoltà che l'Iraq (ormai passato anch'esso al campo dei «moderati») incontra attualmente su due fronti: quello militare con l'Iran e quello politico-militare con la Siria.

Nel frattempo a Gerusalemme un arabo è stato ucciso da un gruppo di uomini armati che ha attaccato una casa dove poliziotti arabi e israeliani stavano festeggiando la promozione di un loro collega.

Le autorità indagano per stabilire se l'attentato sia opera di guerriglieri palestinesi o di criminali comuni. Undici persone sono state fermate per essere interrogate. Nella casa del poliziotto arabo dove si svolgeva la festa, presso il campo profughi di Anata, nei dintorni di Gerusalemme, si trovavano, al momento dell'agguato, circa 15 persone, tra cui diverse mogli di poliziotti.

Un altro arabo è morto e altri quattro sono rimasti feriti ieri in Cisgiordania, ad Halhoul (nei pressi di Hebron) e a Nablus, in scontri con soldati israeliani, lo ha reso noto radio Gerusalemme.

No olandese ai Cruise?

L'AIA — Il presidente del consiglio olandese Andreis Van Agt ha dichiarato che il suo paese non installerà sul proprio territorio gli euromissili «Cruise» (il programma di ammodernamento della Nato ne prevede 48 in Olanda), fin quando i socialisti faranno parte del governo.

Van Agt ha rilasciato la dichiarazione al termine di un viaggio negli Stati Uniti, nel corso del quale ha tenuto una serie di conferenze.

Un moderato Presidente del Salvador

SAN SALVADOR — L'economista e avvocato Alvaro Magana, il candidato moderato è stato eletto oggi presidente provvisorio del Salvador dall'Assemblea costituente con 36 voti a favore, 18 contrari e 7 astensioni.

Magana ha ottenuto 36 voti, contro i 17 dell'altro candidato, Hugo Barrera, il quale assumerà le funzioni di vicepresidente del nuovo governo. Il governo provvisorio rimarrà in carica fino a quando l'assemblea costituente avrà riformato la costituzione ed avrà convocato nuove elezioni generali.

Secondo fonti diplomatiche l'elezione di Magana sarebbe il frutto di un'intesa fra gli alti comandi delle forze armate e la diplomazia americana, che ha esercitato forti pressioni per la formazione di un governo moderato durante il periodo di transizione che dovrebbe condurre questo agitato paese alla pacificazione e alla democrazia.

Il governo del Salvador ha deciso di ripristinare lo stato d'assedio e la decisione è stata ratificata dall'assemblea costituente che ha sospeso le libertà costituzionali per trenta giorni con una misura che, secondo le autorità, è necessaria per difendere il paese dagli attacchi della guerriglia.

NELL'AEREO 27 OSTAGGI (QUINDICI STATUNITENSI)

Dirottamento in Honduras: continuano le trattative

TEGUCIGALPA — I cinque dirottatori che si sono impadroniti di un aereo di linea dell'Honduras, fermo all'aeroporto di Tegucigalpa con a bordo 27 ostaggi, hanno ridotto le loro pretese a una somma di 250 mila dollari e alla liberazione di 32 detenuti.

In precedenza il governo si era rifiutato di accogliere la richiesta di un milione di dollari e della liberazione di 52 detenuti politici. Per il momento non si conosce l'atteggiamento del governo nei confronti della nuova richiesta, che i dirottatori hanno trasmesso via radio.

I tre estremisti di sinistra che avevano dirottato un aereo della compagnia honduregna «Tan-Sahsa», costringendolo ad atterrare a Tegucigalpa hanno minacciato di uccidere uno dei passeggeri, un dirigente industriale statunitense, se le loro richieste non saranno accolte.

Tra le persone costrette a bordo del «Dash-7» delle linee interne honduregne, circondato da truppe specializzate in operazioni anti-guerriglia, oltre al dirigente statunitense, Gregory Bascon della «Standard Fruit co», c'è il giornalista Brian Ross, della rete televisiva Nbc. Non si trovano invece sull'aereo, contrariamente a quanto si era appreso in precedenza, altri due componenti di una «troupe» dell'emittente statunitense in Honduras.

Secondo quanto ha riferito il portavoce dell'ambasciata degli Stati Uniti nell'Honduras. Crescenzio Arcos, un sacerdote emissario del nunzio apostolico, salito sull'aereo, ha ricevuto dai dirottatori una lista di presunti prigionieri politici da liberare. Il governo di Tegucigalpa ha reso noto in seguito che nessuna delle persone elencate nella lista si trova nelle carceri honduregne.

L'organizzazione «Forze rivoluzionarie popolari Lorenzo Zelaya», alla quale dicono di appartenere i tre dirottatori, ha rivendicato, nelle ultime due settimane, una serie di attentati contro l'ambasciata degli Stati Uniti.

Secondo fonti che sono riuscite a captare le comunicazioni radiofoniche tra l'aereo e la torre di controllo, i dirottatori sarebbero quattro, invece di tre. Tra gli ostaggi a bordo del quadrimotore, a quanto ha riferito il portavoce dell'ambasciata degli Stati Uniti, si troverebbero quindici cittadini statunitensi.

■ BRASILE — «La Chiesa brasiliana non dà e non darà appoggi a questo o quel partito», ha detto ieri don Luciano Mendes, segretario generale della conferenza nazionale dei vescovi del Brasile.

PER WASHINGTON

Numero uno dei mercanti d'armi è l'Urss

WASHINGTON — L'ente Usa per il disarmo e controllo degli armamenti ha pubblicato le proprie statistiche ufficiali secondo cui nel 1979 l'Urss è stata al primo posto tra i fornitori mondiali di armi per un totale di 9,6 miliardi di dollari, contro 5,1 miliardi degli Stati Uniti.

Il rapporto accusa quindi Mosca di usare le vendite di armi come «un importante strumento per la sua politica estera espansionistica», e ammonisce che la politica autolimitativa seguita dagli Stati Uniti non sembra aver minimamente influenzato l'Urss a fare altrettanto.

Il rapporto risponde implicitamente a uno studio pubblicato pochi giorni.

I FILO-IRACHENI DENUNCIANO LE OPERAZIONI SIRIANE

Francia: terrore d'importazione Ma son bombe «made in Damasco»

PARIGI — «*Più di duecento agenti siriani si trovano attualmente in diverse città della Francia con la missione di eliminare i rappresentanti dell'opposizione siriana... hanno documenti falsi... operano in modo autonomo ed hanno ricevuto dal governo di Damasco la garanzia che qualora fossero arrestati dalla polizia francese, diplomatici francesi verrebbero rapiti per servire come moneta di scambio*».

Lo ha dichiarato in un'intervista concessa al quotidiano «Le Monde» il direttore del settimanale filoiracheno di lingua araba «Al Watan El Arabi» (La patria araba) Walid Abou Zahr, commentando le conseguenze dell'attentato del 22 aprile davanti al numero 33 della Rue Marbeuf dove ha sede la sua rivista.

«L'attentato — ha aggiunto — era un avvertimento al governo francese... per la sua politica attiva nel Libano... la sorte della Siria — dice Abou Zahr — è legata alla crisi libanese. Il governo di Damasco si rende conto di non essere più padrone assoluto nel Libano... e molti paesi arabi cominciano a chiedersi cosa faccia mai la Siria nel Libano...».

Secondo il direttoe di «Al Watan El Arabi», il terrorista internazionale Carlos si trova da due anni a Damasco e lavora per i siriani.

Walid Abou Zahr ritiene che non sia una coincidenza che si sia ricominciato a parlare di Carlos proprio quando si sono deteriorati i rapporti fra Siria e Francia. «Senza la benedizione di Damasco, Carlos non avrebbe mai osato rivolgere minacce al ministro Defferre».

In una lettera inviata all'ambasciata di Francia all'Aja, Carlos aveva minacciato il governo francese e in particolare il ministro degli interni, qualora i suoi due «amici», Bruno Breguet, ticinese e Magdalena Kopp, tedesca federale, non fossero stati liberati rapidamente. Il tribunale di Parigi li ha condannati rispettivamente a cinque e quattro anni di carcere fermo. Il processo è avvenuto il 22 aprile, giorno stesso dell'esplosione della Rue Marbeuf che sarebbe da metterse in relazione con la severità del verdetto.

Intanto ieri un nuovo falso allarme ha bloccato per circa un'ora un treno che viaggiava tra Bordeaux e Tolosa. Le ricerche compiute nella stazione di Castelssarrasin dopo che una telefonata anonima aveva segnalato la presenza di una bomba sul treno, non hanno dato alcun risultato.

La polizia francese che sta intanto proseguendo le indagini per trovare i responsabili dell'attentato compiuto giovedì scorso alla Rue Marbeuf ha diffuso l'identikit dell'uomo che ha parcheggiato mercoledì 21 aprile, vigilia dell'attentato, davanti alla sede del giornale l'automobile che è poi esplosa alle 9 del mattino.

L'identikit è stato disegnato grazie alla testimonianza di tre persone che affermano aver visto il terrorista parcheggiare la Opel arancione, l'uomo, secondo la ricostruzione, potrebbe essere orientale, di circa 35 anni, è alto circa 1.70 e si esprime in francese con forte accento arabo.

ALLARMANTE RAPPORTO DELLA CIA

I segreti dei radar Usa in mano a spie polacche

WASHINGTON — Le informazioni e i dati trasmessi da un tecnico americano ad una spia polacca potrebbero aver dato a Mosca la possibilità di conoscere i «segreti» delle apparecchiature radar montate sul bombardiere strategico «B-1» e sui bombardieri «Stealth Bomber», considerati questi ultimi quanto di più moderno possa esservi nel settore.

È quanto afferma un rapporto piuttosto allarmante della «Cia» sostenendo che i dati che si presume pervenuti ai sovietici potrebbero aver vanificato le innovazioni tecnologiche che caratterizzano non solo i due bombardieri citati ma anche i futuri mezzi di offesa degli Stati Uniti e dei loro alleati.

Il rapporto della «Cia», pervenuto in copia all'Associated Press, si basa sulle informazioni che nell'arco di tre anni William Bell, ex progettista di apparecchiature radar dalla «Hughes Aircraft Company» ha fornito ad un agente del controspionaggio polacco.

Secondo la «Cia» i documenti di primaria importanza trasmessi da Bell a Zacharski contenevano una serie di dati che avrebbero dovuto rimanere segreti e che riguardavano l'impianto radar del «B-1» e degli «Stealth Bombers»; un sistema radar utile per qualsiasi condizione di tempo destinato ai carri armati; un apparato radar sperimentale destinato alla marina da guerra degli Stati Uniti: informazioni sui missili aria-aria «Phoenix» montati sugli F-14 della flotta statunitense; informazioni su un nuovo tipo di missile aria-aria, versione aggiornata e migliorata del missile terra-aria «Hawak»; e i dati relativi ad apparaecchiature sonar destinate ai sottomarini.

SECONDO INDISCREZIONI DI STAMPA

Bonn: in forse la coalizione liberali-socialdemocratici?

BONN — Il gruppo parlamentare della Fdp (liberali) prenderebbe ora in cosiderazione la «possibilità che la coalizione con la Spd (socialdemocratici) si spacchi già a luglio». Lo afferma il quotidiano di orientamento liberale «Schwaebische Zeitung», in un articolo che è subito stato smentito dal portavoce del gruppo Eberhard Hofmann.

Il quotidiano scrive che della possibilità che a luglio, quando si comincerà a discutere del bilancio dello Stato per il 1983 si è discusso nel corso di una riunione a porte chiuse dei deputati liberali. In questa riunione che un liberale avrebbe definito «storica», anche la sinistra del partito (circa il 30 per cento) avrebbe cominciato a valutare la eventualità di un mutamento delle alleanze dopo il congresso della Spd e per le mutate condizioni politiche del Paese.

Hofmann ha precisato che nella riunione si è parlato invece di questioni interne al gruppo e sull'atteggiamento da prendere su alcuni progetti di legge: chi afferma altre cose «dice il falso».

Intanto, tre nuovi ministri del governo della Germania Ovest scelti dal cancelliere Helmut Schmidt e nominati dal Presidente della Repubblica, Karl Carstenr, hanno giurato ieri davanti al Bundestag ed hanno così preso ufficialmente possesso delle loro cariche.

Fuga dall'Est con il trattore

BONN — Tre tedeschi dell'Est sono riusciti ieri a fuggire nella Germania occidentale su un trattore cingolato, con il quale hanno fatto breccia negli sbarramenti di confine.

†

Il giorno 27 aprile ci ha lasciati prematuramente la nostra cara

Iolanda Bozzetti nata Rasini

Lo annunciano con profondo dolore il marito ANDREA, le figlie ANGELA e GIOVANNA, i generi ARMANDO e SERGIO, il nipote FABRIZIO ed il fratello GIORDANO con la moglie.

I funerali seguiranno oggi 30 aprile alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 aprile 1982

Dalla lontana Australia piange con immenso dolore la cara mamma

Iolanda

il figlio PINO, la nuora NORA, i nipoti e i pronipoti.

Murray Bridge

Trieste, 30 aprile 1982

Partecipano al lutto le famiglie SARANZ e PIGNATELLI.

Trieste, 30 aprile 1982

Partecipano al lutto famiglie MADOTTO - CORRO'.

Trieste, 30 aprile 1982

La CASA del PARMIGIANO partecipa al lutto della cara

Iole

Trieste, 30 aprile 1982

†

Il 28 aprile si è spento il nostro caro

Lodovico Sossi

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli MARIO, PAOLO, la nuora GRAZIELLA, i nipoti TAMARA e BORIS e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 corrente alle ore 16 dall'abitazione di via degli Alpini 41/1.

Trieste, 30 aprile 1982

La Sezione Provinciale della Lega Tumori prende parte al cordoglio per la scomparsa della signora

Maria Carli

madre del componente del Consiglio Direttivo.

Trieste, 30 aprile 1982

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Francesco Vodopivec

si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

La moglie e familiari

Trieste, 30 aprile 1982

Con affetto, che mai potrà diminuire, ricordiamo i nostri cari genitori

Carlo

1.5.1952

ed

Elisa

13.11.1979

Cavalcante

MARIA, MARCELLA e GIORGIO con le rispettive famiglie.

Trieste, 1 maggio 1982

Roby

caro.

Quattro anni fa, la tua perdita, ci ha gettato nella tempesta più nera, ma il ricordo della tua voglia di vivere, fa risorgere il sole per noi ogni giorno.

I tuoi cari

Trieste, 30 aprile 1982

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Giacinto Orlando (Piero)

la moglie OLIVA lo ricorda con indimenticabile rimpianto e dolore a quanti gli vollero bene.

Trieste, 30 aprile 1982

Ricorre domani il settimo anniversario della scomparsa dell'adorata

Carmela Giacompol

Marito, figlia e parenti La ricordano con affetto.

Trieste, 30 aprile 1982

Domani ricorre il primo anniversario della dipartita di

Mario Rebez

La moglie, i figli, i nipoti ed amici tutti lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 30 aprile 1982

Nel diciassettesimo anniversario della scomparsa di

Macrì Cibin

i suoi cari la ricordano con immenso amore e profondo rimpianto.

Trieste, 30 aprile 1982

†

Il giorno 27 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari il signor

Edoardo Pecene

Addolorati lo annunciano i familiari tutti.

Il presente avviso viene dato a tumulazione avvenuta.

Trieste, 30 aprile 1982

Partecipa al lutto:
— la ditta ADRIABOATS

Trieste, 30 aprile 1982

Angosciati dal dolore GINO e PAOLA COLAUSSI.

Trieste, 30 aprile 1982

Partecipano al lutto gli amici: RENZO TOFFOLUTTI, MARIO SULLICH, MARIO ROMANELLI, ANGELO e ADRIANA PILLAO, MARCELLO BIZAI, FABIO e PATRIZIA DORATTI, dott. LUCIO BONIVENTO, dott. GILBERTO ZAPPELLI, CARLO GRUSOVIN.

Trieste, 30 aprile 1982

Ricordano il caro amico

Edi Pecene

— GIACOMO CRISMANI
— ALESSANDRO CRISMANI

Trieste, 30 aprile 1982

Partecipano con profondo dolore le famiglie CEI e FERLETTICH.

Trieste, 30 aprile 1982

†

Il 28 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Alice Zanello ved. Modestini

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio il fratello BRUNO, la sorella ELVIRA, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo nella Chiesa di San Giusto - San Giovanni di Dio venerdì 30 aprile alle ore 11.

Gorizia, 30 aprile 1982

†

È mancato il nostro caro

Guerrino Hrovatin

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, le figlie, i generi, gli adorati nipoti, le sorelle, il fratello, cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 3 maggio alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 aprile 1982

RINGRAZIAMENTO

I figli MAURO e PAOLO e la mamma di

Marisa Avieni

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Monfalcone, 30 aprile 1982

30-4-76 30-4-82

Nel sesto triste anniversario della morte del

DOTT.

Francesco Saverio Santonastaso

la moglie e il figlio lo ricordano con accorato rimpianto.

Trieste, 30 aprile 1982

ANNIVERSARIO

Nove anni sono passati da quando ci hai lasciati cara

Mara

La tua presenza è più viva che mai e vivrai sempre nei cuori dei tuoi cari.

Fam. NICOLINI PORPORATI - NETTLETON

Trieste, 30 aprile 1982

1.5.1967 — 1.5.1982

In memoria della

DOTTORESSA

Wanda Semacchi nata Sencovich

I figli

Trieste, 30 aprile 1982

IV ANNIVERSARIO

Dino Cappel

La moglie, le figlie lo ricordano sempre con amore e rimpianto.

Trieste, 30 aprile 1982

I familiari di

Vittorio Bonivento

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 aprile 1982

I ANNIVERSARIO

Alfredo Battello

La moglie e familiari Lo ricordano con l'amore di sempre.

Trieste, 1 maggio 1982

Nel settimo anniversario della morte di

Mauro Aguzzi

i genitori lo ricordano con rimpianto.

Trieste, 30 aprile 1982

†

Si è spenta serenamente la nostra cara

Caterina Ghersic

Addolorati lo annunciano anche a nome dei parenti assenti SPARTACO e RITA ZENTILOMO.

Un ringraziamento al dott. STORACE e al personale della prima lungodegenti.

I funerali avranno luogo lunedì 3 maggio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 aprile 1982

La COMUNITA' ISRAELITICA si associa al lutto dei familiari per la dipartita del

DOTT.

Ambrogio Sacchi

ex Segretario Generale del Comune di Trieste

coraggioso soccorritore degli afflitti.

Trieste, 30 aprile 1982

Profondamente addolorati piangono il caro santolo

Ambrogio

NEVIO, MARINA, DAVIDE APOLLONIO, ARGIA, NAZARIO ZETTIN e figli.

Trieste, 30 aprile 1982

Partecipano al dolore per la morte del caro

Ambrogio

famiglie NADI-SIMONI.

Trieste, 30 aprile 1982

†

Il giorno 28 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Walter Scodini

Addolorati lo annunciano i figli, unitamente ai parenti tutti.

Un grazie vada alla Casa GARAVANI, ed ai suoi collaboratori.

I funerali seguiranno oggi 30 corrente alle ore 11.30 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 aprile 1982

Prendono parte al lutto il fratello EGONE con ELVIRA e il figlio ORLANDO con SILVANA.

Trieste, 30 aprile 1982

†

Lontano dalla sua Capodistria è deceduto in Australia

Giordano Lonzar

Ne danno il triste annuncio le sorelle ANTONIETTA, BRUNA, i fratelli GIUSEPPE, BRUNO e congiunti.

Trieste - Melbourne,
30 aprile 1982

Commossa per le attestazioni di affetto tributate alla mia cara mamma

Angela Skabar

ringrazio tutti coloro che hanno preso parte al mio dolore.

La figlia

Trieste, 30 aprile 1982

In ricordo del primo anniversario della scomparsa di

Evelina Cacich in Roveredo

e

Sisto Roveredo

Il tempo passa, ma il vuoto che avete lasciato qui, dentro di noi è ogni giorno più grande.

OLGA, PINO, RINO

Trieste, 30 aprile 1982

II ANNIVERSARIO

A due anni dalla scomparsa di

Maria Cociancich in Pavan

il marito e la figlia La ricordano.

Trieste, 1 maggio 1982

ANNIVERSARIO

Ricorre domani il III anniversario della morte di

Bruno Vascotto

Lo ricorda
la moglie DAISY

Trieste, 30 aprile 1982

I ANNIVERSARIO

Celestino Malalan

I suoi cari lo ricordano sempre.

Trieste, 30 aprile 1982

1945 1982

Nel trentasettesimo anniversario della scomparsa di

Nino Perizzi

la moglie e i figli lo ricordano.

Trieste, 30 aprile 1982

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 5/6 al 25/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 4.6-24.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e cuccette II cl Palermo e Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.08 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*) (5)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 27/9/81 anche cuccette di II cl Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.17 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 27/9 anche cuccette di II cl Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato dal 4/7 all'1/8/81) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano C. - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e cuccette di I e II cl Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9/81)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dall'1 al 13/6, dal 16/9 al 23/12, dal 4/1 all'8/4 e dal 14/4 al 22/5/1982
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25/9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9)
(5) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/1981, 1 e 2/1 e 1/5/1982

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
15.04 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso il 15/8, 3/11, 8, 25 e 26/12/1981, 1/1 e 1/5/1982)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18.48 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (4)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cuccette II cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 5/6 al 25/9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.01 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 5/6-25/9) WLAB Mosca - Roma (6), (cuccette II cl Varsavia - Roma solo al lunedì, giovedì e sabato dal 4/6 al 24/9)
5.40 D Novi Sad - Subotica - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato - soppresso il 15/8, 3/11, 8, 25 e 26/12/81, 1/1 e 1/5/1982)
6.28 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (4)
8.05 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 28/9/1981 al 27/3/1982
(2) Si effettua dall'1/6/1981 al 26/9/81 e dal 29/3 al 22/5/82
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Si effettua nei giorni di martedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 29/9/1981. Soppresso il 15/8/1981
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 31/5 al 24/9), giovedì e sabato dal 25/9
(6) Non circola il venerdì (dal 31/5 al 23/9) e il mercoledì e venerdì dal 24/9

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 31/5 al 26/9/1981)
9.38 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.56 L Udine
6.35 L Udine (1) (soppresso dal 19 al 16/8/81
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.16 D Udine
11.44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (2)
14.29 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.55 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo dal 31/5 al 26/9/81) Vienna - Tarvisio - Udine

Continuaz. dalla 16.a pagina

APPARTAMENTO libero 5 camere cucina riscaldamento ascensore, altro occupato uguale vendonsi. Visitare ore 16-19 Genova 21, secondo piano. 4639/22

APPARTAMENTO libero via Revoltella inizio palazzo decoroso camera cameretta cucina bagno wc separato poggiolo vendesi. Tel. 631792 Immobiliare BONZANINI. 1271/22

APPARTAMENTO villino Opicina impresa vende mutuo approvato. Informazioni tel. 64216. 4360/22

BARCOLA riviera appartamenti occupati vendesi. Telefonare 413333. 4706/22

CASA MIA vende centrale moderno piano alto soggiorno, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, confort. XXX Ottobre 3, 68858-630307. 4577/22

CASA MIA vende zona Maddalena seminuovi rifinitissimi panoramici spaziosi stanza soggiorno cucinino servizi separati confort. Prezzi vantaggiosi perché affittati. Ottimi investimenti. Altri simili affari varie zone. XXX Ottobre 3, 68858-630307. 4577/22

CASETTA schiera 130 mq nuova Opicina 80.000.000 contanti resto mutuo. Telefonare 227228. 4674/22

COLOGNA soggiorno 2 matrimoniali cucinino bagno prezzo interessante. Tel. 733229. 25/22

CORSO zona casa signorile adatto uffici ambulatori 450 mq autoriscaldamento prezzo convenientissimo. Tel. 62043 Consorzio. 17/22

COSTA dei barbari Sistiana impresa vende direttamente due villini adiacenti giardino proprio salone tre stanze doppi servizi taverna riscaldamento autonomo. Telefonare 569474. 4635/22

DUINO villa 290 mq perfette condizioni 1400 mq parco. Tel. 726386. 4511/22

FARO salone 3 stanze biservizi terrazze taverna garage giardino proprio 180.000.000. Tel. 733229. 25/22

FARO vicinanze appartamento primo ingresso signorile in villa salone 3 stanze cucina doppi servizi 50 mq terrazza uso giardino vendesi. Tel. 68111 mattino Mariapia Immobiliare. 4634/22

GHIRLANDAIO appartamento libero camera, grande cucina, doccia, wc, veranda, autoriscaldamento, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1274/22

GIARDINO Pubblico 2 camere cameretta cucina doccia 37.000.000. Tel. 733229. 25/22

GRADISCA vendesi appartamento libero soggiorno, bicamere, cucina, ripostiglio, servizi, garage, spazio verde. Telefonare 0481/99668. 265/22

GRIMALDI 040/7649 52 Trieste via Palestrina 10; 8.30-18. Via Bellosguardo libero in palazzina signorile salone 2 camere cucina 2 servizi 2 balconi cantina posto macchina 141.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Centralissimo libero recente saloncino 2 camere cucinotto servizi balcone 66.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Viale XX Settembre libero signorile appartamento di circa 270 mq adatto uso ufficio 190.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Grado appartamento recentissimo in palazzina soggiorno camera cucina servizi terrazzo posto macchina. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Centrale libero soggiorno 3 camere cucina servizi 2 ripostigli riscaldamento autonomo 56.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO recente, stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, cantina, parcheggio macchina, centralnafta, ascensore, vende 37.000.000 facilitazioni. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4682/22

IMMOBILIARE CIVICA vende occupato via GALLERIA 3 stanze, cucina, bagno, 26.000.000 possibilità 50% mutuo bancario. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4682/22

IMMOBILIARE CIVICA vende villetta S. VITO con due appartamenti indipendenti, 70 mq ciascuno, più taverna, giardino. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4682/22

IMMOBILIARE CIVICA vende modesto S. GIACOMO panoramico, stanza, stanzetta, cucina, gabinetto, 15.500.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4682/22

LOCALE d'affari 100 mq via Settefontane adatto qualsiasi attività cedesi. Tel. 766676. 19/22

MAGAZZINO GHIRLANDAIO mq 80 frazionabili, altezza 7 metri. ALTRI varie grandezze HORTIS - CARDUCCI vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1274/22

MANSARDA libera una stanza 3 stanzette cucina bagnodoccia vendesi 9.800. mila acconto, saldo rateale. Visitare Molino a Vento ore 17-18. 4520/22

MARIAPIA Immobiliare tel. 68111 mattino. Vende terreno carsico recintato 1500 mq occasione. 4634/22

MARIAPIA Immobiliare tel. 68111 mattino. Vende appartamento prezzi occasione, primo ingresso Ravascletto. 4634/22

MARIAPIA Immobiliare tel. 68111 mattino. Vende corso Italia appartamento 3 camere cameretta ascensore adatto uso ufficio. 4634/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende periferia Turriaco rustico con 1000 mq terreno. 41807. 350/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Cormons nuova villaschiera 3 letto soggiorno cucina doppi servizi cantina taverna giardinetto, mutuo concesso. 41807. 350/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende VILLESSE bellissimo nuovo appartamento in palazzina. Cantina garage 52.000.000 trattabili OCCASIONE. 41807. 350/22

MONFALCONE appartamento centralissimo libero tristanze soggiorno servizi settimo e ultimo piano, 58.000.000. DOMUS. 72623. 366/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende appartamenti nuovi seminuovi 2,3 letto da 60.000.000 in poi. 1/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende mansarde nuove seminuove 1, 2, 3 letto da 50.000.000 in poi. 1/22

MONFALCONE privato vende centro 3 letto cucina soggiorno garage. 72511. 321/22

MONFALCONE vicinanze privato vende primo ingresso, salone 2 camere autoriscaldamento in palazzina nel verde, 68.000.000. Possibilità box. Telefonare sera (040) 299057. 222/22

PIAZZALE Rosmini vendesi libero primo piano 145 mq gas autonomo. Tel. (041) 762042. 4571/22

PICCOLO stabile parzialmente libero centro città con locale d'affari, appartamenti e mansarde vendesi in blocco lit. 60.000.000. Tel. 772922. 4618/22

PRIVATO vende appartamentino signorile via F. Severo. Tel. 568889. 4696/22

PRIVATO vende appartamento occupato magazzino 2 stanze stanzetta bagno 100 mq. Tel. 773224. 4619/22

PRIVATO vende a privato nel Monfalconese negozio solo muri. Tel. ore negozio (0431) 82502. 1/22

PRIVATO vende via della Tesa appartamento 65 mq tutti i comfort. Tel. pomeriggio 793843, sera 771960. 4652/22

ROIANO libero soggiorno cucinino 2 stanze stanzino bagno ripostiglio lire 64.000.000. Tel. 772922. 4618/22

RONCHI Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende appartamenti nuovi seminuovi 2 letto con garage da 55.000.000. 1/22

SAN FRANCESCO 2/3 stanze cucina abitabile bagno poggiolo occupati da 20.000.000. Tel. 62043 Consorzio. 17/22

SISTIANA appartamento trivano poggioli servizi occupato mutuo vendesi. Tel. 299325. 1/22

SISTIANA appartamento mansardato quadrivano servizi mutuo prontingresso vendesi. Tel. 299325. 1/22

SOLEGGIATO, 85 mq, come nuovo, Sant'Andrea 68.000.000, pomeriggio 55232. 4627/22

SPAZIOCASA. Tel. 64266. PRIMINGRESSO Ippodromo 120 mq cucina salone bicamere biservizi AFFARONE 90.000.000 possibilità mutuo 14%. 6/22

SPAZIOCASA. Tel. 64266. GIULIA modesto 90 mq cucina bicamere biservizi 39.000.000, altro 130 mq cucina 4 camere biservizi 58.000.000. 6/22

SPAZIOCASA. Tel. 64266. ROSSETTI zona cucina tricamere biservizi pianoalto solo 48.000.000. 6/22

TERRENO agricolo mq 5.000 con acqua luce cedesi. Tel. 734257. 4701/22

VILLA zona Catullo vendesi edificazione 1930 edificazione di ottima fattura composta da tre appartamenti indipendenti più mansarda tot. 400 mq riscaldamento autonomo giardino 1000 mq garage 38 mq dependance. Tel. 631792. Immobiliare BONZANINI.

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Gambini ultimo piano luminoso due stanze saloncino cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore soffitta. Telefonare 730344, Gallina 4. 1287/22

VESTA Immobiliare vende libero via Castaldi piano alto panoramico 2 stanze salone cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore. Telefonare 730344, Gallina 4. 1287/22

VESTA Immobiliare vende terreno con progetto approvato per villino unifamiliare zona Gretta. Telefonare 730344, Gallina 4. 1287/22

VESTA IMMOBILIARE vende villino in costruzione da finire zona Conconello. Telefonare 730344. 1287/22

VICOLO Castagneto vendesi libero stanza soggiorno servizi 35.000.000. Telefonare 567239. 4638/22

VILLA schiera, Opicina, prima entrata, 135 mq, giardino. 55232 pomeriggio. 4627/22

VILLETTA carsica Opicina salone 2 matrimoniali cucina abitabile 2 servizi camerino giardino 600 mq garage vendesi. Tel. 766676. 19/22

ZONA Valmaura vendesi box altezza m 4,10 con soppalco. Tel. 766676. 19/22

ZONA Valdarno Arezzo vendo inintermediari bosco ettari 10, terreno a culture varie ettari 12 casa padronale colonica, riscaldamento, stalle, porcile, magazzini, acqua, luce. Tel. ore pasti 030/41177 ufficio 397733. 392/22

90 mq parzialmente ristrutturato San Giacomo 40.000.000 luminoso. 55232 pomeriggio. 4627/22

11.000.000 appartamento libero aprile '84 2 stanze cucina luce vendesi. Tel. 766676. 19/22

15.000.000 acconto, rimanenza 300.000 mensili vendiamo appartamento su due piani di tavernetta cucina camera e bagno, rinnovato. Tel. 772922. 4618/22

20.000.000 appartamento occupato 110 mq III piano vendesi possibilità mutuo, minimo contanti 5.000.000. Tel. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

GRADO Immobiliare Marin affitta appartamenti con tutti conforts, periodo giugno-agosto a prezzi interessanti. Telefonare al (0431) 81170, tutti i giorni dalle ore 10 alle 12. 050622/23

LIGNANO affittasi appartamenti nuovi luglio-agosto varie dimensioni vicino mare, prezzi convenienti. Telefonare 0431/71188. 125/23

PIANO Arta affitto appartamento quattro letti tutti confort. Telefonare 272630. 4549/23

25 Animali

REGALO boxer tigrato (8 mesi) a persona con appartamento con giardino. Tel. 773191 ore 13-14. 4707/25

REGALO gattini soriani educati affettuosi. Tel. 62801. 4700/25

26 Matrimoniali

RIVOLGETEVI A.G.I. troverete serie amicizie scopo matrimonio. Lunedì, mercoledì, venerdì 17-19.30, domenica 10-12. Tel. 040-755895, Cervignano 0431-31567. 004303/26

27 Diversi

A.A. STELLA Sibilla cumana sfera cristallo chirocartomanzia. Vede prevede consiglia. Telefonare 763714. 4628/27